Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 18 giugno 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2681 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 150 (partecipazioni lutto ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA: anno L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 — ESTERO: anno L. 10.000, semestrale L. 5300, trimestrale L. 2700 - Copie arretrate il doppio

IL DECENNIO DEL GENERALE

Juan Domingo Peron fece parte del «Grupo de oficiales unidos» che provocò, nel giugno 1943, la caduta del Presidente Castillo. Seguì un periodo assai agitato nel quale si succedettero assai rapidamente, alla presidenza, il generale Rawson, ritenuto favorevole agli Stati Uniti e subito dopo il generale Ramirez, di opposta tendenza. Vi fu un conato controrivoluzionario nel febbraio del 1944 ma, a un anno dal colpo di Stato, Peron aveva conquistato un posto eminente nel gruppo degli ufficiali rivoluzionari. Egli veniva nominato Vicepresidente conservando il posto di Ministro del Lavoro e della Difesa.

Fin da allora i rapporti fra Washington e Buenos Aires si fecero piuttosto tesi, con il ritiro reciproco degli Ambasciatori, e con la uscita nel settembre 1944 dell'Argentina dal Comitato panamericano per la difesa politica del continente. Solo nel marzo 1945 — a due mesi dalla sconfitta di Hitler — l'Argentina si decise a mutare temporaneamente la sua rotta politica e a dichiarare la guerra alla Germania e al Giappone. Nel settembre 1945 il Governo di Buenos Aires firmò la Carta delle Nazioni Unite. La politica interna del nuovo regime fu caratterizzata dai provvedimenti contro la grande proprietà agricola e contro le maggiori imprese industriali e commerciali che avevano trovato fino al 1943 l'appoggio delle correnti conservatrici e neutraliste del paese.

Queste correnti nell'autunno del 1954 parvero ancora prevalere, per effetto di u nnuovo colpo di Stato delun nuovo colpo di Stato delgen. Avalos. Peron fu arrestato l'8 ottobre 1945 e sostituito. Ma egli aveva il favore della massa operaia inquadrata nei sindacati. Fu subito liberato e si preparò — affiancato alla giovane moglie Evita — alle elezioni del febbraio 1946 con un programma sociale assai avanzato. Contro di lui si costituì un «fronte democratico» per il ritorno alla Costituzione e il ripristino delle libertà politiche. A Washington fu pubblicato un «libro azzurro» ove si accusava Peron di aver collaborato con i tedeschi durante la guerra. Peron rispose con un «libro bianco-azzurro» sulle attività di agenti statunitensi in Argentina. Nella giornata elettorale Peron riportò circa un milione e mezzo di voti contro un milione e duecentomila del candidato democratico. Era un successo notevole che si mutò in una vittoria schiacciante nelle elezioni di secondo grado quando i suoi seguaci occuparono quasi tutti i seggi alla Camera e al Senato.

Da nove anni il peronismo governa l'Argentina obbedendo a un impulso che è insieme nazionale (volontà di potenziamento economico, industriale, militare e politico del paese e piena indipendenza dall'influenza straniera) e sociale. Per un paradosso della storia, vinceva in Argentina (nel momento stesso in cui Germania e Giappone venivano sconfitte in Europa e in Asia) un sistema di Governo autoritario o meglio semitotalitario derivato dal nazionalsocialismo. Infatti, quando la Corte suprema giudicò incostituzionali alcuni atti del Governo Peron, questi faceva arrestare i giudici per poi mandarli a casa, sebbene inamovibili secondo la Costituzione.

La situazione economica assai florida nel 1945, diveniva critica già alla fine del 1946 per effetto di un piano quinquennale assai pesante per il paese. Alle drastiche misure economiche ne seguivano altre necessariamente limitatrici delle libertà politiche. Nel solo mese di gennaio 1949 — ad esempio — venivano soppressi 56 giornali. Sin da quel momento il clero, prima favorevole al nuovo regime, cominciava a nutrire serie preoccupazioni. Evita Peron acquistava grande popolarità fra i «descamisados» ma ella spingeva la politica sociale tanto avanti da destare forti malumori nello Esercito. Peron corse ai ripari, ma il fenomeno di Evita, esaltata e anzi deificata per la sua patetica fine (non mancò qualche discreto accenno per promuovere un processo di beatificazione) [illegible]

Le elezioni presidenziali del 1952 e quelle parziali del 1954, per sostituire il Vicepresidente Quijano, confermavano il potere di Peron, ma non nella forma plebi-scitaria che sarebbe stata cara al regime.

Il grave conflitto con la Chiesa si manteneva sufficientemente segreto, quando fu rivelato da Peron in modo clamoroso il 10 novembre del 1954 in un pubblico discorso dalla sua privata residenza di Olives, ripetuto la sera alla radio. Peron denunciò i vescovi Fasolino di Santa Fè, Lafitte di Cordoba e Ferreira Renafè di La Rioja, come colpevoli di promuovere il malcontento popolare contro il Governo. Il Presidente denunciò anche l'Azione cattolica e fece i nomi di 24 sacerdoti come responsabili dell'opposizione. Che cosa era avvenuto? La «Juventud obrera catolica» aveva fatto qualche progresso nei sindacati operai e mirava alla conquista di alcuni posti direttivi nella Confederazione generale del lavoro, che fornisce il maggior sostegno e la stessa guardia del corpo del Presidente.

Cominciarono subito dopo i conflitti con i cattolici a Cordoba e in altre località, conflitti che hanno portato alla lotta acuta delle ultime settimane: legge sul divorzio, legge di separazione della Chiesa dallo Stato, divieto dell'insegnamento religioso nelle scuole, proibizione delle manifestazioni religiose all'aperto, arresto di sacerdoti ecc.

La logica di una dittatura è la stessa in tutti i tempi e in tutti i paesi. Essa può cominciare a lottare contro gli abusi economici o contro le degenerazioni politiche: può anche tornare utile per un certo periodo, ma poi passa subito il segno perchè mira ad eliminare tutti gli istituti e i poteri non completamente dominati e tende ad arrestare il ricambio del corpo sociale e delle formazioni politiche sino a rendere statica e senza nutrimento ideale la vita di un popolo. In genere la lotta contro la Chiesa è l'ultima tappa di questo ineluttabile processo politico; ma senza dubbio essa costituisce il momento più grave e più delicato.

Il «justicialismo» di Peron è stato — come abbiamo detto — per lungi anni vicino alla Chiesa se non altro per un richiamo alla posizione del clero nella madre Spagna. (La Spagna madre, figlia di Roma immortale ed erede di Atene sono motivi comuni della cultura argentina). Oggi la lotta è divenuta così acuta da spingere il Governo di Peron a imitare i regimi dei paesi d'oltre cortina.

La conseguenza più grave di una dittatura è quella di non permettere o quanto meno di rendere impossibile una successione legale e legittima. Vengono così incoraggiati quei moti militari che già sono una caratteristica non invidiata dei paesi dell'America latina.

I rapporti fra l'Italia e l'Argentina si sono sempre mantenuti nel clima di unità e di derivazione spirituale al quale abbiamo accennato. Questo vincolo ideale è stato reso più stretto dal flusso emigratorio che corre copioso dal nostro paese alla grande Repubblica di là dall'Oceano. Qualche mese fa, in occasione del viaggio del Ministro degli Esteri argentino, a Roma, avemmo occasione di sottolineare le difficoltà che potevano nascere fra lo Stato italiano e la Repubblica amica in seguito all'inasprirsi del conflitto con la Chiesa. La situazione di quei giorni si è oggi molto aggravata e a noi non resta che sperare in un graduale estinguersi degli attuali risentimenti fino a raggiungere un sistema di graduale progresso e di civile convivenza nella Repubblica amica, anzi sorella.

Ugo D'Andrea

Il Presidente è sfuggito per poco alla morte

Montevideo, 17

Si è appreso che il Presidente Peron è sfuggito ieri per poco alla morte quando una bomba lanciata da uno degli aerei ribelli è caduta davanti al Ministero dell'Esercito. Peron si trovava su uno dei balconi del palazzo, allorchè un elicottero segnalava che gli aerei ribelli stavano avvicinandosi. Peron, accompagnato da numerosi Ministri del suo Gabinetto, deputati e alti ufficiali, si ritirava allora dal balcone, lasciando subito dopo l'edificio. In quel momento cadeva di fronte alla facciata del Ministero la prima bomba che produsse gravi danni e uccise anche un grande nume-[illegible]

Gli osservatori uruguayani [illegible] rivolta [illegible] carattere [illegible] non a-[illegible] rappor-[illegible] pressioni [illegible] dal Governo peronista.

L'ARGENTINA HA RIPRISTINATO LE COMUNICAZIONI CON L'ESTERO

A BUENOS AIRES È TORNATA LA CALMA MENTRE LA RIVOLTA SERPEGGIA IN ALTRI CENTRI

Peron: "Quando tutto sarà terminato verrà fatta giustizia,, - Un referendum proposto per risolvere la questione fra Stato e Chiesa - Addossata ai comunisti tutta la responsabilità per gli incendi degli edifici religiosi

Il generale Peron ha detto ieri nel suo discorso rivolto agli argentini dopo la rivolta: «Dobbiamo ancora stare all'erta»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montevideo, 17

Dalla mezzanotte scorsa, l'Argentina ha ripristinato i collegamenti telefonici e telegrafici con l'estero. Le notizie che riguardano la situazione interna, dopo l'annuncio del fallimento dell'insurrezione dato da Peron, vengono dagli insorti che perciò riparano in terra uruguayana, dalle persone che, reputando di aver da temere la reazione del regime, oltrepassano il confine e si rifugiano a Montevideo, Colonia, Riachuelo e in altre località, e dalla radio di Buenos Aires.

Gli insorti parlano di clima di terrore. Anche i profughi che hanno superato il braccio di mare che, all'estuario del Rio de la Plata, divide l'Argentina dall'Uruguay, denunciano un clima carico di tensione esasperata. Pur tenendo conto delle affermazioni di costoro, è fuor di dubbio che in Argentina la situazione deve essere caratterizzata da una forte carica di elettricità. In ieri sera vigono in Argentina lo stato di assedio e la legge marziale, il primo proclamato da Peron nel dare l'annuncio del debellamento dell'insurrezione e l'altra dal Parlamento. La Confederazione del lavoro, dal suo canto, ha disposto per oggi e per le due giornate successive uno sciopero generale, con la sola eccezione dei trasporti pubblici che sospenderanno il servizio per un quarto d'ora soltanto.

Fra ieri e oggi devono essere accadute cose gravi a Buenos Aires. Gli operai, gli scatenati contro i rivoltosi per tutta la giornata di ieri, sono stati praticamente i padroni della piazza. Torbidi sono stati segnalati da radio clandestine e da radio dilettanti e da collegamenti oltre confine. La radio scorsa la radio governativa, che non ha cessato un solo istante di trasmettere musiche e notiziari esaltanti il soffocamento della rivolta, ha dato ordine a tutti gli abitanti della capitale di tenersi al largo della piazza dove sorge la Casa Rosada. L'emittente peronista ha detto che alcune delle bombe sganciate dagli aerei degli insorti non sono esplose ed occorre disattivarle e rimuoverle. Radio Buenos Aires ha anche ripetuto di continuo appelli alla calma e alla disciplina [illegible] nella piena normalità. I pochi focolai di rivolta [illegible] ancora resistono [illegible] del debellamento.

Non sono certo a Buenos Aires i focolai residui dell'insurrezione. Anche gli insorti rifugiati in terra uruguayana lo ammettono, ma affermano che nelle altre provincie la resistenza non è ancora debellata. Ed è molto probabile, perchè molti qui in Uruguay hanno captato stanotte e stamane messaggi radio lanciati dal distaccamento della polizia federale di Rosario: il comandante chiedeva istruzioni alla capitale in merito al programma in elaborazione per mettere a tacere i nidi di resistenza che ancora tormentano la regione di Rosario.

A Buenos Aires, invece, la situazione è sotto il completo controllo del regime. La radio ha trasmesso appelli della Confederazione del lavoro agli iscritti, esortandoli a collaborare al mantenimento dell'ordine e a smascherare coloro che insistono a fomentare disordini. I quali disordini si concretano, nella parte più drammatica, nell'assalto e nell'incendio di alcune chiese. Le notizie portate stamane a Montevideo da fonti molto attendibili dicevano che sei o sette chiese erano state date alle fiamme. Di ciò ha dato conferma lo stesso Peron nel discorso che egli ha rivolto alla nazione stamane. Peron ha dichiarato tra l'altro che responsabili degli atti vandalici nella capitale sono stati i comunisti, ma non ha fornito precisazioni in merito alla portata delle distruzioni.

L'emittente di Buenos Aires ha messo in onda a brevi intervalli un comunicato in cui avverte che i gruppi di persone che vengono «sorpresi in atteggiamento sospetto nelle strade saranno processati seduta stante dall'autorità militare» e, per ciò che si riferisce ai comunisti, ha annunciato che sono stati adottati nei loro confronti «severi provvedimenti». Che possano essere stati i comunisti a mettere a soqquadro la capitale dopo il fallimento della rivolta è probabile, ma è altrettanto probabile che qualche eccesso sia stato compiuto anche dalle forze scatenate dalla Confederazione del lavoro. Alcuni profughi provenienti dalla regione di Buenos Aires hanno riferito che ieri, quando le forze governative stavano prendendo il sopravvento, i fedelissimi del peronismo sparavano scatenatamente su tutti.

I militari giunti in terra uruguayana sono novanta, ed erano distribuiti su 36 velivoli che fra ieri sera e stanotte hanno atterrato all'aeroporto di Carrasco. Uno dei 36, un monoposto ha capitolato al momento dell'atterraggio e il pilota è rimasto gravemente ferito. I novanta sono stati internati. Gli apparecchi sono stati sequestrati ma probabilmente saranno restituiti al Governo argentino.

In vista dell'Uruguay sono oggi due incrociatori: il «Fuerte Dos», di 6.200 tonnellate, e il «25 Maggio», di 6.800. Si trovano al largo nell'estuario del Rio de la Plata, indecisi se fare rotta verso Montevideo oppure verso Punta del Este. A bordo, a quanto si conosce, si troverebbero numerosissimi allievi ufficiali della Marina, i cui quadri, sia operanti sia in formazione, hanno sostanzialmente aderito in blocco all'insurrezione. Non mancano però fra i fuorusciti dell'Aviazione, ma un po' meno, dell'esercito. Una volta all'interno, le due navi saranno bloccate dalle autorità uruguayane e messe a disposizione del Governo di Buenos Aires: gli uomini saranno internati.

Fulcro dell'insurrezione, sostengono insorti e profughi, è stata la Marina. Ma la rivolta era stata concepita in collaborazione con esponenti dell'Azione cattolica e con elementi dell'Esercito. L'Aviazione ha risposto in misura apprezzabile. L'Esercito è praticamente mancato all'appello. Avrebbero dovuto sollevarsi contemporaneamente le guarnigioni delle province di Santa Fe, di Rosario, di Entre Rios e di Corrientes. Pare sia mancato il collegamento. La capitolazione della base navale di Puerto Belgrano, bombardata violentemente dai governativi, ha dato il colpo di grazia alla rivolta.

La notte scorsa, comunque, i focolai di resistenza dovevano essere piuttosto numerosi e duri a cedere, perchè lungo il tratto di confine fra Uruguay ed Argentina la popolazione [illegible] cannoni e crepitare mitragliatrici. Coloro che sono rimasti in piedi tutta la notte per intercettare messaggi radio affermano di averne captati almeno una decina: erano segnalazioni di caposaldo e caposaldo, punti frammentari ma sufficientemente chiari per far capire che la partita non era ancora [illegible] per forte impegno da una parte e dall'altra.

Alcuni dei piloti rifugiatisi in Uruguay hanno detto poi che gli obiettivi loro assegnati nelle due incursioni su Buenos Aires erano concentrati in quel settore del centro che ospita edifici governativi: e precisamente la Casa Rosada, la sede della Confederazione del lavoro e la centrale delle telecomunicazioni.

Una trasmissione radio di una stazione degli insorti argentini, captata questa sera a Montevideo afferma che in tre province le truppe hanno aderito al movimento rivoluzionario e che la lotta continua.

A. P.

E' MANCATO L'ESERCITO ALL'APPELLO DEGLI INSORTI

A ROSARIO CONTINUA LA LOTTA DEI RIBELLI?

Informazioni contradditorie sul numero delle vittime Buenos Aires conterebbe 200 morti e oltre mille feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 17

Come previsto, il Presidente Peron ha pronunciato oggi alla radio di Buenos Aires un discorso, nel quale, rivolgendosi ai cattolici, ha dichiarato che «la sua politica non è diretta contro di loro».

«Se il mio Governo ha fatto qualcosa di male — egli ha detto — attendete le prossime elezioni generali e allora la volontà del popolo si imporrà». Peron, che parlava in tono calmo, senza il nervosismo mostrato durante il discorso di ieri, ha proposto un referendum il quale esprima l'opinione del popolo argentino circa il mantenimento o meno della religione cattolica romana come religione di Stato.

«Ciò che è in gioco — egli ha detto — non è nè Peron, nè il partito, ma una giusta decisione. I lavoratori non devono agitarsi. Ciascuno di essi deve essere un agente per il mantenimento dell'ordine pubblico. Ora noi dobbiamo rimetterci a lavorare più sodo che mai. In base allo stato d'assedio non devono esserci raduni o comizi: ma noi dobbiamo stare all'erta». Peron ha aggiunto che anche i preti devono cooperare con la polizia per porre fine alla campagna di voci. «Che ognuno si mantenga calmo, noi faremo il resto. Come ho detto da principio — ha proseguito — vi sono molti nel nostro paese i quali desiderano che la Chiesa rimanga all'interno dello Stato, come è oggi. La cosa migliore da farsi è aspettare che ciò sia deciso dalla maggioranza del popolo».

«Quando tutto sarà terminato — egli ha aggiunto — verrà fatta giustizia. Noi stiamo prevedendo tutti i futuri sviluppi della situazione ed ogni altra azione verrebbe schiacciata. Il Governo deplora gli eccessi comunisti contro gli edifici religiosi. Lo stato d'assedio prevede che i delitti vengano immediatamente puniti sul luogo stesso dove sono stati commessi».

Peron ha accusato i comunisti di essere responsabili dei roghi di chiese. «Essi non hanno rispettato gli edifici religiosi che sono reliquie inestimabili della nostra eredità storica».

Peron ha anche dichiarato che tutti i ribelli compariranno dinanzi a un tribunale, «giacchè dobbiamo rispettare le leggi». Ha concluso esprimendo condoglianze alle famiglie delle vittime di ieri, e rivolgendo parole di incoraggiamento ai feriti. In precedenza l'Ufficio stampa presidenziale aveva radiotrasmesso un comunicato del seguente tenore: «Le autorità hanno adottato severi provvedimenti contro i gruppi comunisti che hanno approfittato ieri dei combattimenti in corso tra le forze fedeli al Governo e i ribelli, per commettere dei crimini in vari settori della capitale».

La Camera dei rappresentanti argentina si è riunita alle 15.10, assenti i deputati radicali. La Camera ha approvato l'azione del Presidente Peron ed ha reso omaggio alle Forze armate rimaste fedeli al Governo. I membri della Camera hanno poi deciso di offrire i loro emolumenti per la giornata di oggi alla Fondazione «Eva Duarte De Peron» per assistere i feriti.

Secondo alcuni calcoli il numero delle vittime a Buenos Aires assommerebbe a circa 200 morti, 150 feriti gravi e un migliaio di feriti leggeri. E' peraltro assai difficile per il momento stabilire con esattezza il bilancio delle vittime dell'insurrezione. Un funzionario dell'Ambasciata americana ha comunicato per telefono che il giornale argentino «La Nacion» calcola che nella rivolta si siano avuti 360 morti e 600 feriti. Invece secondo le cifre che dà la «Prensa», i morti sarebbero duecento e i feriti 900. Sempre secondo la «Prensa», la città di Rosario, seconda per grandezza dell'Argentina, non è, e non è mai stata, nelle mani dei ribelli. La «Prensa» scrive che un gruppo di ribelli, i quali disponevano di armi di piccolo e grosso calibro, hanno fatto una irruzione nella locale stazione radio, e, dopo avere minacciato il personale con le armi alla mano, hanno trasmesso alcuni proclami rivoluzionari. Tutto però si è limitato a questo.

Si osserva d'altra parte che se le voci diffuse sulla resistenza dei rivoluzionari a Rosario dovessero trovare conferma, la situazione in Argentina risulterebbe profondamente modificata poichè il possesso di questa città significherebbe per i ribelli tenere sotto controllo la regione nord-orientale del paese, regione in cui si trovano forze importanti e basi aeree, oltre alle truppe che sorvegliano le frontiere argentine con il Brasile e il Paraguay. Nel suo discorso di ieri, Peron ha detto che permanevano «alcuni focolai di resistenza», senza precisare dove.

La capitale (che conta tre milioni di abitanti) è rimasta oggi immobile. Chiuse tutte le botteghe, sospesi tutti gli affari, fermi i trasporti pubblici. Nutriti schieramenti di truppe circondano Buenos Aires e la tengono isolata dalla regione circostante. Non si esclude che possa essere proclamata la legge marziale. D'altronde praticamente è in vigore ancora dal '51 (quando ebbe luogo, anche essa condotta da ufficiali della marina, la prima rivolta contro Peron) lo «stato di guerra interna» decretato allo scoppio della ribellione del generale Menendez.

Da Washington si apprende infine che numerosi parlamentari americani, soprattutto quelli degli Stati a maggioranza cattolica hanno chiesto un'azione del Governo americano mirante ad avvertire il Governo di Peron che esso «è andato oltre i limiti» e che queste «persecuzioni non possono essere tollerate sia per ragioni morali che per le loro conseguenze politiche». In tal senso si sono particolarmente espressi a nome di gruppi parlamentari, il rappresentante democratico Victor Anfuso di Brooklyn e quello repubblicano del Connecticut Albert Morano. Il Dipartimento di Stato ha risposto che non si prevedono interventi diplomatici almeno sino a quando i cittadini americani vengono rispettati e difesi. Victor Anfuso ha definito il Presidente Peron come il «peggiore dittatore dopo Mussolini, Hitler e Stalin». Egli ha chiesto inoltre di sottoporre a revisione il programma di aiuti economici all'Argentina e ha invitato i suoi colleghi del Congresso ad approvare una deliberazione che condanni il regime di Peron.

Albert Morano da parte sua ha accusato il Governo americano di eccessiva leggerezza nell'aver aiutato sinora il Governo di Peron.

P. F.

Distrutto a Buenos Aires il palazzo dell'Arcivescovado

Buenos Aires, 17

Con il parziale ripristino delle comunicazioni tra l'Argentina e l'estero avvenuto stanotte, sono cominciati a pervenire i primi dispacci dalla capitale sugli avvenimenti di giovedì. Da un dispaccio stampa diramato dall'«AFP» e recante la data del 16 giugno, giorno in cui ebbe luogo l'insurrezione a Buenos Aires, si apprende che le fiamme avevano distrutto il palazzo dell'Arcivescovado, di cui rimangono in piedi soltanto i muri. La chiesa di San Francesco e gli edifici annessi erano anch'essi in preda alle fiamme e i vigili del fuoco tentavano di portare in salvo le immagini sacre e le statue.

L'incendio degli edifici contigui alla chiesa della Mercede è stato invece domato e la chiesa è salva.

CONVOCAZIONE IMMEDIATA ALLA SANTA SEDE

I DUE PRELATI ESPULSI HANNO RIFERITO AL PONTEFICE

Nota della Radio Vaticana contro le persecuzioni di Peron Esplicita deplorazione per la rivolta e lo spargimento di sangue

Città del Vaticano, 17

Il Papa ha ricevuto stamane, alle 10.30, in privata udienza, i due prelati espulsi dall'Argentina, il Vescovo ausiliare di Buenos Aires, mons. Manuele Tato, ed il suo assistente, mons. Ramon Pablo Novoa.

Sull'udienza, che è durata circa un'ora, l'«Osservatore Romano», dopo aver rilevato la «speciale e paterna sollecitudine del Pontefice che ha desiderato di vedere subito, a poche ore dal loro arrivo a Roma, i due prelati» fornisce i seguenti particolari: «S. E. mons. Tato e mons. Novoa sono stati ricevuti nell'appartamento pontificio da mons. Carlo Emanuele Toraldo, in funzione di maestro di camera, e sono stati annunciati da mons. Mario Nasalli Rocca di Corneliano, cameriere segreto partecipante. Erano stati accompagnati in Vaticano dal padre Ludovico Mendoza Guizar, rettore del Pontificio Collegio Pio latino-americano. L'augusto Pontefice ha accolto con la più effusa amabilità l'ecc.mo Presule e il rev.mo prelato e li ha intrattenuti in paterno colloquio, vivamente interessandosi alle loro dolorose prove.

«Agli illustri esuli — prosegue il giornale — Sua Santità ha poi espresso l'attestato del più alto conforto, riconfermando la sua particolare benevolenza per essi, per l'intero Episcopato dell'Argentina, per tutto il clero e i fedeli di quella cattolica Nazione a lui per tanti titoli singolarmente cara. La udienza si concludeva con le più ampie benedizioni da parte del Sommo Pontefice e con l'omaggio della più fervida devozione da parte dei due prelati».

Dopo l'arrivo, alla mezzanotte, a Ciampino, i due prelati, visibilmente spossati per il lungo viaggio, che li ha condotti d'un balzo dall'Argentina a Roma, si sono concessi il necessario riposo. La rapidità degli avvenimenti aveva impedito ai due di richiedere un'udienza pontificia, ma questa mattina, appena alzatisi, hanno appreso che alla porta d'ingresso del Collegio latino-americano, dove alloggiano, si trovava ad attenderli un prelato dell'ufficio del maestro di camera di Sua Santità, incaricato di condurli in Vaticano. Sorvolando ogni formalità protocollare, il Papa infatti aveva deciso di inviare il prelato mons. Camisassa a rilevarli con una automobile, perchè li conducesse subito al Palazzo Apostolico.

Appena giunti nel cortile di San Damaso, i due sono stati fatti salire con l'ascensore al secondo piano della residenza papale e introdotti nell'appartamento nobile pontificio. Vestivano l'abito usato per il viaggio, quello stesso che avevano al momento della partenza da Buenos Aires. Vescovi e monsignori quando si recano in udienza dal Papa devono indossare il vestito di seta color paonazzo, ma anche sotto questo aspetto la formalità è stata messa da parte.

Il Papa li ha accolti nella biblioteca privata recandosi ad riceverli sulla soglia con evidente commozione. I due prelati a loro volta si sono prostrati a terra baciandogli l'anello. Usciti dall'udienza, i due prelati si sono recati alla Basilica di San Pietro, ove hanno celebrato la Messa. Subito dopo si sono recati alla Segreteria di Stato, ove hanno conferito con i monsignori dirigenti Tardini e Dell'Acqua.

Negli ambienti vaticani si afferma oggi che la Santa Sede sta preparando la pubblicazione di un «libro bianco» contenente un'ampia documentazione delle varie fasi del conflitto con il Governo di Peron. Intanto sulla situazione in Argentina la Radio Vaticana ha trasmesso oggi la seguente nota:

«La brutale espulsione dalla Argentina di due vescovi, la scomunica immediatamente comminata da Roma, gli scontri sanguinosi di Buenos Aires e di Rosario, sono i tre avvenimenti che con la rapidità con cui si sono succeduti hanno sconvolto profondamente gli animi dei cattolici di tutto il mondo e degli amici della libertà e della dignità umana.

«Il signor Peron non ha fatto che seguire pedissequamente lo iniquo sentiero dei persecutori di ogni tempo. Ogni persecuzione ha uno svolgimento identico, ma anche un destino segnato. Scaturisce dall'orgoglio, poi passa alle intimidazioni, quindi, più o meno di seguito, alle provocazioni, alle menzogne, alle usurpazioni giuridiche. La Chiesa da parte sua non suole vendere la propria libertà e diritti al primo venuto, perchè la Chiesa non li possiede in proprio, ma come depositaria di Dio. Alle trame dei persecutori oppone la legittima resistenza, la estenuante pazienza, poi passa alla folgorazione della scomunica, se si tratta di persecutori sedicenti cattolici.

Nel caso dell'Argentina, alla rapidità dei colpi iniqui di quel Governo è succeduta con altrettanta rapidità la massima pena spirituale. Si suole dire che la scomunica sia anche un'arma. Lo è nel senso metaforico, tanto quanto basta ad abbattere l'orgoglio dei persecutori e a far trionfare i diritti di Dio. La scomunica come arma spirituale fu sempre efficace, checchè se ne voglia dire dai moderni laicisti. Quando, in che modo, con quali mezzi il persecutore è umiliato spetta ai disegni di Dio. Una cosa è certa: che nei drammi di ogni persecuzione alla scomunica o no segue infallibilmente l'ultimo atto di cui è autore e regista Dio stesso e reca come titolo: «Portae inferi non praevalebunt»: Gli avversari della Chiesa non prevarranno».

La nota così conclude: «Una parola doverosa ancora. Stringe il cuore a tutti i cattolici del mondo apprendere che molto sangue è stato sparso ieri in Argentina. Se l'insurrezione attingesse o no i motivi dal conflitto tra Stato e Chiesa, è prematuro dirlo. E' però doveroso ricordare che la Chiesa non insegna, non provoca, non incoraggia in nessun caso alcuna forma di violenza; anzi, è pronta a condannarla e decisa a dissuaderne gli animi. Il suo trionfo vuole essere terso da ogni macchia di fango o di sangue. Nei penosi casi argentini è certo che anche questo spargimento di sangue poteva e doveva essere evitato con ogni cura e prudenza da chi proclamava fino a ieri di stringere saldamente nelle mani i consensi e le redini di tutta la Nazione. I fatti di Buenos Aires non sono certamente tali da accrescere il prestigio degli uomini di quel Governo presso l'opinione pubblica delle altre Nazioni».

A sua volta l'«Osservatore Romano» pubblica una violenta nota contro l'interpretazione dei fatti argentini data dall'«Unità». Il giornale comunista ha infatti qualificato gli antiperonisti come dei «militari clericali» e affermato che le gerarchie ecclesiastiche avrebbero benedetto i moti insurrezionali. Il giornale vaticano respinge queste insinuazioni e chiede al giornale comunista di dire dove e quando si è avuta questa benedizione dei moti insurrezionali, cosa che l'«Unità», aggiunge, non potrà dimostrare in quanto si tratta di un vero e proprio falso.

La Commissione episcopale per l'alta direzione dell'Azione cattolica italiana ha reso nota una dichiarazione in cui «denuncia l'azione intrapresa contro i vescovi, il clero e i cattolici dell'Argentina come diretta non soltanto contro la Chiesa, bensì anche contro le norme comuni della convivenza civile; protesta contro tante e numerose patenti violazioni dei diritti della Chiesa e della libertà della persona umana; invita i militanti dell'A.C.I. a innalzare fervide preghiere per ottenere da Dio grazie di conforto e di fortezza cristiana per tutti i fratelli perseguitati».

LA RIUNIONE A QUATTRO DI NEW YORK

Adenauer a Mosca non prima di settembre

Dulles, Pinay e Mac Millan hanno discusso i problemi dell'Estremo Oriente e di Gaza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

I tre Ministri degli Esteri occidentali si sono riuniti oggi al Waldorf Astoria, nell'appartamento di Foster Dulles, per proseguire l'esame dei problemi che potrebbero venir sollevati nel corso della conferenza di Ginevra. Durante la colazione, essi hanno avuto modo di scambiare le loro opinioni con il Cancelliere Adenauer. Un portavoce britannico ha assicurato che Mac Millan, Pinay e Dulles non avevano alcuna «condizione preliminare» da porre al Cancelliere in rapporto alla sua prossima visita a Mosca.

Al termine della riunione è stato pubblicato un comunicato che dice tra l'altro: «I Ministri degli Esteri di Francia, Granbretagna e Stati Uniti si sono incontrati a New York il 16 e 17 giugno per uno scambio di vedute su questioni di comune interesse. Essi hanno preso nota della formale accettazione da parte del Governo sovietico del loro invito del 10 maggio ed hanno riaffermato il punto di vista secondo cui è giunto il momento per un nuovo sforzo per risolvere i grandi problemi cui ci troviamo di fronte. Le riunioni hanno [illegible] Ministri degli Esteri delle tre Potenze invitanti di prendere in considerazione accordi concernenti la prossima conferenza di Ginevra in vista del loro incontro di lunedì prossimo a San Francisco con il Ministro degli Esteri sovietico Molotov. I tre Ministri degli Esteri sono stati lieti di aver avuto l'opportunità di discutere con il Cancelliere Adenauer problemi di particolare interesse per la Germania. Sono stati anche discussi progetti ai fini di una consultazione a Parigi con altri membri della N.A.T.O. prima della conferenza di Ginevra».

Si apprende da fonte francese autorizzata che il Cancelliere Adenauer ha informato i tre Ministri degli Esteri occidentali che non si recherebbe a Mosca prima del prossimo settembre. Secondo la stessa fonte, prima del viaggio di Adenauer a Mosca è prevista una riunione di esperti tedeschi e sovietici a Parigi per risolvere alcune questioni in sospeso tra l'URSS e la Germania occidentale. Di ritorno dal suo viaggio nell'URSS Adenauer si incontrerà con i Ministri degli Esteri di Francia, Granbretagna e Stati Uniti. [illegible] l'incontro con Molotov gli stessi ambienti dichiarano che è prevista una sola riunione tra gli occidentali e il collega sovietico ma se quest'ultimo chiederà che venga tenuta una seconda riunione gli occidentali sono disposti ad accettarla.

Durante la seduta di questa mattina, i tre Ministri degli Esteri occidentali hanno esaminato a lungo i problemi dello Estremo Oriente e la questione di Gaza. Hanno preso anche in esame la possibilità che Molotov proponga che durante la prossima conferenza di Ginevra vengano discusse le questioni asiatiche. Da parte francese e britannica non sembrano esservi obiezioni e per quanto riguarda Dulles quest'ultimo avrebbe adottato un atteggiamento di prudenza. Negli ambienti americani bene informati si ritiene infatti che la conferenza di Ginevra non costituirebbe il luogo adatto per esaminare questi problemi ma non si respinge tuttavia la possibilità che ad una data successiva possa essere indetta una conferenza speciale per i problemi dell'Estremo Oriente.

Leo Rea

NASCERÀ DALL'OPPOSIZIONE DEMOCRISTIANA LA CRISI?

PELLA HA RIFIUTATO DI ENTRARE NEL GOVERNO

Successivamente egli ha ribadito al segretario del partito le nette pregiudiziali poste dagli elementi di «Concentrazione»

Roma, 17

La marcia di Scelba verso la meta della chiarificazione realizzata sul rimpasto sarebbe proseguita senza scosse, anche oggi, se sulla sua strada i «concentrazionisti» non avessero trovato il modo di mettere nuovi ostacoli, se un nuovo irrigidimento di cui si parla apertamente non rischiasse di suscitare dei ripensamenti tanto nei liberali quanto nei socialdemocratici.

I «concentrazionisti» hanno ricominciato ad agitarsi nel momento stesso in cui i liberali davano, ieri, la loro adesione di massima al programma di Scelba. Fu una serata movimentata quella di ieri. Pella si recò da Scelba a Villa Madama e il Presidente del Consiglio, dopo aver avuto con lui un ampio scambio di vedute sulla situazione e sulle prospettive più imminenti, gli offriva di partecipare direttamente al nuovo Governo. Ma Pella declinava recisamente lo invito ripetendo che non ravvisa l'attuale formula come quella più rispondente alle esigenze e all'interesse del paese. Era personale questa posizione?, chiedeva Scelba. E il leader dell'opposizione interna della DC rispondeva che sì. Era da sperare, dunque, che il Presidente del Consiglio sarebbe riuscito a far entrare nel Gabinetto Andreotti o Gonella o qualche altro dei «concentrazionisti». Vedremo che anche questo si è rivelato un pio desiderio.

Lasciata Villa Madama, l'on. Pella si portava in casa dell'on. Bovetti, dove erano ad attenderlo 35 esponenti di «Concentrazione», ai quali ha ampiamente riferito il colloquio avuto poco prima con il Presidente del Consiglio. La discussione che ne scaturiva durava fino a notte inoltrata, e alla fine emergeva l'orientamento concorde nella contrarietà ad una partecipazione come ministri di elementi di «Concentrazione» al nuovo Governo. Concorde era anche il pensiero favorevole all'apertura della crisi onde ottenere una chiarificazione sostanziale e non formale, e soprattutto per studiare le nuove soluzioni possibili e scegliere uomini nuovi in grado di realizzare formule nuove e nuovi indirizzi politici. Quanto all'eventualità che l'on. Scelba affronti giovedì prossimo il dibattito sulla mozione di sfiducia delle destre, i «concentrazionisti» hanno deciso che sottolineeranno la portata del loro voto favorevole con una dichiarazione preventiva fatta dall'on. Pella, intesa a rivendicare la libertà d'azione dello schieramento nei successivi sviluppi dell'azione di Governo e della vita parlamentare.

Evidentemente è una decisione grave, quest'ultima. Sancisce senza ulteriori possibilità di dubbio l'assoluta inesistenza della conclamata compattezza della DC.

E di ciò si è reso conto l'on. Andreotti, il quale ha manifestato il convincimento che lo schieramento non possa in alcun modo agire al difuori e contro il partito. Del resto — aggiungeva Andreotti — «Concentrazione» non esiste come formazione politica e pertanto ciascuno dei suoi componenti deve personalmente e direttamente assumere la responsabilità della propria posizione.

E' stato l'unico punto, questo, sul quale i partecipanti alla riunione di ieri notte non si sono trovati unanimi. Pella è stato incaricato di farsi portavoce presso l'on. Fanfani del punto di vista di «Concentrazione».

Il colloquio ha avuto luogo questa mattina. Pella ha fatto presente al segretario del partito come la permanenza di Scelba alla Presidenza del Consiglio comporti seri pericoli per l'unità della DC, e come sia necessario che il programma enunciato dalla direzione e approvato dai gruppi parlamentari venga integralmente applicato senza cioè concessioni ai partiti minori. Pella ha poi fatto presente che l'adesione data dai «concentrazionisti» all'ordine del giorno conclusivo dei lavori del gruppo dei deputati, va interpretato nel senso che non esclude l'apertura di una crisi, soluzione che anzi, così come stanno le cose i «concentrazionisti» ritengono necessaria.

Secondo le indiscrezioni che si sono avute di questo colloquio, giudicato di particolare importanza, Pella non ha mancato di esprimere il dubbio che l'accordo tra Scelba e i minori celi il proposito di aggirare la questione programmatica con enunciazioni generiche, cui non corrisponderebbe una reale volontà di realizzazione. Se ciò non fosse — avrebbe detto Pella — i liberali non avrebbero potuto accettare il programma democristiano senza chiedere delle sostanziali mitigazioni. In considerazione di ciò «Concentrazione» vigilerà con molta attenzione sullo sviluppo degli avvenimenti, per essere in grado di giudicare se verranno rispettate le condizioni essenziali poste a base della chiarificazione.

Evidentemente l'on. Fanfani non potrà non tener conto del colloquio con Pella e del parere della direzione democristiana che si riunisce domani e che dovranno prendere le decisioni finali.

«Siamo nella fase decisiva dell'operazione di ridimensionamento dell'attuale Gabinetto» dicevano stasera dei portavoce di «Concentrazione», e aggiungevano, con malcelato compiacimento, che si rimane in attesa ed osservano con curiosità la portata di un Presidente del Consiglio a portarla a termine. Il rimaneggiamento ha fonte assai vicina agli stessi ambienti informati che il problema della partecipazione o no degli esponenti dell'opposizione interna al Governo dovrebbe essere risolto in rapporto a valutazioni obiettive della situazione e non a considerazioni di carattere personale.

L'ordine del giorno votato all'unanimità dal gruppo — aggiunge la stessa fonte — ha indicato un programma ed ha chiesto un Governo capace di realizzarlo. Le riserve si sono fermate qui, per cui la risposta al quesito della partecipazione dovrebbe essere positiva o negativa a seconda che vi sia o no dissenso sul programma e sulle possibilità di un Governo efficiente.

Questo deve essere stato il succo del discorso che deve aver fatto Gonella all'on. Scelba, se è vero, come si dice, che il Presidente del Consiglio ebbe un colloquio anche con lui, ieri sera.

Pure la corrente di «Politica sociale» (il gruppo gronchiano) insiste sulla osservanza rigorosa del programma e della attuazione degli adeguamenti strutturali che debbono tener conto della preminente responsabilità della DC.

Tutto quanto abbiamo detto fa assumere notevole importanza alla riunione che terrà domani mattina la direzione democristiana. Si dovrà fare l'esame comparativo del programma elaborato da Scelba con quello indicato da Fanfani. L'impressione diffusa che quello si differenzi alquanto da questo, è in un certo senso avvalorata dalla piena soddisfazione dei liberali e dei socialdemocratici, i quali considerano il programma loro esposto da Scelba come «aggiornamento del programma di Governo».

Fino a che punto Scelba si è allontanato da Fanfani, e fino a che punto la direzione democristiana è disposta a transigere? Di qui l'importanza della riunione dalla quale, in ultima analisi, potrebbe uscire una non accettazione del programma del Presidente del Consiglio, ciò che significherebbe ricominciare tutto da capo.

Scelba comunque ha proseguito nei suoi contatti. Egli ha ricevuto di nuovo i repubblicani Reale e Pacciardi, ai quali ha fornito ulteriori chiarimenti di carattere programmatico, sui quali il segretario del PRI riferirà domani al consiglio nazionale che inizia i suoi lavori. Successivamente Scelba si è incontrato con Piccioni e Cappi, mediatori, come è noto, per una distensione all'interno della DC.

Nel pomeriggio il segretario del PLI è tornato a Villa Madama per intrattenersi con Scelba sul problema dell'adeguamento strutturale del Ministero aggiornato. L'orientamento dei liberali sarebbe quello di effettuare una certa rotazione nella delegazione al Governo.

I parlamentari socialdemocratici si sono riuniti a Montecitorio, e ad essi ha riferito Paolo Rossi il quale aveva avuto un colloquio con Scelba. A proposito del programma si è constatato che in linea di massima non vi sono dissensi. Quanto alla struttura del Governo, la discussione si è sviluppata attorno al costituendo nuovo Dicastero della Sanità e Assistenza sociale. Vigorelli vi si è opposto, perchè costituirebbe uno smembramento del proprio Dicastero.

Domenica, secondo quanto è dato sapere, si riunirebbe il Consiglio dei Ministri. I titolari dei Dicasteri rimetterebbero i loro portafogli nelle mani di Scelba in vista del rimpasto, ma naturalmente la convocazione è subordinata all'ulteriore sviluppo della situazione.

UNA GLORIA ITALIANA DELLA SCIENZA MODERNA

Fermi commemorato all'Università di Pisa

Presente il Capo dello Stato alla solenne cerimonia
Il saluto del Consiglio nazionale della stampa a Gronchi

Pisa, 17

Da oggi una lapide di marmo ricorda nell'antico cortile della Sapienza, l'ex allievo dell'Ateneo pisano Enrico Fermi. Mentre il Rettore Magnifico prof. Avanzi scopriva la lapide, gli era accanto un altro scolaro dell'Università pisana, il cui nome è divenuto illustre: Giovanni Gronchi.

Poco prima il Presidente della Repubblica aveva assistito nell'Aula Magna alla celebrazione del grande fisico scomparso, presenti, oltre al Senato accademico dell'Università, quattrocento scienziati italiani ed esteri intervenuti alla conferenza internazionale delle particelle elementari e al congresso nazionale di fisica. Oratore ufficiale era il prof. Persico, dell'Università di Roma, prescelto oltre che per la sua chiara fama di studioso, per essere stato uno dei più vecchi ed intimi amici di Enrico Fermi. Ed infatti l'orazione è stata piena di ricordi personali. Il prof. Persico ha rievocato la precoce sorprendente inclinazione di Enrico Fermi alle ricerche scientifiche, il suo personale efficacissimo metodo nell'insegnamento che ne faceva l'amico prima ancora che il maestro degli scolari. L'oratore ha ricordato il carattere di Fermi, serio e modesto, la sua vita semplice e disinteressata.

Accanto a Gronchi, sedevano nell'Aula Magna il Presidente della Camera on. Leone e il vice presidente del Senato on. Molè, il Ministro Ermini e il Sottosegretario Manzini.

Terminata la rievocazione di Fermi il Presidente con il seguito si è portato nella vicina piazza dei Cavalieri, dove sorgeva anticamente la torre che vide la prigionia e la morte di Ugolino della Gherardesca, e dove ora ha sede la Scuola normale superiore di Pisa. La visita non era in programma, ma Gronchi non ha saputo resistere al richiamo delle severe stanze dove egli trascorse gli anni conclusivi della sua giovinezza studiosa fino al giorno della laurea. Salita la breve gradinata del palazzo, il Presidente è entrato nella scuola attraversando rapidamente, con sicurezza, corridoi, stanze ed aule, ed è entrato nella biblioteca ritrovando a colpo sicuro la collocazione di opere da lui consultate tanti anni or sono. Nella biblioteca Gronchi ha voluto che gli studenti entrassero e si mescolassero alle autorità ed ai professori che gli stavano intorno.

Il prof. Remotti, direttore della Scuola normale, gli ha rivolto un breve saluto terminando con queste parole: «Signor Presidente, la sua ascesa alla suprema magistratura ha suscitato un moto di gioia in tutto il popolo italiano, ma qui nella sua vecchia scuola vi è stata un'autentica esultanza».

Il Presidente, ringraziando il prof. Remotti, ha detto che i ricordi del periodo universitario sono profondamente radicati nel suo spirito. Gronchi ha aggiunto essere in lui l'assoluta persuasione che quando la politica non trova la sua aspirazione e il suo sostegno nella cultura, quando essa si dissocia da una seria preparazione di studi, allora non è politica: rischia troppo spesso di diventare demagogia. «Lasciate che vi dica — ha detto il Presidente — che io nel limite modesto delle mie forze ho sempre sentito che cosa volesse dire una preparazione umanistica, substrato fecondo per chi concepisce la politica come un dovere se non come una missione».

Il Presidente ha concluso raccomandando ai più giovani la più grande cura nel completare i loro studi letterari e scientifici, che sono anche il migliore avviamento alle difficoltà della vita. «Permettete che ve lo dica — ha terminato Gronchi — da uomo che la sorte e la benevolenza dei rappresentanti del nostro popolo hanno condotto al vertice dello Stato».

Da piazza dei Cavalieri il Presidente della Repubblica, scortato da uno squadrone di corazzieri a cavallo ha proseguito verso piazza del Duomo, dove una grande folla ricopriva i prati che si stendono tra il battistero e la torre pendente. Il sagrato della bianca cattedrale era tenuto sgombero dai corazzieri schierati di fronte ai tre portali scolpiti che oggi nella festa di San Ranieri, patrono di Pisa, erano sormontati da ghirlande di alloro. Nella chiesa Gronchi ha assistito al pontificale celebrato dal card. Roncalli, patriarca di Venezia.

Dopo la solenne funzione religiosa, di nuovo il corteo ha attraversato le vie ed i lungarni imbandierati per raggiungere la Prefettura, dove il Presidente ha ricevuto l'omaggio tradizionale delle autorità civili, religiose e militari.

E' seguito al Comune un ricevimento durante il quale Gronchi ha rivolto al sindaco, prof. Pagni, parole di ringraziamento per le affettuose accoglienze della cittadinanza. Leonardo Azzarita ha quindi presentato al Presidente i componenti del Consiglio nazionale della stampa, presenti in questi giorni a Pisa per tenervi le riunioni. Azzarita ha rispettosamente ringraziato il Presidente a nome di tutti i giornalisti italiani per la comprensione più volte dimostrata verso i rappresentanti della stampa.

Il Presidente della Repubblica — che ha dimostrato di gradire questo incontro con i giornalisti — ha detto loro che è suo desiderio rinnovare a non lunghi intervalli contatti con gli esponenti della stampa come con le altre forze vive della nazione.

DOPO LA CATTURA DEL BANDITO SERAFINO CASTAGNA

30 persone fermate per aver favorito il "mostro"

Sarebbe stato il criminale a rivelare i nomi
Una strana dichiarazione fatta ai carabinieri

Rombiolo, 17

Il «mostro di Presinaci», Serafino Castagna, si trova ancora nella caserma dei carabinieri di Rombiolo, dove sono in corso gli interrogatori; gli inquirenti ritengono che questi potranno dare risultati più proficui se continueranno ad aver luogo nell'ambiente stesso del fuorilegge, in prossimità dei posti che furono teatro delle sue gesta sanguinarie e dove vivono le persone che svolsero opera di complicità, omertà e favoreggiamento in appoggio alle attività criminose del bandito. Sembra che questi, consapevole di essere giunto ormai alla fine, non abbia esitato a riferire ai carabinieri i nomi di tutti i suoi favoreggiatori.

Finora sono state fermate trenta persone, fra cui anche il consigliere comunale Gregorio Castagna, che non risulta però parente del «mostro». Il fuorilegge — nel corso degli interrogatori — avrebbe detto che era sua intenzione, dopo aver compiuto le sue ultime «vendette» contro Domenico Antonio Castagna e Latino Purita, di andare «molto lontano», dove «non vi sono nè carabinieri nè mitra».

In serata il bandito è stato trasferito alle carceri di Vibo Valentia sotto scorta di carabinieri ed agenti di P. S. Una folla di curiosi, giornalisti e fotoreporters stazionava già da tempo dinanzi alla caserma di Rombiolo, quando il bandito ha varcato la porta ed è salito sul cellulare, dopo aver lanciato uno sguardo indifferente ai presenti. All'arrivo a Vibo la scena si è ripetuta, sempre sottolineata dai lampi di magnesio delle macchine dei fotografi

UNA LETTERA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

LA C.I.S.L. SOLLECITA MISURE ECONOMICHE E SOCIALI

Tra l'altro Pastore insiste per la partecipazione dei sindacati all'attuazione del piano Vanoni

Roma, 17

L'on. Giulio Pastore ha inviato oggi al Presidente del Consiglio e, per conoscenza, ai segretari dei quattro partiti democratici una seconda lettera, dopo quella di ieri sugli statali, in cui espone l'opinione della C.I.S.L. circa gli impegni di Governo, nello spirito del documento emesso dalla Confederazione l'8 gennaio 1954 e continuando una prassi che considera utile per le scelte del Governo democratico e per i lavoratori. Secondo la C.I.S.L. i seguenti punti sono d'interesse fondamentale:

1) Sviluppo di una decisa azione italiana a sostegno della politica di rilancio europeistico per una rapida attuazione dell'integrazione economica.

2) La sollecita entrata in funzione del Consiglio nazionale dell'economia e lavoro.

3) Sostegno degli investimenti pubblici coordinati in funzione dello sviluppo economico nazionale, nella ferma difesa della stabilità della lira. Circa il piano Vanoni la C.I.S.L. chiede la fissazione di investimenti pubblici e l'istituzione di appositi organi per la partecipazione delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e imprenditoriali alla preparazione e all'attuazione del piano stesso.

4) Attuazione della riforma dell'IRI, con accettazione dello statuto proposto dalla commissione Giacchi e distacco delle aziende dalla Confindustria nonchè introduzione dei principi affermati dalla mozione votata in Parlamento.

5) Sollecita approvazione del progetto di legge Tremelloni e ferma politica di perequazione tributaria.

6) Attuazione della riforma fondiaria generale secondo le linee del progetto Segni.

7) Riconoscimento giuridico dei contratti collettivi di lavoro secondo il progetto di legge Pastore n. 23 del 23 luglio 1953.

8) Attuazione della riforma dei patti agrari senza tralasciare nessuna possibilità di migliorare il compromesso già raggiunto.

9) Sollecita attuazione della legge delega in tutti i suoi aspetti giuridici ed economici e riforma della pubblica amministrazione.

10) Miglioramenti e riforme nel settore della previdenza e assistenza.

11) Una politica di maggiore collaborazione con i sindacati nella stipulazione di accordi relativi all'emigrazione, istituzione del Consiglio superiore dell'emigrazione e introduzione di addetti e assistenti sociali provenienti dal mondo sindacale.

12) Pronta attuazione della legge sul sussidio di disoccupazione in agricoltura.

La lettera conclude riaffermando l'esigenza di determinare nuovi e più espliciti indirizzi in ordine alla collaborazione tra Stato e sindacato nel senso che il sindacato democratico possa partecipare alla soluzione dei problemi di maggiore interesse per tutto il paese.

In attesa della chiarificazione

Anche a Palazzo Madama sospensione dei lavori

Roma, 17

Il Senato ha voluto rendere omaggio alla memoria di Giacomo Matteotti e di Giuseppe Donati, che morì in esilio a Parigi nel 1931, concedendo una pensione straordinaria di 360 mila lire annue alla figlia dell'uno e alla vedova dell'altro, che versano in condizioni di bisogno. Le due proposte sono state accolte con largo consenso da tutti i gruppi parlamentari.

A proposito dell'intenzione dell'Associazione ferrarese dell'Arma aeronautica di intitolarsi al nome di Italo Balbo, il Sottosegretario alla Difesa BOSCO ha dichiarato in sede di interrogazione che il Governo interverrà in via ufficiosa affinchè ciò non avvenga perchè per statuto l'attività di quella associazione non deve trasferirsi sul piano politico.

La decisione del Comitato olimpico internazionale di affidare all'Italia l'organizzazione dei giochi olimpici del 1960 è riecheggiata con viva e generale soddisfazione anche nell'aula di Palazzo Madama, dove il sen. FERETTI ha detto: «Noi ci auguriamo che nel 1960 sul Campidoglio non si celebri soltanto la gloria di singoli atleti e di singoli popoli ma soprattutto l'avvento di una vera e solida pace per tutte le nazioni al di là di ogni dissenso e di ogni contrasto».

Infine tutti i gruppi concordemente hanno deciso una sospensione dei lavori a Palazzo Madama, com'è avvenuto già a Montecitorio, per attendere che il Presidente del Consiglio tiri le somme del laborioso processo di chiarificazione governativa che è ormai alle ultime battute.

ZECCA CLANDESTINA IN UNA VILLA DEL VARESOTTO

Biglietti da cento lire spacciati a pieno ritmo

Dopo quasi due mesi di attive indagini la Polizia è riuscita ad arrestare i falsari

Milano, 17

La Squadra mobile ha compiuto un'altra brillante operazione assicurando alla giustizia alcuni falsificatori di biglietti da cento lire. I falsari avevano evidentemente considerato che i biglietti da mille si controllano prima di essere ricevuti e quelli da cento no. E' vero che con i biglietti da cento si fa meno in fretta a divenire ricchi, tuttavia la sicurezza compensa l'inconveniente del guadagno ridotto. La scoperta è stata fatta nel Varesotto e precisamente in una villa di Gazzada dove i biglietti da cento si fabbricavano alla perfezione e a ritmo continuo, tanto che si teme abbiano raggiunto anche altre regioni italiane. Comunque è certo che i falsificatori ne hanno tratto un ingente guadagno.

Le conclusioni dell'operazione si possono riassumere nei seguenti dati, resi noti questa sera dalla Questura insieme ad altri particolari: sette persone, tra cui quattro pregiudicati, denunciate in stato di arresto per spaccio e fabbricazione di banconote; sequestro di macchinari e di materiale usato dai falsificatori. Gli arrestati sono Luigi Terzi, di 43 anni, da Romano Lombardo; Luigi Infante, di 55 anni, da Seveso; Adelmo Bertuzzi, di 57 anni, da Ferrara; Bruno Sandrini, di 42 anni, Orazio e Battista Ferretti, rispettivamente di 19 e 56 anni, da Intra, e Mario Comola, di 62 anni, da Gallarate.

L'operazione ebbe inizio il 25 aprile scorso, quando la polizia, messa in allarme dalla comparsa in circolazione di un ingente quantitativo di biglietti da cento lire falsificati, procedette al fermo del Terzi, sul quale gravavano dei sospetti. Non essendo però risultato nulla di positivo a suo carico, il Terzi venne rilasciato qualche giorno dopo e sottoposto a pedinamento. Fu notata la sua assiduità nel frequentare il Sandrini, col quale si recava ripetutamente a Gazzada, sul lago di Varese.

I due visitavano periodicamente nel piccolo paese una tipografia sistemata nel seminterrato di un'elegante villa, da cui uscivano con delle borse dal contenuto misterioso. Ben presto si formò negli agenti il convincimento di aver identificato nella villa di Gazzada la fabbrica delle banconote. Mercoledì scorso le reti tese per assicurare la banda alla giustizia si chiusero: il Sandrini e l'Infante vennero arrestati e durante la notte anche il Bertuzzi e il Terzi subirono la stessa sorte.

Ieri mattina il capo della Squadra mobile con altri funzionari ed agenti ha compiuto una accurata perquisizione nella tipografia di Gazzada, dove sono stati trovati 18 cliches litografici, 16 lastre di alluminio con incise le varie fasi per la stampa di biglietti da cinquecento e da cento lire, tamponi per la lavorazione di latre da incidere, rulli per macchine da stampa, 450 mila lire in biglietti falsificati e un ingente quantitativo di inchiostro e di fogli da imprimere. A Gazzada sono stati arrestati i due Ferretti e il Comola, che gestivano la tipografia.

I locali della villa erano stati affittati alla banda da persona che è risultata completamente estranea al traffico. La idea della falsificazione delle banconote era partita dal Sandrini, il quale, amico da diverso tempo dei due Ferretti era riuscito a convincerli ad associarsi nell'impresa; questi, a loro volta, si erano assicurati la collaborazione del Comola, mentre il Sandrini completava i ranghi della banda con gli altri pregiudicati.

CONCLUSI I LAVORI del Consiglio della stampa

Pisa, 17

Si sono conclusi oggi, dopo due giorni di discussioni, i lavori del Consiglio nazionale della stampa italiana, presenti il Sottosegretario alla Presidenza on. Manzini e il sen. Rubinacci. Sono stati discussi vari argomenti interessanti la categoria giornalistica e l'istituto di previdenza dei giornalisti italiani.

Al termine dei lavori il vicepresidente anziano del consiglio nazionale della stampa italiana on. Lupis, è stato incaricato di assumere temporaneamente la presidenza della Federazione sino alle nuove elezioni.

DOPO CINQUE ANNI DI PAZIENTI RICERCHE

Una sostanza anticancerosa scoperta da uno scienziato francese

Si tratta del radiofosfato di cromo prodotto con le pile atomiche - Primi incoraggianti risultati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

L'esistenza di una sostanza anticancerosa, messa a punto dopo cinque lunghi anni di ricerche, da uno scienziato francese, il prof. Chevallier, è stata rivelata ieri a Strasburgo dal suo autore, in occasione della prima Giornata medica di Francia. Tale sostanza, prodotta dalle pile atomiche, è un isotopo: il radiofosfato di cromo. Sinora la sua preparazione e la sua applicazione sono state avvolte dal segreto più assoluto, nonostante che sia stata adoperata per curare duecento pazienti con risultati tali che autorizzano le più grandi speranze. Dieci persone affette da tumore polmonare sono state trattate efficacemente con la nuova sostanza senza che si fosse verificata alcuna complicazione.

Secondo il prof. Weiss, che ha letto nella stessa riunione di Strasburgo una documentata relazione, la scoperta del radiofosfato di cromo mette totalmente in ombra qualsiasi trattamento con raggi X. «Ormai la radioterapia è nettamente superata», egli ha detto, aggiungendo: «Il radiofosfato di cromo ci ha portato la soluzione ideale. Ritengo che la sua utilizzazione su larga scala non solo sia possibile, ma la considero destinata a rivoluzionare tutte le attuali acquisizioni nel campo della terapia del cancro.

Lo scopritore della sostanza, il prof. Chevallier che ha sempre tenuto un atteggiamento riservato e prudente, ha dichiarato: «Sono sicuro che si possano ottenere grandi soddisfazioni utilizzando il prodotto radioattivo. Esso può essere introdotto tanto nel cervello, quanto nella cassa toracica o nella vescica senza alcun intervento chirurgico, ma sotto forma di iniezione o mescolata a gelatina che fonde lentamente per sparire interamente dopo un periodo di due settimane. La sostanza non è nociva nè per il malato nè per le persone che gli sono vicine. Essa si fissa definitivamente sulle parti colpite e la sua introduzione nell'organismo non ha conseguenze sulla circolazione sanguigna, contrariamente a quanto accade per altri trattamenti radioattivi. Di particolare efficacia si sono dimostrate le applicazioni per la cura del cancro della tiroide, del retto, del seno e della pelle. Nei quali la medicina era un po' indietro e che sono i più diffusi».

I primi risultati ottenuti sono considerati dal professor Weiss e dal professor Chevallier assai incoraggianti. Dopo qualche applicazione i fenomeni dolorosi scompaiono. In un terzo dei casi trattati si osserva una leggera cistite che sparisce dopo qualche settimana. Lo stato generale dei malati migliora rapidamente e la ripresa del peso avviene con esito considerevole.

La scoperta della sostanza ha destato nel mondo scientifico un vivo interesse e si ritiene che con essa la Francia si trova più avanti per lo meno di due anni degli altri paesi sulla via della terapia del cancro.

B. C.

Attentato dinamitardo contro una casa a Palermo

Palermo, 17

Una carica di esplosivo è scoppiata la scorsa notte davanti un fabbricato ad un piano nel fondo «Cappello», alla periferia della città.

La deflagrazione, che ha mandato in frantumi diversi vetri delle case vicine, ha prodotto una larga breccia nel muro ed ha distrutto i mobili delle due abitazioni del piano terreno, una occupata da un solo inquilino, che vive modestamente, e l'altra da tale Mariano Frangiapane, sposato da poco tempo.

La Polizia segue due ipotesi: una eventuale vendetta contro il Frangiapane ad opera di qualche pretendente respinto dalla giovanissima moglie prima del matrimonio, o un atto intimidatorio contro il proprietario della casa Guglielmo La Mantia.

L'ordigno avrebbe potuto far crollare tutto il fabbricato. Infatti era stato collocato in modo da provocare — in seguito allo scoppio — il cedimento del muro maestro, seppellendo sotto le macerie tutti gli inquilini dello stabile.

Un agente coraggioso

SI GETTA DAL TRENO per salvare una donna

Barletta, 17

Un agente di P. S., a rischio della propria vita, è riuscito a salvare la venticinquenne Lucia Damato gettatasi da un treno in corsa. Il fatto è avvenuto questa sera nei pressi della stazione di Barletta. La giovane ha compiuto lo sconsiderato gesto, perchè si è accorta di aver sbagliato treno. Si è lanciata in senso contrario alla marcia del treno e sarebbe di sicuro finita sotto le ruote, se l'agente Carlo Presicci non l'avesse seguita nel salto riuscendo, con una spinta, a farla rotolare nella scarpata sottostante il binario. Tanto la giovane che il suo salvatore hanno riportato solo delle contusioni. «Mi è sembrato che il treno andasse piano» ha detto la Damato ai ferrovieri accorsi.

Buoni di benzina per turisti in Jugoslavia

Roma, 17

L'Automobile Club d'Italia ha rinnovato la convenzione con l'Auto Moto Savez Jugoslavije (A.M.S.J.) di Belgrado, per la distribuzione dei buoni di benzina a favore degli automobilisti italiani che intendono visitare la Jugoslavia. I buoni, in tagli da 5 e 10 litri, possono essere acquistati in quantità illimitata al prezzo di lire 90 per ogni litro di benzina di 70 ottani e spesi presso tutti i distributori della Repubblica jugoslava.

IL «GIGLIO ROSSO»

L'ULTIMA vostra mi arriva dalla California — non da quella, anche troppo conosciuta, di Hollywood — da un posto, che, se ho ben letto il timbro postale, ha, per via del Messico vicino, un nome spagnolo. Bellissimo posto, come me lo descrivete, sommerso in una vegetazione discretamente tropicale, sulla costa di quei monti dove ancora fronteggiano le foreste millenarie delle sequoie. (Di vista le conosco anche io: in un suo parco, vicino alla vostra Firenze, un mio amico ne possiede alcuni campioni, seppure di appena cento anni, bambine, ma promettono di crescere ancora. Già più alte di tutti gli alberi del parco, bellissime con il loro fusto come di cipresso, affusolato, e i rami come di abete, ma più leggeri e trinati, come di tuie).

Ma codesto paese, tutto a ville e giardini, non è un posto di villeggiatura come tutti; lo abitano quasi esclusivamente artisti di tutte le arti e scrittori di ogni scrittura, americani ma anche europei. E non ci stanno soltanto per l'aria buona e il paesaggio ameno. Ci stanno proprio per lavorare, ispirati, tutti insieme e ognuno per conto suo, alla sua arte e alla sua professione intellettiva. E a voi è venuto, un po' malinconico, il pensiero che, in altri tempi, codesti uomini cari alle Muse l'ispirazione sarebbero venuti a trovarla piuttosto in Europa, per esempio a Firenze. Qui l'ispirazione è da secoli nell'aria e nelle pietre; se mancano, nelle tante ville per le colline che ci inghirlandano, quei comodi moderni di cui quegli egregi hanno bisogno.

E poi, aleggiate, quando saranno morti, quelli insigni artisti di ogni maniera avrebbero anche le lapidi commemorative sulle case illustrate dal loro soggiorno fiorentino. Ogni primavera, Firenze celebra una giornata internazionale per mettere a posto codeste lapidi commemorative, con iscrizioni concise e brevi discorsi. Fra le altre ne ha avuta una anche il vostro americano, Nathaniel Hawthorne, che a Firenze, se non ha scritto la *Lettera scarlatta*, ci scrisse un *Fauno di marmo*.

Quest'anno, con altri, è toccato anche ad Anatole France, che con Firenze ha fatto il suo fortunatissimo *Lys rouge*. Sarebbe un bel romanzo, non troppo bello per esser anche crudele, tra persone della migliore società parigina di allora, ma non sarebbe quello che è, se non fosse tutto compenetrato d'aria e d'arte fiorentina. Si dice che è una Firenze di maniera, per esteti fine Ottocento, ma è sempre una bella maniera; una Firenze per stranieri di qualità, che anche facendo all'amore restano intelligenti. Anche D'Annunzio, in quelli anni, scriveva romanzi d'amore (e che amori!) con molto paesaggio e sfondo di monumenti.

Anatole France ha avuto la sua lapide, dalle parti di Fiesole, dove stava in villa quella Miss Bell, candida poetessa inglese, un po' buffa, e, nel romanzo, la sua villa è il punto ideale di ritrovo dei personaggi innamorati fra loro e di Firenze. Ma France ha avuto in più, onore particolarissimo, dono della Francia a Firenze, un busto, sulla collina di fronte a Fiesole, al viale dei colli. Un po' sotto l'ampio troppo panoramico piazzale Michelangiolo, in una piazzola alberata e fiorita, tutta per sè. C'è, sopra, un bel nobile bronzo di Bourdelle, con il suo lungo volto cavallino, barbuto, un po' fauneso; col collo inclinato in avanti, che gli esce dalle pieghe del manto, ha anche un che di fratesco. Se potesse allungarlo fino alla ringhiera, vedrebbe quella parte del Lungarno, allora deserta, ora costruita invece, dove, in una scena del romanzo, di amore ancora rifiutato, Dechartre, disperato, fugge sul greto del fiume e Teresa lo rincorre tra le pozze d'acqua.

Se il bronzo non stesse bene come sta, sullo zoccolo di pietra nuda, ci starebbe anche bene un medaglione, quello di una signora: Madame Armande de Caillavet. Senza questa signora, France non avrebbe scritto tutte le belle cose che ha scritte, e nemmeno un romanzo come il *Giglio rosso*. Fu una donna straordinaria Madame de Caillavet, la mamma del commediografo accoppiato a De Flers. Intelligentissima, coltissima senza posa di erudita, affettuosa ed energica, di France fu la provvidenziale Ninfa Egeria. Nel suo salotto di belli ingegni accolti e preceduti il meno salottiero, France, svagato di arie timide, con tutta la malizia che aveva dentro. Fu lei a decidere l'amico a scrivere proprio un romanzo d'amore e del suo tempo, un romanzo mondano come, diciamo, quelli fortunatissimi di Bourget. Il *Giglio rosso* non è in assoluto il capolavoro di France, ma fu ed è ancora il suo libro di più facile successo.

Ispiratrice insistente, così brava collaboratrice da scrivere lei certi articoli che lui firmava, fu lei a portarlo a Firenze, a mettere ideale aria fiorentina in un romanzo d'amore e mondanità parigina. Quando giravano insieme, infaticabili, tra chiese, gallerie e vecchie strade, lei faceva notare certi episodi che riuscirono poi essenziali nella condotta del romanzo; appuntava e gli metteva in tasca i foglietti degli appunti. Certe battute che parrebbero stille dello scetticismo franciano, sono invece riprese dalla conversazione di Madame de Caillavet. A lei Firenze deve se il titolo, lamartiniano, pensato per il libro, *La terre des morts*, che sarebbe stato falso, oltre che per Firenze, per il contenuto del libro, diventò quello buono e fortunato.

Ma ripassando, cara amica, da questa Firenze alla vostra riflessione fiorentina in America — perchè questi artisti che si sono fabbricati apposta un luogo di ispirazione in California, non vengono invece a trovarla a Firenze, dove l'ispirazione ci sta di casa? — mi permetto di non essere della vostra idea. Certo, se fossi artista o scrittore non credo che mi troverei bene in un paese fabbricato apposta, con tutti i conforti moderni, per congregarci tutta gente che scrive, dipinge, compone musiche e sistemi filosofici. Possibile che, quando si trovano insieme, loro e le loro vezzose segretarie, non si prendano a noia, tutti su per giù dello stesso mestiere? Se ci stanno, vuol dire che hanno anche loro un'anima gregaria. Ma se stanno lì, sarà anche perchè, di lì, hanno il comodo di fare ogni tanto una scappata nella città dove hanno i loro editori, produttori, espositori. Come volete che vengano a stare a Firenze, città ispiratrice, ma fuori mano per i loro ispirati interessi? La città avrebbe piacere, un piacere anche turistico, a ospitarli. Ho sentito infatti qualche fiorentino dispiacersi che illustri scrittori stranieri non vengano più a far dimora qui, come nell'Ottocento. Quando qualcuno dei più in questo momento famosi, mettiamo Hemingway, passano per l'Italia, si fermano piuttosto a Venezia o a Capri. Ma siamo giusti. Anche gli ingegni nativi, questi che con l'ispirazione hanno fiorentino anche il sangue, a un certo punto, per concludere qualche cosa di utile devono andare altrove, in altre città dove l'ispirazione diventa libro, teatro, esposizione, premio. Necessità.

Del tempo prima della prima guerra — voi non eravate nata — che Firenze, per un riscoppio del suo antico genio, fu centro anche di ispirata azione intellettuale nell'Italia, sono rimasti sul posto soltanto alcuni vecchi orsi, fiorentini di nome italiano. E c'è rimasto, mettiamo, uno dei grandi editori letterari italiani. Ma a Firenze di artisti nuovi, non possono fissarsi per sempre. Quelli stranieri ci passano in visita, come le dive del cinema, anche di California, ora festa delle loro ammiratrici, che le aspettano davanti alle porte dei loro alberghi, sui Lungarni.

E tuttavia, secondo me, Firenze, città e colline, restano soggiorno ideale a tutti gli artisti e scrittori, pensatori e spenti, che ne possano riflettere su tutto quello che hanno fatto, dovunque sia, di bello. Qui, concludendo, potrebbero riconsiderare la loro opera e la loro vita. A Firenze potrebbero scoprire una certa perfetta armonia tra la bellezza delle cose e l'idea della bellezza, e, in questa riesaminando, pensare che qui avrebbero fatto anche meglio di quello che hanno fatto. Meglio, forse, di quello che stanno facendo quelli che lavorano a gomito a gomito in un'aria d'ispirazione condizionata, in codesto climatico paese, del quale m'informate, tra i monti e il mare di California. Per questo mi tengo al *Giglio rosso*, che Anatole France deve aver capito quello che veramente è, *élégant, magnifique et cruel*.

Tanti saluti, se siete ancora da codeste parti, alle elegantissime millenarie sequoie.

Giulio Caprin

Una novità di Wolton al «Comunale» di Treviso

Treviso, 17

Vivissimo successo ha riscosso alla prima assoluta al Teatro Comunale di Treviso, la novità di Oscar Wolten «Il rospo» vincitore del Premio del Comune di Venezia al Concorso drammatico «Giacinto Gallina» 1953. La commedia è stata rappresentata dalla Compagnia dei comici associati diretta da Gino Cavalieri e da Leony Leon Bert. La cronaca registra numerose chiamate a scena aperta e alla fine di ogni atto agli interpreti e all'autore.

Prevista per il 20 giugno un'eclissi totale di sole

Milano, 17

L'Osservatorio astronomico di Brera comunica che il 20 corrente vi sarà un'eclissi totale di sole, invisibile però in Italia. Tale eclissi, che è tra le più grandi del secolo per l'eccezionale durata (7 minuti e 8 secondi) sarà visibile come parziale nell'Asia meridionale, mentre la zona della totalità comprende una striscia di territorio in Thailandia presso Bangkok, in Indocina e nelle Filippine.

Nel corso di una riuscita manifestazione al Valentino, le sartine torinesi hanno presentato al pubblico dei modelli di loro creazione. Nella foto due deliziosi abiti da cocktail

Joan Crawford e il suo ultimo marito fotografati durante la conferenza stampa tenuta in un albergo romano. La coppia è poi partita per Capri dove trascorrerà qualche giorno di riposo

IN MARGINE AL GRANDE CONGRESSO ROMANO

RIVOLUZIONATA DAL PETROLIO la vita nel leggendario Kuwait

Hanno svolto un proficuo lavoro i tremila delegati convenuti da ogni parte del mondo
Mobilitato uno stuolo di interpreti - Gli ultimi prodotti della chimica petrolifera

Roma, giugno

In questi giorni Roma è stata veramente la capitale del mondo petrolifero avendo ospitato il quarto Congresso mondiale del petrolio che a sua volta è stato veramente il più grande convegno che Roma abbia mai accolto fra le sue mura.

Più di tremila delegati provenienti da 45 paesi, dal Venezuela al Giappone, dagli Stati Uniti alla Russia, si sono dati appuntamento a Roma e se si tien conto che i congressisti erano in gran parte accompagnati dalle loro signore, si ha un'idea dei problemi ai quali si è trovato di fronte il comitato organizzatore. Primo fra tutti è stato il problema di sistemare negli alberghi cittadini una tale massa di gente in un periodo in cui a Roma è già normalmente affollata per via della stagionale affluenza di turisti. Il problema è stato reso più difficile dal fatto che tutti volevano scendere negli alberghi appartenenti alla categoria di lusso, cosa impossibile data l'attrezzatura alberghiera romana, ma diplomazia e accorgimenti intelligenti, hanno, però, risolto la questione con buona pace di tutti.

Sei mesi è durato il lavoro di organizzazione che è stato veramente capillare in quanto che in ogni paese che aveva espresso l'intenzione di essere rappresentato, era stato creato un apposito comitato organizzatore. Scopo del congresso non è stato soltanto quello di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sullo stato attuale della scienza e della tecnica petrolifera, bensì si sono voluti favorire i contatti e le discussioni fra coloro i quali al petrolio dedicano la loro attività.

Il fatto nuovo del ritrovamento del petrolio in Italia, è stato l'elemento determinante per il quale il comitato permanente per i congressi del petrolio, ha scelto Roma quale sede del suo quarto convegno. E quale migliore sede si poteva trovare del complesso dell'EUR per un congresso a carattere veramente universale? Difatti è stato nel Palazzo dei Congressi e in quello della Civiltà dell'EUR che hanno avuto luogo le riunioni degli «uomini del petrolio» che, iniziatesi il 7 giugno sono terminate il 15 corrente.

Bastava fare un giro nell'immensa hall del Palazzo dei Congressi per riconoscere a prima vista i delegati dei vari paesi: cerimoniosi giapponesi, francesi indaffarati, compiti inglesi, americani dalle lunghe giacche e armati di grossi sigari, venezuelani bruciati dal sole di Maracaibo, scienziati più abituati alle esperienze di laboratorio che alla dura vita dei campi petroliferi, e poi italiani, indiani, australiani, ermetici russi, sud-africani, ecc., e infine una gran massa di giornalisti a caccia di notizie.

Perfetta organizzazione

Una efficiente organizzazione ha assicurato il perfetto svolgimento dei lavori che sono stati ingentiliti dalla presenza di un gran numero di belle figliole scelte come se avessero dovuto partecipare ad un concorso di bellezza. Al lunghissimo tavolo dell'ufficio informazioni cinquanta ragazze tutte aventi familiarità con almeno tre lingue, hanno fornito informazioni e notizie ai delegati e ai giornalisti, mentre un efficiente stuolo di ragazze specializzate nella traduzione simultanea nelle due lingue ufficiali del congresso — la francese e l'inglese — ha fatto come il solito prodigi durante le lunghe sedute delle dieci sezioni in cui si è diviso il lavoro del convegno. Queste meravigliose registratrici umane sono assurte ormai ad uno dei ruoli più importanti nella complessa organizzazione dei convegni internazionali. Cuffie a onde corte distribuite ai congressisti hanno permesso ad ogni delegato di seguire i dibattiti che hanno avuto luogo nella vasta aula magna del Palazzo dei Congressi, senza essere obbligati a rimanere seduti per le ore intere.

Non crediamo di poter dimenticare di dire che all'EUR per tutta la durata del congresso è uscito un quotidiano, il «Congrespetrol», pubblicato dall'ufficio stampa, in tre edizioni — francese, italiano, e inglese — che oltre a pubblicare il riassunto dei lavori, ha fornito notizie turistiche e informazioni utili ai congressisti.

E' praticamente impossibile riferire sui lavori del congresso in quanto che sono state trattate questioni tecniche che soltanto coloro addentro alle segrete cose petrolifere possono capire ed esserne interessati. Si è parlato, per esempio, della sedimentologia, di studi micropaleontologici, dell'ossidazione e del giurassico, nomi misteriosi che fanno pensare a ponderosi volumi zeppi di formule e di grafici e a mostruose macchine per la perforazione del suolo e alle torri di acciaio che costellano i campi petroliferi. Sono state presentate centinaia di relazioni, di studi e di memorie, che sono state poi dibattute in dieci diverse sezioni.

C'era chi sperava di vedere aggirarsi fra i colonnati dei palazzi dell'EUR alcuni di quegli sceicchi dell'Arabia che hanno ormai colpito la fantasia di tutti i pubblici del mondo. Ma l'attesa è andata delusa perchè quella nota di colore non c'è stata. Gli sceicchi non hanno ritenuto necessario seguire il congresso e con orientale mollezza hanno lasciato ai loro uomini di fiducia e ai loro tecnici il compito di seguire il convegno per poi riferire a tempo opportuno. In verità, che cosa possono temere quegli uomini i quali hanno raggiunto fortune che sono più vaste dei bilanci di veri e propri Stati? Sir Abdullah Ibn Salim, sceicco del Kuwait, per esempio, gode di un reddito settimanale di due miliardi di lire, frutto delle «royalties» che le compagnie petrolifere americane e inglesi gli pagano per lo sfruttamento del sottosuolo del suo regno.

E' Kuwait un piccolo Stato che non sarebbe neppure segnato sulle carte geografiche se non fosse per i grandi giacimenti petroliferi di cui è ricco il suo territorio. Il paese non è altro che una immensa distesa desertica, ma sulla costa che si affaccia sul Golfo Persico, è la vita del paese. E' là che sono situati un centinaio di pozzi che nel 1952 hanno dato ben 37 milioni di tonnellate di oro nero.

Fra le due guerre mondiali i quattro milioni di arabi che formano la popolazione di Kuwait, vivevano in condizioni veramente primordiali, senza strade, senza ospedali e soprattutto senza acqua perchè a Kuwait non piove mai e siccome la temperatura raggiunge i 35 gradi all'ombra quella che vi veniva portata con le navi cisterne evaporava rapidamente. Due sono le compagnie che sfruttano il petrolio di Kuwait, l'Anglo Iranian Oil Company e l'americana Gulf Oil. Una terza compagnia sfrutta una piccola parte del territorio cosiddetto «neutrale» e paga allo sceicco circa 600.000 dollari l'anno che uniti alle «royalties» pagate dalle altre compagnie, danno un'idea della ricchezza del paese.

Diffuso benessere

Talchè questa ricchezza in questi ultimi anni ha fatto cambiare molte cose a Kuwait. La capitale, che porta lo stesso nome dello statarello, possiede ora strade moderne, scuole, centrali elettriche. Sono stati anche costruiti ospedali, cinema e case ed è stato anche risolto il problema dell'acqua distillando quella marina. A Kuwait si vive una vita strana. A causa del caldo torrido, il lavoro ha inizio alle 5 del mattino, si pranza alle 9 e alle due comincia la siesta che si protrae fino alle 4 pomeridiane.

Lo sceicco Abdullah a differenza del suo predecessore, lo sceicco Ahmad, deceduto tre anni fa, conduce una vita molto modesta. Mentre Ahmad amava il fasto e nel suo lussuoso palazzo custodiva 37 mogli e possedeva una vera e propria flotta di automobili di gran classe, Sir Abdullah si accontenta di tre mogli, di una casa modesta e possiede tre macchine e una jeep.

Per tornare al congresso, per quanto riguarda l'Italia si può dire che l'unanime designazione di Roma a sede del convegno è stata il pratico riconoscimento dell'importanza assunta dal nostro paese nel campo petrolifero. I delegati italiani hanno specialmente trattato i problemi e gli studi connessi con l'industria delle raffinerie che anche da noi ha fatto grandi progressi tanto che oggi siamo al terzo posto in Europa, dopo la Francia e l'Inghilterra. Essi hanno ampiamente trattato anche della produzione del metano e della sua benevola incidenza nell'economia del paese, nonchè dell'aumento e del rinnovamento della flotta di navi cisterne che ci ha dato una disponibilità di tonnellaggio veramente notevole.

Ma il congresso è stato per noi utile anche dal punto di vista turistico perchè i lavori si sono alternati con gite ad Orvieto, Tarquinia, Tivoli e Ostia e poi, unendo l'utile al dilettevole, i congressisti hanno visitato le raffinerie di Mestre e naturalmente Venezia, nonchè Firenze, Livorno e Napoli. E' evidente che un così gran numero di persone che vive in un ambiente dove i mezzi non scarseggiano, è stata la migliore forma di propaganda turistica per le nostre regioni.

Dimenticavamo di dire che una possibilità è stata messa a punto durante i lavori del congresso di Roma. Sono state presentate alcune relazioni da cui si apprende che la chimica petrolifera, importantissima e nuovissima branca dell'industria del petrolio, è riuscita a produrre dai succedanei del petrolio, ottime creme e rossetti.

E' vero che siamo abbastanza smaliziati e che quasi ogni giorno la moderna tecnica ci rivela nuovi orizzonti e nuove conquiste, ma questa di una pozza graveolente di petrolio che si trasforma in belletto destinato alle guance vellutate delle donne, è veramente un po' forte.

Sallustio Bossi

PRIME VISIONI

Disperata ricerca

La produzione B, amica della estate, propone ogni anno alla nostra assiduità di spettatori cinematografici qualche considerazione marginale. Oggi ad esempio ce ne offre il destro il film «Disperata ricerca», di Joseph Lewis, con Howard Keel e Jane Greer. Produzione B, in senso lato, significa produzione minore, riservata ai circuiti interni di sale nazionali, alla provincia o a determinati pubblici meno esigenti, di bambini eccetera. Di solito dunque sono film che non vengono o non dovrebbero venire esportati. La pratica invece ha insegnato ai produttori che durante la stagione morta si può farlo benissimo, in quanto — e qui sta l'interessante cosa — buona parte del pubblico non si accorgerà di assistere ad un film confezionato per un giro secondario. Precisiamo: la produzione B non è solamente un fatto dell'industria cinematografica americana. Sebbene non incasellata sotto una sigla, tale sottoproduzione sussiste dovunque, ma la differenza è forse meno netta. Gli attori, se non famosi, sono tra quelli noti in America, e anche da noi. Si può fare un'eccezione per quanto concerne la durata di simili film, ridotta a poco più di un ora, il tempo di un mediometraggio (anche «Disperata ricerca» è breve) ma questo dipende più che altro dalla particolarità, appunto, dei pubblici e delle sale cui i film sono destinati: pubblici di ragazzi, o cinema all'aperto per automobilisti, e così via. In senso industriale, insomma, il film B non è meno finito, meno corretto del film A. La differenza dovrebbe consistere esclusivamente in un prefissato minor «impegno» del regista e del soggetista, che hanno facoltà di adagiarsi in una vacanza platonica e di comporre un film sereno, facile, di tutto riposo. La oziosità di questo tipo di film è dunque voluta: non si tratta, ripetiamo, di incapacità da parte di un determinato regista.

«Disperata ricerca» è l'odissea di due bambini superstiti di una sciagura aerea, rimasti isolati in una zona boscosa e infestata dai «puma», nel Canadà. Gli aerei lanciati al salvataggio li ritroveranno, naturalmente, in extremis, assediati su un albero da una feroce belva. Al film è abbinato un cartone animato Disney, della serie «Tom e Jerry»: sono film cui tutti fanno buona accoglienza, ricchi di trovate e di movimento. Appartengono alla più genuina ispirazione di Disney, e sarebbe opportuno ripristinare l'abitudine di presentarne più spesso a chiusura di spettacolo.

T. R.

FOLLE DI «AFICIONADOS» AL TEATRO MEDITERRANEO

Al Festival napoletano favoritissime tre canzoni

Spetta però al giudizio dei radioabbonati il verdetto definitivo
Un tema comune a tutti i motivi presentati: l'amore infranto

Napoli, giugno

Tre lune si sono date appuntamento all'ultimo traguardo di questo terzo Festival della canzone napoletana: luna chiara, una luna bianca ed una luna piena. All'appuntamento non mancano le stelle di Napoli e due stelle che sono cadute; presenti anche rose e onde che piangono. Nè potevano mancare l'amore, la gelosia, la gioia e la tristezza, le fioche luci delle «lampare», una Napoli riflessa nel suo mare (questa Napoli capovolta, ovvero «sotto e 'ncoppa», l'ha vista Peppino Marotta), la tavolozza — infine — di un certo pittore al quale si rivolge l'innamorato di turno perchè faccia «'o ritratto 'e Nanninella», una ragazza che va sposa dopo aver piantato, appunto, il giovanotto che desidera sotto certi aspetti essere egualmente vicino alla bella perduta che «dimane sposa». Tre lune, forse, sono davvero troppe: mancanza, allora, d'inventiva nella ricerca dei titoli (e degli argomenti) delle canzoni da parte dei parolieri? Vedremo quale delle tre lune riuscirà a spuntarla, ammesso e considerato che una luna debba trionfare, mentre già gli autori affilano le armi per l'ultima battaglia.

I versi delle sedici canzoni ammesse alla finalissima del terzo Festival ripetono con ossessionante cadenza la storia degli amori tristi, degli amori che diventano briciole e malinconici ricordi quando più si credeva di avere incontrato quella del sogno. Nè il buio dei sentimenti, che dovrebbero trionfare, e non trionfano, riesce ad illuminarci per il brillio di una stella, per il mormorio delle onde che quietamente si frangono contro gli scogli, per il candore argentato della luna; anzi, lune e stelle nella cui scia nascono e si cementano quegli amori che dovrebbero durare per l'eternità sottolineano il disperato crollo dei sogni più puri e diventano simbolo di una sempre più malinconica realtà. Affiorano i ricordi, ma l'evidenza dei fatti dice che le carezze di «lei» non ci appartengono più, che «quella» bocca è di un altro, che siamo rimasti soli con la nostra tristezza. E' vero dunque, dicono i poeti delle canzonette, che non c'è amore felice. E davvero, forse, tra realtà e finzione delle canzonette non c'è differenza alcuna.

Se dovessimo riassumere in un colore le storie delle canzoni di questo Festival, dovremmo riportarci all'autunnale tinta delle foglie d'ottobre: le «foglie morte» di Prévert, ricordate? E la musica stessa riveste di note quanto mai autunnali le storie degli amori infranti. La guerra con tutti i suoi orrori è ormai lontana ma la gioventù bruciata rivive e ripete l'eterno dramma dell'abbandono, di una felicità sbriciolata da un avverso destino. Manca, in queste canzoni, la ragazza ventenne che ride a gola piena perchè è veramente felice di vivere. Manca il lucore di uno sguardo che sottolinei l'ebbrezza di un attimo di smarrimento. Mancano le parole che gli innamorati si alitano all'orecchio promettendosi eterna fedeltà. E' un fatto che «l'altro» spunta sempre fuori, che «lui» o «lei» arrivano sempre con un tempo di ritardo. E le tre lune (bianca, piena e chiara) stanno a guardare con il loro corteo di stelle tremule e forse pensose della infelice stagione degli uomini.

Nel funereo o, meglio, autunnale panorama dei versi delle sedici canzoni pronte per l'ultimo verdetto, si distaccano — a nostro avviso — tre motivi ed è generale impressione che la guerriglia per la conquista dell'ambita vittoria dovrebbe restringersi appunto a «Ddoje stelle so' cadute», di Francesco Saverio Mangieri, «Curiosità», di Mendes-Falcocchio e «Napule sotto e 'ncoppa» di Marotta-Concina. Nomi noti, nomi che gli «aficionados» apprezzano, autori che già altre volte si sono imposti. Poetica e delicata la canzone di Mangieri narra di due stelle «cadute miezz' 'o mare» da un cielo altissimo e irraggiungibile; accorrono «'e marenare co 'e varche e co 'e lampare» per rendersi conto dell'accaduto ma le stelle desiderano soltanto non tornare in cielo. «Lassatece durmì miez' 'a stu mare, lassatece sunnà n'eternità», conclude la suggestiva e poetica favola in chiave di barcarola. Mangieri già vinse lo scorso anno con «Suonno d'ammore» inserita nel film «The loved song». Potrebbe ripetere il successo e sarebbe una clamorosa affermazione. «Ddoje stelle so' cadute» per gli ottimi e poetici versi e per il motivo abbastanza orecchiabile è tra le favorite del Festival.

Anche il maestro Falcocchio non è nuovo ai trionfi. Si affermò con «Tutte le mamme» a San Remo lo scorso anno, è entrato in finale anche nell'ultima edizione del Festival sanremese con «Cuore», ora si presenta al giudizio del pubblico con «Curiosità». L'oggetto dell'amore è una «biundulella» alla quale il poeta chiede ansiosamente se «ll'oro che tenite 'ncoppa 'e capille vuoste è oro vero»; questa ragazza ora è dolce e ora amara: «ma pecchè»? Forse è amore, amore che la biondina timida «annasconne». Ma la verità è una: pallore e rossore improvviso dicono che «lei» vuol bene. Lo dica, dunque, lo dica è la felicità sarà a portata di mani: «tu sì l'ammore, si' ttu stu core». Più canzone che ballabile, questa «Curiosità» di Falcocchio alla quale nuoce soltanto la lungaggine, pure dovrebbe riscuotere molti favori.

Peppino Marotta, infine, e Carletto Concina (un napoletano e un piacentino) sono gli autori di «Napule sotto e 'ncoppa». Peppino Marotta che è oggi tra i nostri scrittori più autentici e ricchi di umori poetici non ha esitato a impegnare un nome apprezzato dai critici che vanno per la maggiore nei versi di «Napule sotto e 'ncoppa». Marotta, che nei suoi ultimi volumi di Napoli ha raccolto l'anima autentica, vede la sua città capovolta nelle acque del mare. L'avvio è stupendo: «Dint' 'a na varca stiso, a Margellina, aspetto ll'ora 'e chiagnere, e miezz' 'a ll'onne veco n'ata Napule»: e questa Napoli «senza gente, senza voce, senza te, dorme e veglia, morta e viva, nnanz' a mme». In questa Napoli capovolta tutto è diverso; una Napoli che smemora, forse la Napoli come veramente dovrebbe essere, nella quale «nè futuro nè passato ce può truvà». Disperata l'invocazione a «lei»: sarà «lei» capace di far mutare almeno una volta le lacrime in sorriso a quest'uomo che «'nnanz 'a stu miracolo» quasi non soffre più». Rimane l'interrogativo che è quello comune a tutti gli innamorati delusi, una risposta che forse sarà «sì». Ottima anche la musica di Concina, il famoso autore di «Vola colomba», che ha mostrato di capire la Napoli di Marotta e di inserirsi nel dramma vissuto dall'innamorato respinto.

Napoli ha atteso con ansia questa festa delle sue canzoni. Nugoli di cacciatori d'autografi hanno preso d'assalto gli alberghi dove alloggiano i cantanti e Angelini. I biglietti d'ingresso per il «Mediterraneo» sono andati a ruba. Il cosiddetto «totocanzoni» dà favoritissime le canzoni di Mangieri e di Concina-Marotta. Saranno dello stesso avviso i radioabbonati di tutta Italia? Il terzo Festival della canzone si è messo in cammino con il suo lungo corteo di tristezze, di illusioni, di lacrime, di abbandoni. E' l'ora, per gli innamorati, di prendersi per mano e di giurarsi, ma sì, eterna fedeltà.

Sandro delli Ponti

LIBRI RICEVUTI

Sono uscite presso l'editore Bompiani le due opere autobiografiche di *Ernst Wiechert*: «*Boschi e uomini*», e «*Anni e tempi*» (lire 1000 e lire 700). In «*Boschi e uomini*» risplende ancora la luce della giovinezza: sono i sogni, e i boschi che nessun piede violerà mai. In «*Anni e tempi*» sono le amare esperienze dell'uomo in un mondo diverso, una vita densa e ricca, che il poeta contempla confessandosi a noi nella chiarezza della sera. Wiechert ci ha lasciato non solo un testamento spirituale ma il ritratto di un'epoca che giunge sino a lambirci. Il noviziato di un artista, dalla favola al dramma.

* * *

Il celebre romanzo di *Alberto Moravia*, *La romana*, edito da Bompiani, è stato scelto da un editore indiano e verrà tradotto nelle lingue hindù e bengalese.

* * *

Dopo la famosa antologia «La saggezza della Cina», *Lin Yutang* offre ai lettori di Bompiani una ricca scelta di novelle del suo paese, spigolate tra le più varie e famose degli ultimi dieci secoli. Lin Yutang le ripete a noi, con la sua fine arte di narratore orientale per un pubblico occidentale, e vi aggiunge, completamente suoi, alcuni racconti lunghi che accostano il ricco patrimonio fantastico della Cina all'umorismo anglosassone. In *Una monaca, una vedova, una cortigiana e altre famose novelle cinesi* incontriamo gli affascinanti personaggi che tante volte abbiamo ammirato dipinti sui vasi (lire 1600). La raccolta è preceduta da una breve introduzione sulla novellistica cinese, e ciascuna novella è messa a punto nel suo ambiente e nel suo tempo da una nota esplicativa. Il contenuto è molto vario, umoristico nell'una, realistico nell'altra, drammatico in un'altra ancora, così com'è varia l'epoca in cui queste novelle vennero composte.

26 mila pulcini in volo da New York a Roma

Roma, 17

Un aereo speciale, proveniente da New York, è giunto a Ciampino con un carico di 26 mila pulcini di razze pregiate (livornese bianca e «New Hampshire»). Si tratta dell'iniziativa di un comitato americano che ha già inviato in parecchi paesi del mondo, compresa l'Italia, gran numero di soggetti di varie specie animali per il miglioramento delle razze.

All'arrivo all'aeroporto erano presenti i rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura, dell'ENDSI e dei donatori, rappresentati dal dott. Guido Comba. La distribuzione, avvenuta immediatamente, è stata effettuata secondo un piano prestabilito e le varie partite di pulcini hanno raggiunto nel più breve tempo i luoghi di destinazione.

CRONACA DELLA CITTA'

IL MERCATO ORTOFRUTTICOLO AL CONSIGLIO COMUNALE

Lungo e vivace dibattito su un progetto già in esecuzione

Ratificata a maggioranza la delibera a suo tempo adottata con provvedimento d'urgenza dalla Giunta - Chiesta la convocazione di una seduta straordinaria per esaminare la grave situazione ai C.R.D.A.

Sulla tavola al centro della sala del Consiglio comunale, prima che si iniziasse la seduta di ieri, i valletti hanno deposto un plastico che illustra il progetto per il nuovo mercato ortofrutticolo all'ingrosso disegnato dall'ing. Canarutto è risultato vincente del concorso. Il bianco modellino è rimasto al suo posto per la durata di tutta la seduta, muto e indifferente oggetto di una discussione che si è protratta a lungo e con alterne vicende. Si è trattato però di una discussione puramente platonica perchè, come è noto, il progetto era già stato approvato dall'apposita commissione, confermato da una delibera giuntale adottata di urgenza in base all'art. 140 del regolamento comunale, e la sua realizzazione è in corso, avendo il Comune già provveduto ad appaltare l'opera.

Molte serie perplessità sul progetto e sul razionale funzionamento del mercato sono state formulate dal cons. Geppi (PRI), il quale ha premesso anche una deplorazione per l'applicazione dell'art. 140 da parte della Giunta quando si trattava di decidere su un argomento così importante: «Non si può accettare — ha detto Geppi — questo sistematico esautoramento del Consiglio comunale da parte della Giunta». Egli ha poi formulato numerose critiche di ordine tecnico lamentando certe insufficienze del progetto, specie per quanto si riferisce all'ampiezza e alla configurazione della galleria che dovrà servire allo smistamento delle merci e alle contrattazioni. Secondo oratore è stato il cons. Franzil (DC) che, pur lamentando anch'egli alcune deficienze del progetto, ha rivelato tuttavia come questo rappresenti soltanto un primo passo verso la soluzione dell'annoso problema: «Il mercato ortofrutticolo di Trieste — egli ha detto — è nato veramente più disgraziato del proverbiale tram di Opicina». Bisogna però rendersi conto che la superfice a disposizione è molto limitata e che in tali condizioni non è possibile realizzare un progetto che soddisfi completamente. Il cons. Franzil ha concluso chiedendo una formale assicurazione da parte della Giunta sui seguenti due punti: 1) che il progetto sia adattato in modo da prevedere la costruzione di 58 posteggi e non di 54 come attualmente; 2) che si provvederà in un prossimo futuro alla realizzazione del secondo lotto di costruzioni, insistendo nelle pratiche per ottenere il terreno necessario (che sarebbe quello attualmente occupato dalla caserma di artiglieria). I successivi interventi (Gombacci per i comunisti, Battigelli per il MSI e Talner per il PSI) sono stati sostanzialmente contrari alla delibera: il cons. Battigelli in particolare si è lamentato che il Consiglio non abbia avuto l'opportunità di esaminare tutti i progetti presentati e ha quindi proposto una sospensiva per consentire un tanto.

Per la Giunta ha risposto l'assessore ai lavori pubblici Visintin, rilevando i molti controlli e le molte approvazioni che da parte delle autorità sono state date al progetto risultato vincente e al lavoro svolto dalla commissione. Egli ha anche risposto alle critiche di merito, dando precisazioni e formulando giustificazioni. Da parte sua, l'ass. Rinaldini ha giustificato la applicazione dell'art. 140, ricordando che il progetto era stato restituito al Comune dall'autorità di Governo in data 27 aprile con l'invito a perfezionare il contratto con la ditta appaltatrice entro il 30 aprile: in tali condizioni non v'era tempo per convocare il Consiglio e la delibera relativa aveva dovuto essere presa dalla Giunta con carattere di urgenza.

In sede di dichiarazione di voto, hanno espresso contrarietà alla delibera i consiglieri Geppi (PRI), Gombacci (PC), Stocca (BT), Battigelli (MSI); mentre hanno preannunciato un voto favorevole i consiglieri Presti (PNM) e Agneletto (LDS). Nessuno ha però espresso soddisfazione per il deliberato della Giunta e tale fatto ha spiacevolmente sorpreso il Sindaco che, nel rilevarlo, ha ricordato come in definitiva la realizzazione del mercato ortofrutticolo coroni lo sforzo di cinque anni di lavoro da parte della Giunta.

Prima di passare ai voti, il Sindaco ha dato le formali assicurazioni richieste dal cons. Franzil. E' stata quindi messa ai voti e respinta la richiesta di sospensiva avanzata dal cons. Battigelli e infine la delibera è «passata» a semplice maggioranza, con 25 «sì» e 13 «no» (votanti 38).

La prima parte della seduta era stata riservata alle interrogazioni. Sulla crisi in atto ai CRDA si sono avuti interventi da parte dei cons. Novelli (DC), Paladin (P.S.D.I.) e Radich (PC). Il consigliere socialista è stato particolarmente vivace nello stigmatizzare l'atteggiamento assunto dalla direzione dei Cantieri ed ha chiesto la convocazione di una seduta straordinaria del Consiglio per discutere la seguente mozione da lui presentata: «Il Consiglio comunale di Trieste, vista la gravissima situazione creatasi nei C.R.D.A. per iniziativa del consigliere delegato ing. Domenico Pacchiarini, che sta determinando la paralisi del massimo complesso industriale cittadino, le cui conseguenze politiche ed economiche sono imprevedibili, considerata la profonda emozione causata nella opinione pubblica da queste misure draconiane, che contrastano con i principi fondamentali della costituzione, considerata la necessità di esprimere un preciso voto di biasimo per questa condotta persecutoria del Consiglio d'Amministrazione dei CRDA, manifesta tutta la sua completa solidarietà con i lavoratori colpiti, chiede agli organi responsabili, trattandosi di Azienda I.R.I., un immediato intervento affinchè siano ripristinate condizioni di normalità e siano democraticamente riconosciuti i legittimi diritti dei lavoratori».

Il Sindaco non si è dichiarato contrario in linea di massima alla discussione del problema, ma ha chiesto di potersi consultare prima con la Giunta: «Si tratta di un problema molto serio, molto vasto e che presenta aspetti tecnici complessi: se vogliamo discuterne — egli ha detto — bisogna che lo esaminiamo veramente a fondo e con cognizione di causa».

Per esigenze di spazio ci riserviamo di dare relazione domani delle numerose altre interrogazioni ieri svolte.

La mensa di via Giulia resterà aperta sino al 31 dicembre

L'Unione per la lotta alla tubercolosi e l'Associazione Post Sanatoriale informano gli interessati che è pervenuta assicurazione da parte delle autorità responsabili che la mensa per ex tbc di via Giulia continuerà a funzionare sino a tutto il 31 dicembre, con le modalità finora stabilite. Le due Associazioni, soddisfatte di aver contribuito a questo successo, ringraziano Enti e persone che si sono interessate per tale nobile iniziativa.

Un nuovo stabilimento al Porto industriale di Zaule

Nel comprensorio del Porto industriale di Zaule, sarà inaugurato questa mattina il nuovo stabilimento navale «S. Giusto», sorto per la costruzione di navi in legno e la riparazione di scafi. La cerimonia inaugurale avrà luogo alle 10.30.

(«Giornalfoto»)

La «Selezione» messa in palio alla Fiera, in collaborazione con l'Associazione della Stampa Giuliana [illegible]

DOMANI SI INAUGURA LA FIERA ALLA PRESENZA DEL MINISTRO TAMBRONI

L'URLO FESTOSO DELLE SIRENE al momento dell'«alzabandiera»

Sono arrivate le prime delegazioni straniere - Mike Bongiorno presenterà la coppia vincitrice del Concorso per fidanzati - Una «600» sarà sorteggiata tra i visitatori

Come ogni manifestazione fieristica, anche la nostra vive le ore di più febbrile ansia, nell'imminenza di quel momento festoso e solenne in cui l'urlo delle sirene diffonderà l'annuncio dell'avvenuto «alzabandiera». L'ora «limite» è fissata per domattina alle dieci, vale a dire che stanotte non ci sarà un momento di requie nel piccolo regno che, a Montebello, avrà durata effimera, ma la cui vitalità trascenderà quest'anno più che in passato l'attimo coloristico e imponente dell'esposizione, per inserirsi nel quadro della faticosa rinascita triestina e portarvi quel contributo insostituibile che solo le dirette e personali prese di contatto tra i rappresentanti di vari interessi economici possono apportare.

Questa settima edizione della Fiera è stata infatti concepita e realizzata con il preciso intendimento di raccogliere a Trieste espositori, operatori e rappresentanti governativi di quelle Nazioni dell'entroterra e del Levante cui i traffici sono una delle tradizionali linfe di vita per il nostro emporio e per la città tutta. Così, mentre sono 23 i Paesi partecipanti le rappresentanze ufficiali che avranno per tutta la durata della esposizione una propria delegazione accreditata presso la Fiera sono quelle dell'Austria, della Jugoslavia, dell'Ungheria, della Germania occidentale, della Grecia, della Siria, della Giordania, del Libano e dell'Indonesia. Accanto a queste, accanto agli espositori degli altri Paesi e a quelli nazionali, ci sarà Trieste, con tutto il meglio del suo artigianato e della sua industria, con le sue navi, simbolicamente rappresentate da alcune curatissime riproduzioni che appariranno nel padiglione della Finmare e con un originale spaccato di cisterna allestito dai CRDA. Di particolare suggestione quest'anno, lo elegante padiglioncino rustico dedicato alla floricultura e al giardinaggio familiare. Esso è sorto nel quadro della «campagna per l'abbellimento della città», per iniziativa di «Rinascita agricola» in collaborazione con il Consorzio agrario provinciale e porterà sul rialzo prospiciente il Parco gastronomico, una gradevole nota di colore schietto e naturale..

Hanno cominciato frattanto ad affluire in città numerose personalità estere, per controllare l'allestimento delle mostre collettive e per prendere con l'Ente Fiera accordi per le giornate riservate alle singole Nazioni e la trattazione di problemi specifici. Per la Giordania è arrivato il segretario della Legazione di Roma, Ghaleb Z. Barakat; per la Siria, il delegato di quel Governo, Ahmed L. Rabah. Essi sono i rappresentanti permanenti dei rispettivi Governi, mentre per l'occasione delle giornate specificatamente dedicatevi è previsto l'arrivo degli Ambasciatori. Oggi è atteso il segretario generale della Camera di commercio italiana per l'Austria, dott. Mario Gulli; domani giungerà una prima comitiva austriaca guidata dal segretario generale della Bundeshandelskammer, dott. Korinek, e comprendente oltre ad alti funzionari economici, direttori di giornali e giornalisti. Martedì sarà a Trieste il Ministro della Repubblica ungherese a Roma dott. Tibor Kiss, in rappresentanza ufficiale del suo Paese, e nelle giornate successive è attesa la seconda ondata di personalità austriache tra cui il Nationalrat dott. Eckhart e il segretario ministeriale dott. Sykora.

Un altro simpatico avvenimento che avrà luogo nell'ambito delle manifestazioni fieristiche è la giornata conclusiva del concorso «Coroniamo un sogno d'amore», indetto dal Circolo della stampa. La serata decisiva in cui sarà proclamata la coppia vincitrice è stata decisa per il 30 corrente, nel corso di un'eccezionale festa al Castello, alla quale è assicurata la partecipazione dell'asso della televisione Mike Bongiorno.

Per il pubblico accesso al «villaggio» di Montebello sono state predisposte le entrate di via Rossetti, di viale Montebello e di via Settefontane. Il prezzo del biglietto è stabilito in lire 200, 150 per comitive di oltre 20 persone e 100 per i militari in divisa, senza distinzione di grado. Tra tutti i visitatori verranno estratti numerosissimi premi, tra i quali spicca una Fiat 600, dell'Associazione della stampa giuliana ceduta alla Fiera, la cui assegnazione sarà fatta alla fine dell'esposizione, mentre apparecchi radio, televisori, frigoriferi, salottini, macchine fotografiche, macchine da cucire, aspirapolvere e persino un vibro-massaggiatore, saranno estratti tra i visitatori di ogni giornata, secondo un rigoroso calendario.

La Fiera di quest'anno batterà insomma tutti i primati. Quelli relativi all'esposizione vera e propria sono già stati largamente superati con i 1444 partecipanti, con i 30 mila mq. di area utile, con i circa 10 km. in cui si valuta il fronte complessivo degli stands; ma numerose e interessanti sono anche tutte le manifestazioni collaterali, che non mancheranno di attrarre in analoga misura il pubblico triestino. Ormai siamo agli sgoccioli, anche se il recinto di Montebello ha tuttora l'aspetto di un interminabile cantiere. [illegible]

Le persecuzioni in Argentina

UN TELEGRAMMA DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA ALL'ONOREVOLE FANFANI

La Democrazia cristiana di Trieste e dell'Istria ha inviato ieri all'on. Fanfani il seguente telegramma: [illegible]

Rancio bersaglieresco. [illegible]

Ballo all'aperto. [illegible]

Viaggi e crociere UTAT partenze bisettimanali per Vienna

[illegible]

Bolzano e Trieste

A Bolzano è stata inaugurata una Mostra del Libro austriaco, e alla manifestazione sono intervenuti il Ministro Ponti e, su invito del nostro Governo, il Ministro austriaco della Pubblica Istruzione Drimmel. L'evento, salutato con simpatia da una parte e dall'altra, ha dato motivo ai giornali dei due Paesi di confermare la cordialità dei rapporti fra i due Governi, e di smentire talune voci circolate di recente sulla stampa austriaca, secondo le quali il Governo di Roma avrebbe voluto «sopprimere la cultura tedesca in Alto Adige».

Il «Primorski», nel riferire compiaciuto questa notizia, aggiunge una sua osservazione. «A Trieste — scrive — si sente la mancanza di simili manifestazioni [illegible]

NEL PROGRAMMA GOVERNATIVO DELL'ON. SCELBA

Forse Trieste eleggerà tre deputati e un senatore

Nelle prime anticipazioni del programma di azione governativa che l'on. Scelba si propone di attuare se gli riuscirà di superare l'attuale crisi politica, viene annunciato il proposito di dare a Trieste un'adeguata rappresentanza alla Camera dei Deputati e al Senato. Il Presidente del Consiglio infatti, d'intesa con gli altri Ministri, è intenzionato di promuovere la soluzione dell'importante problema, che dovrebbe essere studiata e attuata in breve tempo.

La notizia sarà certamente appresa con viva soddisfazione, pur costituendo ancora solo un progetto, per il rilevante interesse che il problema della partecipazione triestina ai lavori del Parlamento ha sollevato già alla vigilia del nostro ricongiungimento alla Madrepatria, allorchè in quella sede vennero discussi i provvedimenti legislativi predisposti dal Governo per la nostra città. Da allora la necessità di una adeguata rappresentanza parlamentare triestina si è manifestata particolarmente nei lavori delle commissioni incaricate della elaborazione dei provvedimenti, dove cioè occorre la presenza di parlamentari che possano portare il contributo della piena conoscenza della nostra situazione e delle nostre esigenze, basilare presupposto per la più efficace impostazione dei provvedimenti stessi.

E' veramente auspicabile che comunque l'iniziativa dell'on. Scelba possa concretarsi prima possibile. Per quanto concerne le possibilità di pratica attuazione e la portata del provvedimento, è da notare che nella formazione della Camera dei Deputati il rapporto è di un parlamentare per ottantamila abitanti. Pertanto Trieste potrebbe essere chiamata ad eleggere tre deputati, nonchè un senatore. Secondo le prime informazioni avute da Roma, se le relative norme legislative venissero prontamente predisposte, le elezioni potrebbero aver svolgimento nel prossimo autunno.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26.4; minima 16.8; pressione 1016.7 in diminuzione; umidità 59 per cento; temperatura del mare 19.9.

Oggi: S. Marina. Il sole sorge alle ore 4.15, tramonta alle ore 19.57. La luna nasce alle ore 2.19, tramonta alle ore 18.18.

Maree. Oggi: bassa ore 14.05, cm. 12 sotto l. m.; alta ore 23.50, cm. 50 sopra l. m. DOMANI: bassa ore 2.55, cm. 61 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Lloyd Triestino», 1 allievo ufficiale coperta (turno 47) e 1 allievo ufficiale macchina (turno 42).

STATO CIVILE

del giorno 17 giugno 1955

Nati 6, morti 8, matrimoni 11.

MORTI: [illegible]

MATRIMONI RELIGIOSI: [illegible]

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

Trasmissioni locali: [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

LA VERTENZA AI C.R.D.A. IN UNA FASE DELICATA

UN NUOVO CONFLITTO aggrava la situazione

Ridotto a 40 ore settimanali l'orario di lavoro - Uno sciopero generale dei metalmeccanici lunedì pomeriggio

[illegible]

La Conflavoro-C.G.I.L. è intervenuta pure presso il Commissario generale del Governo e il dott. Palamara si ritiene riceverà questa mattina una delegazione di lavoratori.

Dal Commissario generale si recheranno martedì anche i rappresentanti degli ex dipendenti delle forze armate anglo-americane. In una folta assemblea tenuta ieri alla C. d. L. i lavoratori hanno manifestato infatti viva preoccupazione per il prolungarsi della disoccupazione che li ha colpiti lo scorso ottobre e sollecitano l'attuazione dei provvedimenti governativi, richiedendo con urgenza l'istituzione frattanto di altri corsi straordinari di assistenza per un temporaneo impiego, in attesa dei provvedimenti stessi.

All'Ufficio del Lavoro, richiesta dalla Conflavoro-CGIL è stata ripresa la discussione dei licenziamenti annunciati dallo stabilimento Glessich. L'incontro è stato negativo, avendo la ditta mantenuto i licenziamenti. Per l'analoga vertenza sorta alla fabbrica Modiano, l'incontro delle parti, [illegible]

ORRIBILE DISGRAZIA

Precipita da un albero e si infilza in un paletto

[illegible]

SUGGESTIVA CERIMONIA A S. GIOVANNI DI DUINO

Il tricolore alle scuole italiane dell'altipiano

Il tricolore è stato offerto alle scuole italiane dell'altipiano, con una manifestazione che ha suscitato viva commozione nei ragazzi e nei loro familiari La significativa iniziativa è stata promossa dall'Unione democratici italiani di Aurisina, e il rito dell'offerta è stato celebrato con solennità ieri mattina nella chiesa monumentale di S. Giovanni di Duino, affollata di bambini, alunni delle scuole elementari di Aurisina, di Duino, del Villaggio S. Marco, di Malchina Hermada, di Sistiana e delle scuole di avviamento professionale di Aurisina.

Sono intervenuti da Trieste il segretario generale della Lega Nazionale, dott. Zuech, il signor Caprini dell'Ufficio agricoltura e foreste, il dott. Padovani direttore dei corsi di avviamento di Aurisina, la signorina Miliardi direttrice delle scuole elementari del Comune di Duino-Aurisina, con gli insegnanti delle scuole, rappresentanti dei presidi dei carabinieri della P. S. e del Corpo forestale di Duino. Presente al completo il comitato direttivo dell'Unione democratici italiani di Aurisina.

I vessilli sono stati benedetti da don Merlonghi, che ha accompagnato il rito propiziatorio con toccanti parole di esaltazione delle virtù italiche e del compito che in questa terra di confine si deve assolvere a difesa della civiltà. Il dott. Padovani, nel prendere in consegna le bandiere, ha esaltato i sentimenti patriottici degli italiani abitanti sull'altipiano, facendo auspici per un'unità negli intenti e nelle opere, nella più fervida dedizione all'Italia.

Al termine della cerimonia, un gentile rito è stato celebrato nella vicina azienda demaniale del Timavo, dove è stata scoperta e benedetta una immagine della Beata Vergine del Timavo, posta, per iniziativa dell'insegnante Liliana Posateri, su un suggestivo capitello. Ha concluso la festa il canto degli inni patriottici.

Sessanta benemeriti del lavoro saranno premiati domani

LA CERIMONIA AVRA' LUOGO ALLA PRESENZA DEL MINISTRO TAMBRONI

Il Ministro Tambroni presenzierà domani pomeriggio alla solenne cerimonia per il conferimento delle medaglie d'oro a sessanta benemeriti del lavoro e del progresso economico, che saranno premiati dalla Camera di commercio, industria e agricoltura, nella sala maggiore della vecchia Borsa.

La manifestazione coronerà idealmente la festa del lavoro triestino che si celebrerà domani con l'apertura della Fiera.

In preparazione alla festa di San Luigi, sotto gli auspici della congregazione mariana dei laureati e professionisti il rev. padre Giovanni Cuffariotti terrà questa sera, alle 19, nella cappella interna di via del Ronco 12, una conferenza sulla vita del Santo. La serata sarà integrata da proiezioni cinematografiche.

Gita per Grado. Con il consueto orario festivo avrà luogo domani la gita per Grado organizzata dall'«Istria-Trieste» con il piroscafo «Grado». La partenza avverrà dal molo della Pescheria alle ore 8.45, il ritorno da Grado alle 18.30.

SOGGIORNI ESTIVI al Rifugio Fratelli Nordio

La Società Alpina delle Giulie informa che nell'entrante stagione estiva saranno possibili nel rifugio sezionale Fratelli Nordio-Deffar dei soggiorni estivi di otto e quindici giorni. Il rifugio, posto nella alta valle di Ugovizza, in mezzo a un fitto bosco di conifere, lontano dalle vie di grande comunicazione è una vera oasi di pace, che offre magnifiche passeggiate e gite. La nuova gestione del rifugio dà affidamento di un servizio sotto ogni riguardo ottimo. Nel prezzo della pensione sarà pure compreso il trasporto delle persone e dei loro bagagli dalla stazione di Ugovizza al rifugio. Informazioni e iscrizioni seralmente nella segreteria dell'Alpina (via Milano 2).

Reparto passaporti e visti UTAT

L'apposito reparto dell'UTAT, che da molti anni gode la preferenza del pubblico per il rapido disbrigo delle pratiche relative ai passaporti e visti consolari per la Jugoslavia e per tutti gli altri paesi europei e di oltre oceano, è a disposizione del pubblico per ogni informazione e per l'accettazione delle richieste relative.

Biglietti ferroviari ed autoservizi UTAT Autolinee per l'Austria

Presso le Biglietterie Ferroviarie UTAT potete acquistare i biglietti ferroviari per le vostre vacanze ed ottenere tutte le informazioni riguardanti le facilitazioni in vigore.

Presso l'UTAT si prenotano pure i posti su tutti gli autopullman in partenza da Trieste per la montagna, per le località balneari, per Padova, Venezia, Milano, Genova nonchè per Vienna, Innsbruck, Graz, Salisburgo, Linz, Lienz, Klagenfurt e Villaco.

Informazioni presso gli Uffici UTAT via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria) e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

Autoservizio per Arta Cercivento e Ravascletto

Domani riprende l'autoservizio per Arta, Cercivento, Ravascletto e località intermedie.

Per prenotazioni rivolgersi agli Uffici UTAT via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria) e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi pomeriggio gita a Sappada per la salita del Monte Siera. Prenotazioni ed informazioni anche per i soggiorni estivi di S. Cassiano, Pedraces e Valbruna in sede sociale, via Rossetti 15. Tel. 93-329.

C.I.S.S. (via S. Francesco 4). Iscrizioni ai soggiorni di Sappada e Camporosso, seralmente dalle 19 alle 21, in sede.

ENAL - A. S. EDERA. Soggiorno estivo a Canazei di Fassa. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede via Zudecche 1c, tel. 96132, dalle 18 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 19 corr. escursione a Moggio Udinese con salita del Monte Ciavals e discesa per il Vallon di Gleris ad Aupa-Pontebba. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale via Milano 2 dalle 19 alle 20.30. Tel. 35240.

LE ORE DELLA CITTA'

Domenica al Museo

[illegible]

Laurea

[illegible] Vive felicitazioni.

Onorificenze

Apprendiamo che Mario Ferrario, consigliere delegato della «Svem» e membro del Consiglio direttivo dell'Associazione industriali, è stato nominato Cavaliere al merito della Repubblica. Durante la scorsa guerra, malgrado le mutilazioni degli impianti elettromeccanici installati nella Venezia Giulia, Mario Ferrario riuscì a salvare la «Svem» e con essa numerose famiglie di impiegati ed operai, mediante un'attività eccezionalmente pericolosa. Il 21 gennaio 1945, mentre si recava in auto a compiere un'importante missione, ebbe uccisa la moglie ed egli stesso rimase gravemente ferito ad una gamba da mitragliamento aereo; tanto da essere stato dichiarato mutilato civile della passata guerra. Felicitazioni vivissime.

— Il prof. ing. Renato Lanza, docente di costruzione navale presso la nostra Università degli studi, è stato insignito della commenda al merito della Repubblica. Il prof. Lanza, veneziano, che gode larga estimazione nell'ambiente universitario triestino e nel mondo navale locale e veneziano, le nostre felicitazioni.

Disegni di David

Nella saletta interna della Libreria Cappelli s'inaugurerà oggi un'interessantissima scelta di disegni del grande pittore francese dell'800 David. L'opera originale ed i disegni in facsimile che saranno esposti sono tratti dal libro «Nascita di un genio» editore Raul Solar.

Oggi al Rittmeyer

Anche i ciechi allestiscono la loro mostra. Ogni anno ormai si ripete la commovente cerimonia all'Istituto Rittmeyer, in occasione dell'inaugurazione della mostra dei lavori che i piccoli allievi così duramente colpiti hanno saputo realizzare durante l'anno scolastico. Come riferiamo in altra parte del giornale, la cerimonia avrà luogo stamane alle 10, quando, oltre ai numerosi familiari e amici, converranno all'Istituto le maggiori autorità cittadine.

La moda al Fiorito

La notizia che si sta organizzando un'elegante serata della moda al Bastione fiorito circola già da alcuni giorni in città. Ad allestire la manifestazione, questa volta, saranno in due: il «Madrinato italico per l'Opera di assistenza ai profughi giuliani e dalmati» e l'«Associazione degli artigiani». L'artigianato triestino nel campo della moda femminile conta una lunga tradizione di eleganza e buon gusto. E' noto che le «sartorele», nelle quali erano comprese un po' tutte le categorie di giovani lavoratrici, godevano una fama ben meritata, oltrechè di belle figliole, anche di eleganti nei loro semplici vestiti. Tale fama si mantiene viva a tutt'oggi, confermando la perizia del nostro artigianato femminile. Tutti, del resto, potranno constatarlo coi propri occhi, allorchè martedì 28 corr. alle ore 21 saliranno al Bastione fiorito, per assistere alla sfilata sulla pedana dei numerosi modelli. Più ancora che di una sfilata, si tratterà di una serie di graziosi incontri fra le indossatrici, in una specie di salottino che verrà sistemato nel centro della pedana stessa e avrà il cielo, sperabilmente trapunto di stelle, per soffitto. Chiuderà la bella serata un'esecuzione di alcuni brani per chitarra suonati da Rino Salviati e infine seguiranno le danze. I biglietti di ingresso al prezzo di lire 800 saranno messi in vendita fra giorni.

Dopo solo due anni

Pare impossibile, ma sono appena due anni da quando Dante Durighello ha assunto la gestione del locale di via Carducci n. 12 e ha dato a esso il nome. Pare impossibile perchè il Ristorante «da Dante» è noto in tutta Italia e all'estero, tanto ch'è divenuto un punto di riferimento turistico per la sua squisita cucina, per le sue accurate specialità nazionali e internazionali, per il suo impeccabile servizio, oltre che l'accoglienza dell'ambiente inquadrato in una cornice di buon gusto artistico.

† Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, circondato dall'affetto dei suoi cari si spegneva

Mario Lovisoni

Ne dànno il triste annuncio la moglie ORTENSIA DREOSSI, i figli dott. AULO ed EVA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno partendo dall'abitazione dell'estinto in Piazza Libertà oggi sabato alle 18.

Il presente serve da partecipazione diretta — Si dispensa dalle visite

Non fiori ma oblazioni alla Pia Casa di Riposo «Valentino Sarcinelli».

Cervignano, 18 giugno 1955

† **Franco Morini**

ci ha lasciato per sempre.

La desolata consorte, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate e i nipoti unitamente a tutti gli altri parenti partecipano la dolorosa perdita.

Il trasporto del Caro Estinto avrà luogo domenica alle ore 8.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente a Castel Bolognese.

Nel contempo ringraziano tutte quelle gentili persone che in varia guisa onoreranno la Sua memoria. Un particolare ringraziamento al prof. Enrico Tagliaferro per le amorevoli cure prestate al Caro Estinto.

† Il 17 corrente si è spento

Ernesto Pettirosso

Ne dànno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr., alle ore 17, dalla cappella dell'Osped. Maggiore.

† Munito dei conforti religiosi si è spento ieri serenamente

Giovanni Percavassi

Ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli RINA, MARIO, (ITA) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 19 corr. alle ore 10.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri spirò serenamente

Maria Pirovich-Piretti

Ne dànno il triste annuncio la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle 16.30, dalla cappella dello Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ACCLAVIO ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto prendere parte al suo immenso dolore per la perdita del suo amato

Vincenzo

Un particolare ringraziamento va all'Esimio dottore Renato conte Portada, che ha voluto con amorevoli e fraterne cure alleviargli le sofferenze.

Sentitamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro

maestro Giuseppe Delneri

la moglie e i figli ringraziano tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Fiumicello (Udine), 18.6.1955

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Davide

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria e partecipato al nostro dolore.

Famiglia SCODELLARO

Ricorre oggi il quarto anniversario della separazione terrena dal nostro caro

Erminio Bigot

Ne ricordiamo l'animo eletto sempre con immutato dolore a chi Lo conobbe ed amò.

La MOGLIE e le FIGLIE

LA NUOVA DISCIPLINA DELLE LOCAZIONI

Dalla notifica degli aumenti ad altri quesiti da chiarire

Alcune precisazioni dell'Associazione fra inquilini - I casi particolari delle riduzioni o dall'esonero dell'aumento - Sulle sublocazioni

Riprendiamo l'illustrazione della nuova disciplina delle locazioni, ospitando anzitutto una segnalazione dell'Associazione fra inquilini di Trieste e della Venezia Giulia. L'Associazione cioè rileva l'incertezza esistente fra l'inquilinato circa i termini fissati dalla legge per la notifica degli aumenti e le eventuali opposizioni. Ricorda pertanto che il proprietario deve comunicare la richiesta d'aumento con lettera raccomandata, e che l'inquilino ha a disposizione trenta giorni (dalla data del ricevimento della richiesta) per accettare o respingere l'aumento stesso. L'accettazione della richiesta, che viene considerata valida con il versamento anche di una sola rata del nuovo canone d'affitto, o con la sottoscrizione dell'accettazione stessa, nega poi all'inquilino il diritto di successivamente far valere le sue eccezioni.

Rispondendo ai quesiti che ci sono stati posti da numerosi lettori, a nostra volta vorremmo aggiungere una considerazione. Si presenta cioè il caso dell'inquilino in condizioni economiche disagiate, a favore del quale la legge accorda la riduzione o il completo esonero dagli aumenti. Poichè il provvedimento ora entrato in vigore già prevede i successivi scatti degli aumenti, ad ogni 1.o gennaio sino al 1960, è naturalmente possibile un mutamento di tali condizioni economiche, con miglioramenti e peggioramenti al maturare delle future scadenze. Occorre quindi sapere (e purtroppo la legge non lo chiarisce) se l'impegno che oggi assume l'inquilino effettivamente resterà vincolante anche per gli anni successivi, sulla base della sua attuale condizione economica, oppure se la misura dell'aumento (in più o in meno) potrà variare nell'ipotesi di un mutamento delle possibilità economiche dell'inquilino. Manca in proposito un'interpretazione ufficiale, che sarebbe quanto mai opportuna per agevolare una più serena definizione dei conflitti sorti nell'applicazione degli aumenti.

Altra questione molto controversa è quella riflettente la applicazione dell'aumento, oltre che sul canone d'affitto base, anche sulle quote aggiuntive a carico degli inquilini, quale contributo per le spese di riparazione e manutenzione degli stabili (la quota cioè del 5 per cento sulla spesa fatta dal proprietario per le riparazioni). L'Associazione degli inquilini sostiene al riguardo che tali quote aggiuntive non dovrebbero essere cumulate all'affitto. Vi è peraltro in materia una decisione della Magistratura (sentenza della Corte di Cassazione del 24 giugno 1954) che considera invece la maggior somma dovuta per i lavori come quota integrante dell'affitto e pertanto soggetta all'aumento. Non devono invece essere comprese nell'affitto e quindi non vanno calcolate agli effetti dell'aumento, le altre spese che sono a carico dell'inquilino (portierato, fornitura d'acqua, luce, spurgo pozzi neri, ascensori, ecc.).

Complesso si prospetta il caso delle sublocazioni. Anzitutto va ricordato che nella nostra città continuano a vigere le disposizioni dell'Ordine n. 94, a suo tempo fissate dal G.M.A., riguardanti la maggiorazione del canone per le stanze date in subaffitto (da calcolarsi dividendo il canone d'affitto per il numero delle stanze e la cifra risultante moltiplicata per quattro). Salvo il caso delle sublocazioni bloccate (che durano cioè, sempre con il medesimo inquilino, da prima del marzo 1947), il nuovo aumento riguarda solo i rapporti tra proprietario di casa e inquilino e la maggiorazione non deve riversarsi sul subinquilino. Quest'ultimo infatti corrisponde un affitto di libera contrattazione e perciò non soggetto agli aumenti ed il canone a suo carico può essere variato solo alla scadenza del contratto di subaffittanza presentemente in vigore.

Avvistati pescecani nelle acque di Barcola

La Capitaneria del Porto invita tutti i bagnanti a non allontanarsi troppo dai recinti balneari, in quanto sono stati segnalati in questi giorni alcuni squali. Giovedì pomeriggio all'altezza del porticciolo di Barcola è stato avvistato un pescecane di circa tre metri di lunghezza; una motovedetta della Polizia portuale ha dato la caccia allo squalo, che è stato fatto segno a ripetute raffiche di mitraglia. Ieri, sempre nello stesso specchio d'acqua, sono stati invece segnalati un pescecane di quasi sette metri ed un pesce luna di circa tre metri. Entrambi sono stati arpionati dalla Polizia ma sono egualmente riusciti a fuggire.

La festa di San Nazario

Nella ricorrenza della festa del patrono di Capodistria, S. Nazario, tutti i capodistriani sono invitati al solenne pontificale che il Vescovo mons. Santin celebrerà nella Cattedrale di San Giusto domani alle 10. Dopo la cerimonia verrà donata al Vescovo una ceramica del pittore capodistriano V. A. Cocevar riproducente S. Nazario, dal Comitato comunale dei profughi capodistriani.

PER I LAVORATORI

Corsi di addestramento istituiti dalle ACLI

Hanno avuto inizio presso il Centro addestramento professionale delle ACLI quattro corsi di addestramento al lavoro per giovani disoccupati e cinque corsi di tipo normale per giovanissimi. I corsi interessano tornitori, radioriparatori, falegnami, falegnami per infissi, carpentieri in legno, meccanici ed elettricisti ed occupano presentemente 220 giovani. I partecipanti riceveranno, alla fine del corso, un diploma di frequenza e di merito.

Alla cerimonia inaugurale presso la sede del centro in via dell'Istria 57, è intervenuto il vice presidente provinciale delle ACLI, il quale ha sottolineato l'importanza della formazione professionale e civica dei giovani, in rapporto alla loro sistemazione nella vita nazionale.

Ingegneri per il Sud Africa

Si prospetta la possibilità di impiego per ingegneri civili e meccanici nei vari dipartimenti dell'Unione Sudafricana. Gli interessati devono presentare entro il 24 giugno p. v. i seguenti documenti in carta libera: domanda d'emigrazione; curriculum; copia degli attestati che ogni candidato può esibire.

UNA SCENA DA «WESTERN» RIEVOCATA IN TRIBUNALE

L'illecita richiesta di credito scatenò una furibonda rissa

Tutti assolti perchè il fatto non costituisce reato

Verso le 15.45 del 19 febbraio scorso la via Raffineria — o meglio una salumeria che ha sede all'inizio della strada — fu teatro di una furibonda rissa: una scena quasi da «western», che attirò sul posto una notevole folla, oltre, naturalmente, alla Polizia e ad una autolettiga della Croce Rossa che raccolse i feriti trasportandoli allo Ospedale. Fortunatamente, solo tre persone erano uscite malconce dalla zuffa; il marittimo Mario Germanis, di 23 anni, abitante in via Molino a Vento 33, che venne trasportato all'Ospedale e ricoverato nella II divisione chirurgica con una ferita al vertice del capo; il carpentiere navale Ignazio Azzelini, di 26 anni, abitante in via del Rivo 30, che venne lui pure ricoverato all'Ospedale per la probabile frattura di una costola; ed il commerciante Zenone Righi, di 36 anni, abitante in viale D'Annunzio 33, che se la cavò con una medicazione per una ferita al vertice del capo.

Sul luogo della rissa gli agenti iniziarono le prime indagini e raccolsero una grossa pietra (con la quale era stata mandata, sembra, in frantumi la vetrina della salumeria), un manico d'ombrello spezzato e un coltellaccio trinciaformaggio, che fortunatamente non era stato usato da nessuno. La faccenda si risolse con una denuncia all'autorità giudiziaria, per rissa, delle tre persone succitate nonchè di un quarto contendente, il piazzista Giuseppe Moar, di 35 anni, abitante in via Ponziana 15; e finalmente, in Tribunale si potè apprendere — almeno nelle sue linee generali — come s'era svolto il fatto.

Naturalmente, come in ogni rissa che si rispetti, anche per questa i giudici si trovarono di fronte a due versioni differenti. L'Azzelini e il Germanis hanno affermato che, mentre passavano per via Raffineria erano entrati per ischerzo nella salumeria per chiedere se potevano avere della mortadella a credito. Il proprietario — il Righi — oppose naturalmente un rifiuto, ma quando già i due stavano per uscire, qualcuno, dal fondo del magazzino, pronunciò una frase ingiuriosa. I due, che stavano per uscire si fermarono e si volsero, per chiedere spiegazioni: ma quasi immediatamente un tizio che si trovava nel magazzino strappò di mano al Germanis l'ombrello, lo ruppe in due parti e col manico colpì questo ultimo al capo, pesantemente. Fu il segnale della lite: nel corso della quale i due aspiranti alla mortadella trovarono modo di uscire in istrada, raccogliere una pietra, spaccare con questa un lastrone del negozio, rientrarvi e riprendere le operazioni interrotte.

La tesi Righi-Moar è invece diversa. Quel pomeriggio, il Righi e il Moar — assieme ad altri — si trovavano nella salumeria, intenti al loro lavoro, quando entrarono i due, chiedendo della mortadella a credito e pronunciando, subito dopo il legittimo rifiuto del Righi, frasi oltraggiose. Quasi contemporaneamente, uno dei due sopraggiunti colpiva in testa il Righi con l'ombrello.

Nell'impossibilità di accertare la verità dell'una o dell'altra tesi, e poichè l'episodio risulta sostanzialmente diverso dalla classica rissa in istrada o in un locale pubblico i giudici hanno assolto i quattro imputati dal reato loro ascritto perchè il fatto non costituisce reato.

Pres. Fabrio, P. M. De Franco, canc. Urbani; difesa avv. Borgna e Poillucci.

LA RIUNIONE DEGLI INSEGNANTI ELEMENTARI

Si reclama una disposizione che assicuri la continuità dell'impiego

È necessario un provvedimento in loco in attesa della regolamentazione della Legge n. 961 - Una richiesta sindacale per gli incarichi provvisori nelle scuole materne

Ieri sera si sono riuniti presso la Camera del lavoro gli insegnanti elementari aventi diritto alla iscrizione al quadro speciale e al ruolo speciale transitorio previsti dal Decreto Legge n. 677 e dalla Legge n. 961. Tali insegnanti, poichè gli organi centrali non hanno ancora provveduto all'emanazione delle norme di applicazione delle due leggi, attendono rispettivamente dal 1947 e dal 1954, l'inquadramento, con il pericolo, ricorrente ad ogni inizio di anno scolastico, di rimanere disoccupati per l'alternarsi della graduatoria e della disponibilità dei posti per incarichi e supplenze.

Il Segretario provinciale del Sindacato scuola, dott. Prelli, nella sua relazione, ha fatto presente che quando ormai si attendeva la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto presidenziale recante le norme di regolamentazione dei due provvedimenti di legge preparati dai competenti Ministeri ancora nello scorso gennaio, è giunta al Sindacato notizia da Roma, che il Consiglio di Stato, a cui il progetto era stato inviato per il necessario parere, aveva rimandato lo stesso ai Ministeri perchè questi vi apportassero alcune modificazioni. Così, probabilmente, nemmeno con il prossimo 1.o ottobre, dopo rispettivamente otto anni dalla prima e un anno dalla seconda legge, si potrà avere la inclusione degli aventi diritto negli speciali ruoli, rimanendo sempre in attesa delle norme di applicazione.

Gli insegnanti, in un vibrante ordine del giorno, hanno espresso il loro vivo malumore per queste continue remore e hanno approvato la richiesta del Sindacato, presentata ancora nell'aprile scorso e rinnovata specificatamente in questi giorni, affinchè in loco si ponga rimedio a questo incredibile stato di cose, con l'emanazione di una provvisoria disposizione che, senza turbare il normale conferimento delle nomine per incarichi e supplenze, assicuri la continuità dell'impiego a tutti gli aventi diritto all'inquadramento, in modo da non aver in ottobre ulteriori disoccupati i quali, per questo solo fatto, potrebbero perdere pure il titolo all'ammissione. Gli insegnanti richiedono, insomma, un provvedimento provvisorio che assicuri pure a loro, come agli ex impiegati del G.M.A., la continuazione del servizio, in attesa della regolamentazione della stessa legge n. 961, comune ad ambedue le categorie.

[illegible] per le maestre, già dipendenti comunali, una speciale graduatoria preferenziale al fine di assicurare alle stesse una maggior possibilità di impiego di fronte ad altre maestre, che per il fatto di aver numerosi anni di servizio anche in provincia diversa, possono superarle per punteggio nella graduatoria, soppiantandole nell'impiego e lasciandole quindi disoccupate.

Per evitare un pullman va a cozzare contro la roccia

L'incidente stradale occorso ieri sera verso le 20, a due giovani barbieri di Ronchi dei Legionari, Salvatore Cuscunà di 23 e Giorgio Luchita di 21 anni, avrebbe potuto avere conseguenze serie. I due, a bordo di una motoretta guidata dal Cuscunà, percorrevano la litoranea quando, nei pressi della galleria di Sistiana, hanno incrociato un pullman che procedeva spostato sulla sinistra. Per evitare l'investimento il Cuscunà ha sterzato verso destra e la motoretta è scivolata sul leggero strato di ghiaia del fondo stradale andando a cozzare contro la parete rocciosa. I due giovani se la sono cavata con lievi ferite. Il Luchita, con un'auto di passaggio, è stato trasportato all'Ospedale di Trieste dove gli sono state medicate alcune escoriazioni al polso destro, alla regione zigomatica sinistra ed alla mano sinistra. Il Cuscunà, invece, è stato medicato, per una contusione alla nuca, al Commissariato di P. S. di Duino.

Morsicata da un cane

Mentre transitava per la strada nei pressi di casa la signora Domenica Armich, di 74 anni, abitante in via Commerciale 14, è stata assalita da un cane lupo, che l'ha azzannata ad un braccio. La signora ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari, per farsi medicare una vasta ferita all'avambraccio sinistro.

Piccoli feriti alla CRI

Pianti e strilli ieri alla CRI, dove sono stati accompagnati due feriti piccolissimi. E' stata fatica improba per i sanitari convincere i piccoli che la tintura di jodio era necessaria per evitare le infezioni. I due bambini sono Paolo Parlato, di 5 anni, abitante in via di Scorcola 43 e Maria Luisa Fabian, di 4 anni, abitante in S.M.M. inf. 996. Il maschietto, correndo per la casa, era andato a infrangere il vetro della porta sul terrazzo, riportando ferite alla fronte e alle gambe; la piccola, invece, era stata spinta da alcune compagne di gioco e nella caduta aveva riportato una contusione allo zigomo destro.

Un ruzzolone dalle scale

Nello scendere le scale del Palazzo delle Poste in piazza Vittorio Veneto, ov'è occupata quale commessa, la signora De Lorenzo Porsalvo Trinità ved. Farinelli, di 50 anni, abitante in via Fabio Severo 70, è scivolata accidentalmente. Trasportata all'ospedale, dapprima è stata ricoverata al reparto osservazione e quindi trasferita a quello ortopedico, avendole il sanitario riscontrato delle contusioni alla base dell'emitorace, alfianco e all'anca sinistra.

Il giornale parlato sociale sarà tenuto lunedì prossimo a cura della locale Federazione del M.S.I. nella sala Ridotto del Politeama Rossetti dalle 20.30 in poi.

Il risarcimento dei beni ai profughi giuliano-dalmati

Un'interrogazione dell'on. Bartole sull'opportunità di giungere al saldo attraverso un nuovo provvedimento legislativo

La complessa materia dei beni, diritti ed interessi italiani situati in territori annessi dalla Jugoslavia, e su cui sono fondate le speranze di tanti nostri connazionali che hanno dovuto lasciare il loro patrimonio, è più che mai di attualità in seguito agli accordi italo-jugoslavi del 18 dicembre u. s. che fissano l'ammontare dell'indennità che verrà corrisposta dalla Jugoslavia a tacitazione dei beni italiani. Raggiunta una convenzione di massima per la regolazione del problema dei beni con la Jugoslavia a seguito dell'accordo del 23 maggio 1949 (perfezionata con quello del 23 dicembre 1950), il Governo italiano provvedeva con la legge 5 dicembre 1949 e 1131 del 31 luglio 1952 rispettivamente a dare parziale esecuzione allo accordo e a distribuire una anticipazione di 15 miliardi di lire ai titolari di beni sia nazionalizzati o confiscati che liberi. [illegible]

[illegible] rezione generale del Tesoro si accinge a ripartire il saldo degli indennizzi spettanti ai profughi giuliano-dalmati per i beni che dovettero abbandonare nei territori annessi alla Jugoslavia col Trattato di pace, estendendo la applicazione della legge 31 luglio 1952, n. 1131, senza includere le relative norme in un regolare nuovo provvedimento legislativo. Tale soluzione costituirebbe una violazione alla Costituzione, perchè coll'accordo italo-jugoslavo del 18 dicembre 1954, che all'uopo verrebbe applicato, sono stati modificati gli articoli 1 e 9 dello allegato XIV del Trattato di pace, approvato con decreto legislativo 28 novembre 1947, n. 1430, e perchè la commissione che provvede alla liquidazione degli anticipi, approvata con la legge 5 dicembre 1949, n. 1064, poteva con una certa regolarità provvedere solamente al pagamento di anticipi, ma non potrebbe di- [illegible]

NAVI IN PORTO

[illegible]

ARRIVI

[illegible]

È stata inaugurata la Casa del Clero

Sorta sul terreno contiguo al Seminario, è stata inaugurata ieri la Casa del Clero. La benedizione è stata impartita dal Vescovo, attorniato da gran numero di sacerdoti, tra cui il Capitolo della Cattedrale. Erano presenti, fra gli altri, [illegible] il progettista arch. dott. Vittorio Frandoli, l'avv. Walter Levitus e l'ing. Giovanni Raccogli del Dipartimento del Lavoro. [illegible] sacerdoti che insegnano al Seminario, altri senza famiglia, altri ancora che, dopo una vita tutta spesa a pro delle anime,necessitano di pace e riposo

OTTO FERITI NEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

Sfavorevole ai portuali la giornata di venerdì 17

Grave incidente alla Raffineria Aquila

Dicono che il giorno 13 o il 17 portino male, specie se, come ieri, cadono di venerdì. Di tale avviso saranno certamente cinque braccianti che — giornata veramente infausta per i portuali — sono rimasti vittime di incidenti sul lavoro, al porto Duca d'Aosta.

Apre la serie il bracciante Ladislao Paoli, di 44 anni, abitante in vicolo delle Rose 1. Nelle prime ore del pomeriggio stava scaricando sacchi dal piroscafo «Lena» quando, messo un piede in fallo, è caduto malamente a terra. Le prime cure gli sono state prodigate nella infermeria dei Magazzini Generali, ma è stato indispensabile l'intervento della CRI. All'Ospedale, dove è stato trasportato, gli hanno riscontrato la frattura del malleolo esterno del piede destro.

Giuseppe Bernetti, di 50 anni, abitante in via Università 14; stava lavorando a bordo del piroscafo «Nuovo Arno» all'hangar 71, allorchè è caduto in modo da riportare la distorsione della caviglia sinistra, guaribile in una settimana.

Il bracciante Ranieri Revere, di 38 anni, abitante in via Bonomea 18, è scivolato nei pressi dell'hangar 65, e ha avuto la sfortuna di andare a sbattere contro una catasta di lamiere. Ha riportato ferite lacero contuse alla gamba destra.

Nella sfortuna, invece, il meccanico Vinicio Zaccaria, di 19 anni, abitante a Muggia Monticolo 17 è stato protetto dalla sua buona stella. Mentre si trovava a bordo del piroscafo «Bulica» ormeggiato nel bacino dell'Arsenale Triestino è stato colpito, di striscio, alla testa da un grosso pezzo di ferro caduto dall'alto. Con la CRI il meccanico è stato trasportato allo Ospedale maggiore, i cui sanitari gli hanno medicato una vasta ferita lacero contusa al cuoio capelluto.

L'operaio Piero Fragiacomo di 36 anni, abitante in via Navali 1, stava scaricando all'altezza dello hangar 71 del Porto Duca d'Aosta, dei rottami di ferro da un vagone ferroviario, quando un rottame, piuttosto grosso e pesante, gli è caduto sulla mano destra. Ricorso dapprima all'infermeria portuale il Fragiacomo si è recato poi alla CRI per farsi medicare una profonda ferita lacero contusa.

Un grave pericolo ha corso lo autista Carlo Gessi, di 39 anni, abitante in via Biasoletto 8. Egli è occupato in qualità di saldatore presso una ditta di costruzioni edilizie e lavora nel cantiere di Banne. Poco prima di mezzogiorno, mentre stava lavorando con la fiamma ossidrica è stato investito da una fiammata. Con la CRI è stato tarsportato all'Ospedale maggiore, i cui sanitari gli hanno riscontrato ustioni di II grado al dorso e all'avambraccio sinistro. Guarirà in una decina di giorni.

E ancora un altro bracciante nell'elenco dei medicati all'astanteria dell'Ospedale. Si tratta di Giovanni Vattovani di 55 anni, abitante in via Belpoggio 2. Stava scaricando da un autocarro, in Corso Italia, delle casse di liquori, quando messo un piede in fallo, ha riportato la distorsione della caviglia destra.

Il più grave incidente sul lavoro è avvenuto nel pomeriggio nell'interno della Raffineria «Aquila». Mentre percorreva in bicicletta un viale dello stabilimento, l'operaio Miroslavo Primossi, di 34 anni, abitante a Stramare di Muggia 881, è caduto in malo modo. Soccorso dalla CRI è stato trasportato allo Ospedale e ricoverato nel reparto ortopedico per la frattura del femore sinistro e una grave contusione alla coscia sinistra. La prognosi è di una sessantina di giorni.

CONFERENZE

Come di consueto, stasera la «Minerva» terrà la regolare riunione del sabato. Alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica, il dott. Roberto Zucculin parlerà sull'argomento «I Cappuccini a Trieste».

Il signor John Richards, del «Child Welfare Office» di Londra, intratterrà questa sera alle 19.15, i soci dell'ANAS e simpatizzanti, su argomenti inerenti il suo settore di lavoro sociale. La riunione avrà luogo presso la sede del Centro cinematografico del Provveditorato agli Studi, in via Gatteri 4.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 6890 (6900), La Centrale 9699 (9570), Bastogi 1830 (1833), Finmare 460 (470), Finsider 599.50 (591.50), Finelettrica 1268 (1260), Assic. Gen. 19010 (18920), Assicuratr. 5750 (5650), Fond. Inc. 5580 (5620), Ras 7380 (7340).

Tessili

Cantoni 10750 (10910), Val Ticino 48.50 (49.50), Olcese 930 (925), Cucirini 6400 (6425), Linificio 638 (—), Rosari 15200 (15000), Rotondi 18600 (—), Man. Tosi 3450 (3400), Cotoniere 191 (190), Un. Manif. 40000 (—), Gavardo 4850 (4460), Fisac 175.50 (177), Cascami 4600 (4450), Bernasconi 1110 (—), Chatillon 2165 (2145), Snia Viscosa 1415 (1427).

Meccanici e Metallurgici

Amiata 7410 (7420), Montecatini 2770 (2755), Dalmine 1530 (1510), Siele 7305 (7345), Ansaldo 1232 (1155), Breda 302 (303), Bianchi 560 (577), Fiat 1489 (1480).

Elettrici

Sade 1441 (1429), Cieli 2890 (2820), Edison 2736 (2746), Caffaro 520 (517), Valdarno 2580 (2565), Esticino 1648 (1658), Seso 2650 (2642), Sip 1367 (1345), Vizzola 2812 (2800), Meridelettr. 1325 (1311), Orobia 1894 (1887), Ovesticino 1498 (1485), Rom. Elettr. 2548 (2542), Terni 280.50 (263).

Alimentari

Distillati 7300 (7200), Eridania 24650 (24660), Rom. Zucch. 1848 (1841).

Chimici

Anic 2628 (2468), Saffa 1790 (1742), Italgas 1685 (1668), Liquigas 616 (625), Pibigas 326 (325), Rumianca 1452 (1435).

Immobiliari e diversi

Iniziativa 1380 (1376), Fondi Rust. 2080 (2120), Beni Stabili 8985 (8840), Gen. Imm. 652 (639), Milano Cent. 7880 (—), Ciga 3000 (2950), Italcementi 12335 (12340), Linoleum 725 (708), Pirelli S. p. A. 3160 (3150), Pirelli e C. 2996 (2900).

Cambi e valute. Cambi ufficiali: New York tel. 624.88, ch. 624.80; dollaro canadese tel. 634.15, ch. 634,05; franco svizzero 145.80. Informativi: Sterlina oro 5875-5975, marengo 4075-4175, sterlina biglietti banca 1690-1710, dollaro biglietti banca 630-632, franco francese 170-171, franco svizzero 147-147.50, oro fino 714-718, argento 19.50-19.80.

TRIESTE

Finmare 470 (469), Ass. Gener. 19000 (18950), Assicuratr. 5500 (—), Ras 7200 (—), Istria Ts. 835 (825), Tripcovich 11250 (—), Snia Viscosa 1427 (1435), Montecatini 2765 (2760), Crda 403 (—), Beni Stabili 8840 (8775), Generale Imm. 658 (638), Pirelli S. p. A. 3145 (3130).

SPETTACOLI

Il coro del Teatro Verdi per la Settimana del cancro

Con nobile gesto e generoso proposito, il coro del Teatro Verdi, la cui rinomanza è stata tante volte confermata e decantata, ha deciso di tenere una serata artistica al Teatro Nuovo, che sarà tutta devoluta a beneficio della lotta contro i tumori. Non occorre dire il vivo e simpatico interessamento del pubblico per questa bella manifestazione e per la ricchezza del programma che comprende musiche corali di Verdi, Bellini, Leoncavallo, Gounod, Rossini e Saint-Saëns. Pagine illustri del nostro glorioso melodramma verranno cantate dal complesso corale triestino che è atteso lunedì, alle 21, e che verrà di certo accolto con segni di ammirazione e di gratitudine da una grande folla.

La banda del «Brunner» a Bagnoli. Per iniziativa dell'Ente Provinciale per il Turismo, la banda del Ricreatorio «Brunner» sosterrà domenica mattina alle 11, nella piazza di Bagnoli un concerto bandistico. Il complesso di giovani sarà diretto dal M.o Pasquale D'Iorio.

LA COMPAGNIA DEI RAGAZZI AL NUOVO

«IL MEDICO VOLANTE» di Molière e Charles Vildrac

«Le Medicin volant» commedia in un atto di Molière, dal titolo così bizzarro, vuole forse significare il medico improvvisato o il finto medico, ed è il prototipo di un'altra famosa commedia di Molière. «Medicin malgré lui» in cui viene rappresentato appunto un dottore falso. Nel «Medico volante», Charles Vildrac ha inserito qualche scena del «Malato immaginario» e del «Medico suo malgrado» di Molière, allargando la commedia nei tre atti rappresentati iersera dalla Compagnia dell'Angelicum di Milano, diretta da Enzo Convalli. «Il medico volante» che veniva recitato in provincia e mai a Parigi, era un po' nel carattere della Commedia dell'Arte, cioè l'attore che faceva la parte di Sganarello, ad un certo punto della scena aveva facoltà di sviluppare il soggetto con qualche improvvisazione, abbandonando il testo del dialogo scritto, per poi riprenderlo. Col procedere della recitazione anche altri personaggi, come l'Avvocato quando fa i complimenti a Sganarello, avevano il diritto di improvvisare secondo la loro fantasia, senza allontanarsi dal soggetto dell'episodio. Ma il genio dell'improvvisazione presupponeva, ai tempi di Molière come ai tempi di Gozzi e di Goldoni, una fantasia feconda e pittoresca anche se talvolta plebea, che oggi è del tutto morta. Molière ha acerbamente satireggiati e deformati malati e medici del suo tempo: dei primi ha beffato l'ingenuità e la volgarità credulona; dei secondi l'ignoranza presuntuosa e spaccona. «Il medico volante» che abbiamo ascoltato iersera è una commedia «guignol», vale a dire una vicenda comica con travestimento burlesco. Sganarello servitore, si traveste da medico per compiacere il suo signore Valerio innamorato di Lucia, la quale è stata destinata dal padre suo, Georgibus, in sposa ad un grasso e vecchio usuraio. Se Sganarello è un falso medico, Lucia è a sua volta una finta malata che cerca di ritardare le nozze col promesso sposo da lei ripudiato, accusando dolori e mancamenti. Allora Sganarello inizia la sua visita medica alla ragazza sputando sentenze, inscenando miniche stravaganti e ordinando la cura conveniente a Lucia; una cura che corrisponde precisamente alla sua condizione di innamorata: soggiorno in un padiglione, ove Valerio la potrà avvicinare indisturbato, solitudine all'aria libera e lontananza assoluta dalle persone grasse e vecchie, cioè a dire, dal suo fidanzato ufficiale. Con tale cura Lucia guarisce, e la commedia cammina verso il lieto fine.

Naturalmente il linguaggio originale di Molière nel «Medico vo- [illegible]

Spettacolo pomeridiano per i lavoratori

Al Teatro Nuovo verrà ripresa oggi la bella tradizione degli spettacoli pomeridiani per i lavoratori, per iniziativa dell'Enal, in accordo con la Associazione per il Teatro stabile di prosa. L'odierna recita sarà sostenuta dalla Compagnia dei ragazzi dello Angelicum di Milano, che replicherà la commedia «Il medico volante», tre atti di Vildrac. Lo spettacolo avrà inizio alle 16 e per l'occasione la riduzione sul prezzo di ingresso sarà accordata agli enalisti.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. 16: Compagnia dei ragazzi, diretta da E. Convalli: «Il medico volante» di C. Vildràc. Ore 21: «Re Cervo» di C. Gozzi. Poltrone A L. 500, poltrone B L. 300, galleria L. 200.

EXCELSIOR. 16.30: «Più vivo che morto» con Dean Martin e Jerry Lewis, il binomio del buonumore. Technicolor Paramount. Ultima 22.
FENICE. 16.30: «3 ore per uccidere» con Dana Andrews e Donna Reed. Un appassionante technicolor Columbia. Ultima 22.
NAZIONALE. 16.30, 19.15, 21.50: Norma Shearer e Tyrone Power nel fuori classe Metro: «Maria Antonietta».
ROSSETTI. 16: «Domanda di grazia» con Michèle Morgan e Raf Vallone. La più drammatica inchiesta. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16.30: «La fortezza dei tiranni», in technicolor, ric- [illegible]

[illegible] Ray. Seconda settimana di strepitoso successo. Ultime repliche a generale richiesta.
GARIBALDI. 16: «Confessioni di una ragazza», C. Moore, G. Langan. E' un film giallo.
IDEALE. 16.30: Spettacolare Cinemascope con suono stereofonico: «La carica dei Kyber», technicolor 20th Century Fox, con Tyrone Power, Terry Moore, Michael Rennie.
IMPERO. 16: «Il tiranno di Glenn» con Orson Welles, Margaret Loockwood e Victor Mac Laglen. Una meravigliosa e romantica storia raccontata dall'autore di «Un uomo tranquillo». Technicolor Republic.
ITALIA. 15.30: Ultimo giorno di «Senso». Superbo technicolor, con Alida Valli e Farley Granger. Vietato ai minori.
S. MARCO. 16: «Miseria e nobiltà». Ferraniacolor, con Totò e S. Loren.
MARE. 16.15: «Johnny Guitar». Film a colori, con Joan Crawford, B. Cooper e S. Hayden.
MODERNO. 16: «La sete del potere» con W. Holden, J. Allyson, B. Stanwyck, F. March, V. Pidgeon e S. Winters.
SAVONA. 16: Si ride a crepapelle alle visioni di «12 metri d'amore». Il più avventuroso e comico viaggio di nozze. E' un technicolor Metro.
VIALE. 16: «Stella dell'India», smagliante technicolor, con Cornel Wilde e Yvonne Sanson.
VIALE. Domenica mattinata. Ore 10 e 11.30: «L'isola del tesoro» di Walt Disney, in technicolor.
VITT. VENETO. 16: «Prima di sera», Paolo Stoppa, Gaby André, Lilia Rocco. Un film di sapore poetico con situazioni umoristiche e paradossali. E' consigliabile vedere il film dall'inizio. «Dear Film».

AZZURRO. 16: «Tanganika», avventure nella terra degli uomini leone. Spettacolare technicolor Universal, con Van Heflin e R. Roman.

BELVEDERE. 16: «La meticcia di Sacramento», un superbo technicolor, con R. Scott e P. Wymor.
LUMIERE. 17: «Operazione Corea» con Joan Leslie, Forrest Tucker e Arthur Franz.
MARCONI. 16 (est. 20.30): «Guai ai vinti». Due peccatrici senza colpa nel dramma più sconvolgente che sia stato portato sullo schermo, con L. Padovani, A. M. Ferrero, P. Cressoy e M. Del Monaco. Vietato ai minori di 16 anni.
MASSIMO. 16: «La pattuglia delle giubbe rosse», entusiasmante avventura in un pittoresco technicolor di W. Wanger con James Craig e Rita Moreno.
NOVO CINE. 16: «Susanna, ha dormito qui», technicolor, con Dick Powell, Debbie Reynolds. Brioso e divertente.
ODEON. 16: «Canzone d'amore» un film appassionante con Claudio Villa, Maria Fiore e Bruna Corra.
RADIO. 16: «Le giubbe rosse del [illegible]

[illegible] F. SEVERO. 20.15: «I figli di nessuno» Amedeo Nazzari, Y. Sanson.

CASTELLO S. GIUSTO - BASTIONE FIORITO. Ore 21: Dancing.

BALLO PARADISO (via Flavia di fronte Pastificio. Filovia 20). Giov., sabato, dom. ballo dalle 20-24, pista grandiosa. Orch. Silly; post. auto.

LUNA PARK DELLE NOVITA' (Riva Traiana). Attrazioni.

CONFORTANTI STATISTICHE NEL CAMPO DEL LAVORO

IN TUTTI I SETTORI DELLA VITA ECONOMICA si registra un aumento delle unità occupate

L'industria e l'artigianato assorbono il 44 p.c. della mano d'opera - Notevole incremento nel campo del commercio, del credito e dell'assicurazione - Altri interessanti aspetti del fenomeno

Interessanti aspetti sul fenomeno dell'occupazione e della disoccupazione sono rivelati dalle statistiche relative al mese di maggio. Alla fine del mese scorso, le unità effettivamente occupate nei diversi settori della vita economica cittadina ammontavano a 81 mila 923, rispetto alle 81 mila 404 dell'aprile scorso e con un aumento, quindi, di 519 unità.

Il settore dell'industria e dell'artigianato assorbe il 44 per cento di tutta la mano d'opera triestina occupata, con un totale di 35 mila 862 unità. In questo settore si è registrato un aumento, rispetto all'aprile, di 485 persone, e di ben 1144 rispetto al mese di marzo, che aveva segnato la punta minima dell'anno in corso. I due estremi, nel 1954, erano stati registrati in agosto e in gennaio, rispettivamente con 35.041 e 35.569 occupati.

I dipendenti pubblici, inclusi gli appartenenti alla Polizia civile, ferrovieri e postelegrafonici, erano a fine maggio 25 mila 54, con un aumento di 35 unità rispetto al mese precedente e di 90 unità in confronto al mese di marzo, che pure in questo campo aveva registrato il «minimum». All'inizio dell'anno, invece, gli occupati del pubblico impiego erano 25 mila 236, dopo che nel giugno scorso il totale era stato di 28 mila 656 unità. Va rilevato a questo proposito, che negli ultimi mesi del 1954 si ebbe il licenziamento di 2832 dipendenti del Betfor e del TRUST, che agli effetti delle statistiche figuravano inclusi nel settore del pubblico impiego.

Di buon auspicio la maggiore occupazione registrata nel campo del commercio, del credito e delle assicurazioni, con un totale di 16 mila 273 persone e un aumento di 137 unità rispetto all'aprile (16 mila 136). L'occupazione in questo settore, molto importante agli effetti di un panorama generale sulla situazione economica cittadina, era in gennaio di 16 mila 21 unità, ed aveva segnato una parabola decrescente in febbraio (15 mila 945) che era poi risalita gradualmente in marzo e, come abbiamo visto, tende ad aumentare ancora. La depressione nel commercio per il 1954 si era avuta nel mese di luglio, con soli 15 mila 549 occupati, mentre la punta massima, 16 mila 97 (dicembre) risulta inferiore all'assorbimento attuale.

Rispetto al mese di aprile, anche il settore marittimo ha segnato, a fine maggio, un lieve incremento (76 unità); gli occupati erano infatti 4 mila 587 rispetto ai 4 mila 511 dell'aprile. Qui una punta maggiore si era avuta in febbraio, con 4 mila 714 impiegati. In questo settore, comunque, l'assorbimento è pressochè costante; nel 1954 si era avuto il minimo di 4 mila 387 (febbraio) e 4 mila 622 (novembre) occupati.

Ultimo in graduatoria il settore agricolo, con i suoi 147 occupati e cioè con una flessione di 214 unità rispetto ad aprile (361). Alla fine del maggio 1954 gli occupati effettivi erano 84 mila e 47, con un maggior assorbimento di duemila 124 unità rispetto al corrispondente periodo dell'anno in corso. La flessione va esaminata sotto il particolare aspetto dei ricordati 2832 lavoratori che un anno fa risultavano impiegati nel Trust e nel Betfor. Non calcolando questa cifra, si registrerebbe un incremento nell'occupazione rispetto a dodici mesi fa, pari a 708 unità.

Gli occupati assistiti, alla fine di maggio erano 4 mila 54, così suddivisi: 1990 alla Selad e 2064 ai vari corsi di qualificazione ed addestramento. In questo settore si è avuta una flessione, a causa del temporaneo mancato avvicendamento alla Selad, rispetto a tutti i mesi precedenti e pari a ben 1087 unità rispetto al gennaio. Di conseguenza il numero totale degli occupati (effettivi più assistiti) era inferiore a quello del gennaio (85.977 unità contro 86 mila 207) nonostante la occupazione effettiva fosse nettamente aumentata.

Per completare il quadro due cenni sulla disoccupazione. Alla fine di maggio i disoccupati regolarmente registrati presso l'Ufficio del Lavoro erano 17 mila 530, rispetto ai 18 mila 240 dell'aprile, con una diminuzione di 708 persone. La differenza che si rileva tra l'aumento degli occupati (519) e il minor numero di disoccupati (708) è dovuta alle «cancellazioni» dall'elenco dei senza lavoro per inadempienza alle norme regolative. A fine maggio Trieste poteva contare potenzialmente su una forza lavorativa di 103 mila 507 unità.

LUNEDI' VARO DELLA M/C «CASSIA»

(«Giornalfoto»)

Lunedì prossimo, alle ore 10, scenderà dagli scali del Cantiere navale Felszegi di Muggia, la m/c «Cassia» di 2380 tonn. di portata, costruita per conto della Società di Navigazione Baratelli e C.o di Trieste. Alle prove che si svolgeranno prossimamente è prevista una velocità di dodici nodi

La prima mostra del paracadutismo

A dieci giorni dall'inaugurazione della Fiera di Trieste e precisamente il 29 corrente, la nostra città sarà la sede di una mostra unica, finora, nel suo genere, in Italia. Si tratta della «Prima Mostra storica del paracadutismo» e ad organizzarla sarà l'Associazione nazionale paracadutisti della locale sezione provinciale. La Mostra, in via di allestimento in uno degli ampi saloni della Stazione Marittima, rimarrà aperta al pubblico per 15 giorni, durante i quali i visitatori potranno rendersi conto di tutta l'evoluzione del paracadute dai primordi ai nostri giorni. La «Prima Mostra storica del paracadutismo» abbraccerà non solo l'attività nazionale ma anche quella estera. Una speciale sezione della Mostra sarà dedicata ai «tuffi» effettuati in questi ultimi anni dagli arditi del cielo triestini.

Nomina di alte cariche al Lloyd's Register of Shipping

Nella speciale assemblea del Comitato generale del Lloyd's Register of Shipping, tenutasi recentemente a Londra, Sir Ronald Garrett è stato rieletto «Chairman» per il susseguente anno; Sir Guy Ropner, «Deputy-Chairman» e «Chairman» dei sottocomitati di classificazione; Mr. J. E. Green, «Deputy-Chairman» e «Treasurer» e Mr. E. M. Turnbull, «Vice-Chairman» dei sottocomitati di classificazione.

Denuncia degli apprendisti assunti dal 2 maggio

Com'è noto, con Decreto commissariale n. 141 del 26 aprile scorso pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 13 del 2 maggio, è stata estesa a Trieste la legge concernente la nuova disciplina dell'apprendistato. Tale legge prevede, per quanto concerne il versamento dei contributi previdenziali, particolari agevolazioni a favore dei datori di lavoro non artigiani e lo esonero totale del pagamento dei contributi stessi per i datori di lavoro artigiani, che hanno alle loro dipendenze degli apprendisti. Pertanto i titolari di aziende artigiane e non artigiane che intendano beneficiare delle disposizioni previste dalla legge, debbono presentare apposita denuncia all'Ufficio del Lavoro. Sezione collocamento, presso il quale potranno ritirare i necessari modelli.

Per gli apprendisti in forza alla data del 2 maggio scorso la denuncia dovrà essere presentata entro il 10 luglio prossimo. I modelli per la denuncia verranno rilasciati ai datori di lavoro soltanto su presentazione di copia dell'ultimo Mod. GS/2 consegnato all'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale.

I lavori di riattamento della galleria di piazza Foraggi

Appare certo il differimento a lunedì 27 corrente dell'inizio dei lavori per il riattamento della galleria di piazza Foraggi, che dovevano incominciare lunedì prossimo, 20 giugno. Il provvedimento verrebbe preso opportunamente in considerazione del grande movimento di pedoni e di autoveicoli previsto per la prossima sttimana in occasione dell'apertura della rassegna fieristica a Montebello, e soprattutto delle difficoltà che si sarebbero riscontrate in tutto il traffico domenica 26 giugno in occasione dell'incontro internazionale di calcio Italia B - Turchia che si svolgerà allo Stadio di Valmaura.

Borse di studio ai figli dei dipendenti dell'ILVA

Duecentottanta borse di studio, per un ammontare di 10 milioni di lire, sono state assegnate anche quest'anno dalla Società Ilva ad altrettanti figli di dipendenti dei vari stabilimenti sociali in tutta Italia.

A Trieste, la consegna delle borse ha avuto luogo giovedì presso la direzione degli altiforni ed acciaierie di Servola, nel corso di una breve cerimonia alla quale, oltre ai giovani premiati ed ai loro genitori, hanno presenziato i dirigenti dello stabilimento. Nel distribuire i premi a dodici studenti, figli di operai ed impiegati dell'azienda, il direttore della sede locale dell'Ilva, ing. Costantino Salvi, dopo avere illustrato brevemente l'alto significato dell'assegnazione, si è congratulato con i premiati, spronandoli a perseverare nello studio. Al termine della simpatica cerimonia, ai giovani ed ai loro genitori è stato offerto un rinfresco.

L'UNITA' SCHERMOGRAFICA MOBILE AL LAVORO

150 ESAMI ALL'ORA nelle scuole e nelle fabbriche

Un prezioso strumento a disposizione di tutti - Dal 1.o febbraio sono state eseguite 18.530 schermografie - L'esame è gratuito

L'unità schermografica mobile continua attivamente la sua benefica attività di prevenzione e di controllo della diffusione delle malattie polmonari, in particolar modo la tubercolosi, non ancora in regresso — secondo le statistiche — nella nostra zona. Come è noto, l'unità lavora sotto le dipendenze e grazie al finanziamento dell'Alto Commissariato di Igiene e sanità, e sotto la supervisione del medico provinciale dott. Nuzzolillo e del direttore generale del Consorzio antitubercolare dott. Zumin. Recentemente l'unità ha avuto a disposizione una sede fissa in via Valdirivo 24 (tel. 30336), dove hanno sede gli uffici, a disposizione del pubblico per qualsiasi informazione.

Dall'atto della sua entrata in funzione nella nostra città, cioè dal 1.o febbraio del corrente anno, l'unità ha espletato la non indifferente cifra di 18.530 esami schermografici. Tale risultato è stato possibile grazie alla modernissima apparecchiatura in dotazione, che permette di svolgere fino a 150 esami all'ora, con evidente vantaggio degli interessati, costretti a perdere solo pochi attimi di tempo. L'esame prevede una completa schermografia del torace, con possibilità quindi di mettere in evidenza ogni forma di malattia polmonare e cardiovascolare. Per evitare ogni possibilità di sostituzione, ogni fotografia porta impresse le generalità del soggetto; dopo l'analisi operata dai medici dell'unità, di cui è direttore il dott. Sergio Polonio, tutti i casi riconosciuti ammalati o sospetti vengono direttamente comunicati al soggetto, con l'invito a presentarsi ad uno dei dispensari rionali per procedere a più accurati e dettagliati esami. In tale attività, è fondamentale principio l'assoluta segretezza degli esami e dei referti, che vengono comunicati esclusivamente all'interessato, secondo quanto è esplicitamente stabilito dal regolamento dell'unità.

Si comprende facilmente quale importante beneficio l'opera svolta dall'unità si proponga di realizzare; le malattie polmonari in genere e la tubercolosi in particolare, sono tra le più infide e spesso non si manifestano apertamente che a stadio molto inoltrato. Solo l'esame radiologico, o schermografico, che in sostanza è analogo, può rivelare i primi sintomi del male e dare possibilità di una cura tempestiva ed efficace.

Naturalmente l'esame è perfettamente gratuito per tutti coloro che lo desiderino, senza discriminazione. L'unità è sempre a disposizione di tutti, anche se è dislocata nell'ambito di qualche stabilimento, per facilitare l'afflusso di operai e dipendenti. Finora, particolare attenzione è stata dedicata alle scuole di città e del circondario, ai campi profughi, ad alcune aziende industriali quali l'ILVA, l'Aquila, l'Acegat. Presentemente l'unità è dislocata presso il Centro addestramento maestranze; da lunedì sarà all'Arsenale del Lloyd, per continuare ininterrottamente la sua fruttuosa e benemerita attività.

Chiesa di S. Francesco. Per disposizione della Curia Vescovile la Cresima nella chiesa di S. Francesco verrà amministrata domani alle 17, per sole bambine.

L'APPELLO DEL DOLORE

OGGI e DOMANI sono giornate risolutive per la raccolta dell'obolo a favore della lotta contro il cancro. L'invito che ci viene rivolto dalle questuanti, e che ha il valore di una preghiera, tacita ma eloquente, sia benevolmente raccolto da tutti, per la strada e negli uffici, nei tram e nelle aziende, dai poveri e dai facoltosi, dai giovani e dagli anziani, tutti uniti nel proposito di incrementare durevolmente ed efficacemente la provvida e generosa azione, che viene svolta con fervida fede e bontà di propositi dal Comitato triestino che assiste con medicinali e varie forme di contributi i malati di carcinoma. Essi crescono di numero, e pertanto si moltiplicano i casi dolorosi, e le urgenze dei soccorsi, e la necessità di costituire e rinnovare i fondi destinati alle innumerevoli erogazioni. L'appello ha questa volta una voce più calda e toccante e commossa del solito, perchè proviene dal patimento, e forse dalla condanna di tanti malati in attesa, chi di un farmaco, chi di una casa, chi di un corredo, chi di alimenti, e tutti di un'azione solidale e umana che dia loro anche la speranza di sentirsi compresi e benvoluti.

OGGI e DOMANI l'appello chiede di venire ascoltato da tutti, e da tutti appagato.

Inaugurata in via dell'Istria una nuova Casa della giovane

E' stata inaugurata l'altro pomeriggio in via dell'Istria 61 una nuova Casa della giovane dell'Oratorio Salesiano e di Nazareth. Troveranno ospitalità in questa nuova casa 75 bambine dai tre ai diciassette anni. Alla cerimonia inaugurale erano presenti autorità cittadine e rappresentanti degli enti che hanno permesso la costruzione della Casa, il cui costo è di 43 milioni di lire. Le suore di Nazareth hanno provveduto al completo arredamento interno. Il Vescovo mons. Santin ha impartito la benedizione augurale ed ha quindi pronunciato brevi parole illustrative di questa iniziativa.

LA «SETTIMANA DELL'ARCHITETTURA» AL C.C.A.

Con la lezione del prof. Argan si conclude il ciclo delle conferenze

Con una lezione molto importante si conclude oggi il ciclo di conferenze inserito nella «Settimana dell'architettura» e affidato a illustri critici e architetti italiani. Invitato dal Circolo della cultura e delle arti, promotore della manifestazione, sarà a Trieste il critico prof. Giulio Carlo Argan, membro del Consiglio superiore delle Belle arti, autore di saggi e monografie d'arte di elevato valore e di larga rinomanza. Il prof. Argan, che è oggi uno dei più autorevoli ed apprezzati critici italiani, parlerà sul tema «Spazio e tempo nell'architettura moderna». La conferenza avrà inizio alle 19 nella sala maggiore del CCA. Ingresso libero.

Le cinque interessanti esposizioni che costituiscono il nerbo principale della «Settimana» rimarranno aperte ancora fino a lunedì prossimo. Nella sala del CCA in via San Carlo, il pubblico può liberamente visitare le Mostre dell'architettura moderna delle Tre Venezie, dell'INA-Casa, dei maestri contemporanei e dell'editoria di architettura, con orario feriale e festivo dalle 17 alle 20. Nella Sala comunale d'arte in piazza Unità è invece allestita la Mostra dell'Industrial-design; orario di visita dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali; dalle 10 alle 13 nei giorni festivi.

Le cerimonie di chiusura nelle scuole cittadine

Ha avuto luogo l'altra mattina la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico per i corsi elementari interni istituiti dal locale provveditorato agli Studi presso l'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», allo scopo di favorire i bambini degenti presso i vari reparti dell'ospedale stesso. Dopo la Messa celebrata dal cappellano dell'Ospedale, le autorità scolastiche guidate dal provveditore prof. Tavella e accompagnate dal presidente dell'Ospedale e da alcuni consiglieri hanno proceduto ad una visita ai bambini ancora degenti ed hanno quindi provveduto alla distribuzione delle pagelle e di premi generosamente offerti dal comitato di patronesse agli alunni più meritevoli.

Stamane, alle ore 8, avrà luogo presso la Scuola di avviamento industriale maschile e femminile di San Sabba la cerimonia per la chiusura dell'anno scolastico. Sarà celebrata una Messa nella palestra della scuola e quindi saranno distribuite le pagelle; seguirà la premiazione degli alunni che si sono distinti per il miglior profitto.

La Messa di chiusura dell'anno scolastico alla scuola di avviamento professionale di Guardiella, verrà celebrata stamane alle 8 nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni.

L'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Da Vinci» informa che gli esami di abilitazione avranno inizio lunedì alle 8.30, secondo il diario esposto all'albo dell'Istituto (via Ugo Foscolo 13).

Come nelle scuole, così anche nei vari Ricreatori comunali della città l'anno scolastico sarà concluso con una cerimonia ufficiale. L'annuale saggio ginnico dei giovani che durante l'anno hanno frequentato i dodici Ricreatori cittadini si svolgerà, alla presenza delle maggiori autorità, domani sera alle 20 al Ricreatorio «Padovan».

Numerose s'annunciano anche le mostre dei lavori didattici. Questa mattina, alle 10, sarà inaugurata la mostra all'Istituto dei ciechi «Rittmeyer». Domani sarà aperta quella dei corsi di avviamento professionale industriale nella scuola di Villa Opicina.

L'adesione di Bari a un voto del nostro Comune

L'avv. Francesco Chieco, Sindaco di Bari, ha fatto avere all'ing. Bartoli la copia di una deliberazione votata dalla Giunta municipale di Bari per aderire al voto espresso dal nostro Consiglio comunale nel dicembre scorso, per chiedere il potenziamento dei traffici marittimi dell'Adriatico ed in particolare del nostro porto.

L'ing. Bartoli ha espresso il suo ringraziamento al Sindaco di Bari ed a quella Giunta comunale.

MOSTRE D'ARTE

Pino Lechner in via del Ronco

La Mostra del pittore istriano Pino Lechner, allestita nei saloni di via del Ronco 12, resterà aperta fino a domani. Sono esposte trentadue opere, in prevalenza nature morte e marine, che hanno incontrato il successo del pubblico e il favore della critica; il successo di questa Mostra è avvalorato dall'elevato numero di opere acquistate.

(«Giornalfoto»)

Un soggetto all'esame dell'unità-schermografica mobile

SEGNALAZIONI

Un lettore che occupa un'importante carica nella vita cittadina ci scrive: «Ho ricevute indignate proteste — cui mi associo — per gl'indecenti oltraggiosi cartelloni pubblicitari (brodo, gas liquidi e simili) che deturpano la passeggiata al mare e proprio alla radice del Molo Audace ed alla riva della piazza Unità d'Italia che tutti ammirano (e invidiano) come una delle più belle del mondo. Difendiamo Trieste — egli conclude — dalla trivialità venale brutalmente livellatrice».

«Seguo giornalmente con molta attenzione la pagina dedicata alle «Segnalazioni» — ci scrive un lettore — e sempre queste righe si presentano molto interessanti. Peccato che non sempre queste segnalazioni vengano prese in considerazione dalle autorità competenti. Pure io modestamente, vorrei fare qualche segnalazione. Per esempio, prendiamo le strade, le case e vedremo che dopo 10 anni dalla fine della guerra ancora molte case si presentano ai nostri occhi diroccate, mentre le strade sono ancora in terra battuta. Voglio fare un solo esempio per poi riferirmi a tutte quelle vie che si trovano nella disastrosa condizione della via Rigutti e del viale D'Annunzio. Come sapete la via Rigutti si trova quasi parallela ad una arteria che, secondo il mio parere è la più importante della città dopo la via Carducci. Questa via si trova in uno stato deplorevole, con i suoi marciapiedi in terra battuta oppure completamente rovinati, con le sue case diroccate, una buona parte delle quali si presentano sul viale D'Annunzio. Questo spettacolo è poco bello per noi che abitiamo da quelle parti, immaginate l'impressione che deve fare ai turisti! L'unica cosa da fare è di dare una completa sistemazione a tutta la via, compreso il viale D'Annunzio».

Quel tratto del Passeggio Sant'Andrea che costeggia la Fabbrica Macchine dei CRDA è da qualche tempo divenuto praticamente intransitabile per gli autoveicoli. Non ci si può avventurare senza pericolo di danni per le balestre e per tutto il sistema di sospensioni, perchè il fondo stradale a cubetti presenta irregolarità tali da sembrare un percorso da «cross». Un vero «fuori-strada». Per evitare sobbalzi e danni, gli autoveicoli poggiano sempre verso il lato opposto a quello della Fabbrica Macchine, e quelli che provengono dalla zona dei Campi Elisi e sono diretti verso Campo Marzio vengono così a transitare sulla sinistra, contravvenendo al regolamento di circolazione stradale. E neanche a farlo apposta in quella zona si trovano sempre, puntuali, i vigili urbani che elevano contravvenzioni su contravvenzioni a quanti sono costretti a transitare sulla sinistra. Non servono spiegazioni e giustificazioni: i tutori dell'ordine hanno pienamente ragione e quindi si deve pagare la multa. Gli automobilisti sollecitano, pertanto le autorità comunali per il riassetto di questo tratto del Passeggio S. Andrea.

«Ancora il 3 settembre scorso — ci scrive il signor P. F. — ricevetti un avviso dall'Intendenza di Finanza a firma dell'Intendente, con il quale mi si comunicava che, in relazione alla domanda per il risarcimento dei danni di guerra, qualora entro il termine di 60 giorni non avessi reclamato presso il Ministero del Tesoro contro l'importo forfettario di liquidazione proposto ai sensi della speciale legge sui danni di guerra, mi sarebbe stata assegnata la liquidazione nella misura fissata dalle autorità competenti. Sono passati nove mesi — quindi il termine di 60 giorni è trascorso abbondantemente — ma, non ho ancora ricevuto l'attesa liquidazione». Il nostro lettore si rassicuri: non c'è ragione di alcun allarme ed apprensione. Il Ministero del Tesoro, tramite la Direzione danni di guerra, sta ultimando il pagamento delle liquidazioni in base alla legge del 31 dicembre 1953. Giornalmente alla locale Banca d'Italia arrivano, direttamente da Roma, centinaia di ordini di pagamento. Si tratta, dunque, di avere solo un po' di pazienza.

L'annuncio di un prossimo spostamento della fermata tranviaria di via Battisti angolo via Rossetti, che verrebbe portata all'altezza del monumento a Rossetti, ha suscitato parecchie critiche, oltre che di molti abitanti della zona, dei genitori dei ragazzi che frequentano le scuole di via Rismondo e via San Francesco. Gli scolari, tutti giovani, sarebbero costretti ad un doppio e pericoloso attraversamento di strada, e ciò preoccupa giustamente le mamme. La posizione attuale della fermata tranviaria appare molto funzionale ed ha il vantaggio di «servire» l'importante quadrivio della via Battisti, Rossetti, Rismondo Marconi. Spostata di un centinaio di metri verso il Giardino Pubblico, questa fermata diverrebbe scomoda per le persone in attesa del tram, attesa che talvolta si prolunga per una decina di minuti per le linee «2» e «6», anche perchè in caso di maltempo, non c'è, nelle vicinanze, dove ripararsi.

Quanti indugiano lungo le rive, specie i turisti, non possono fare a meno di notare quella bruttura costituita dall'edificio della Stazione Marittima. L'aspetto esterno è quasi desolante e sembra che il complesso si trovi in uno stato di abbandono. E' vero, purtroppo, che il nostro porto oggi non può contare sul movimento di un tempo, ma è altrettanto vero che tra qualche mese riavremo nuovamente la «Vulcania» e la «Saturnia» e sarebbe davvero spiacevole (o scortese?) che in occasione dell'avvenimento tanto atteso la Stazione Marittima si presentasse in queste trasandate vesti d'oggi. Che ne pensano le competenti autorità?

GIORNALE SPORT

MENTRE PROSEGUE L'INCHIESTA SULLA CATASTROFE DI LE MANS

LA "JAGUAR" PRENDE LE DIFESE DI HAWTHORN ACCUSATO DEL DISASTRO

Criticato il circuito dal pilota inglese - Una commissione di esperti nominata dal giudice istruttore per stabilire le responsabilità

Le Mans, 17

Il giudice istruttore Zadok Kahn, incaricato dell'inchiesta sulle circostanze della catastrofe di Le Mans, ha visto ieri una pellicola documentaria ripresa durante l'incidente. Domani, nel corso di una riunione privata cui parteciperanno magistrati e funzionari di polizia addetti all'inchiesta, saranno presi in esame altre pellicole prese da operatori di documentari o della televisione.

Al Palazzo di Giustizia, le deposizioni si vanno rapidamente accumulando nei carteggi. Poche di esse, scritte od orali, sono state prese in considerazione, perchè la maggior parte presentano contraddizioni e inesattezze.

Il giudice Kahn ritiene che il pilota inglese Hawthorn ha senza dubbio commesso un errore di valutazione superando la macchina del suo compatriota Macklin, circa 200 metri prima del «box» di rifornimento dove aveva l'intenzione di fermarsi. Il magistrato però, ha precisato che, non essendo egli automobilista, non può, senza la collaborazione degli esperti stabilire esattamente le circostanze psicologiche e tecniche di ciò. Questi esperti sono stati nominati oggi, e giungeranno prossimamente a Le Mans.

Il giudice istruttore ha chiesto al corridore Fangio, il quale si trovava ai funerali di Pierre Levegh, di volersi recare a deporre a sua volta. Il pilota argentino infatti, il quale seguiva la macchina di Levegh, potrebbe fornire preziose indicazioni all'inchiesta. Fangio però, che sta preparandosi attualmente per correre al Gran premio d'Olanda, non potrà recarsi a Le Mans prima di qualche giorno.

Infine, il pilota Hawthorn ha informato il giudice Kahn che egli rimane a sua disposizione e che risponderà all'invito del magistrato se questi desidera ascoltare la sua deposizione.

Intanto si ha notizia da Londra che la Società automobilistica «Jaguar» sulla base di una inchiesta da essa condotta, ha dichiarato di ritenere ingiustificate le accuse formulate nei confronti del suo pilota Hawthorn. Il comunicato della casa britannica sostiene che nulla ha dimostrato, da parte di Hawthorn, un comportamento diverso da quello in uso durante le corse. Il comunicato aggiunge che lo stesso Hawthorn ha espresso il parere di avere, pochi istanti prima della catastrofe, dato al pilota della vettura successiva alla sua il tempo necessario per comprendere le sue intenzioni e per adottare tutte le misure del caso senza determinare pericoli per gli altri corridori.

Il corridore Hawthorn, il direttore della Jaguar, England, e l'ingegnere capo della Mercedes Uhlenhaut, hanno criticato, nel corso di una intervista alla televisione, la strettezza del circuito di Le Mans, in rapporto alla velocità che raggiungono le vetture moderne.

Hawthorn, da parte sua, ha detto che a Le Mans, nella dirittura dove è avvenuta la sciagura, la strada era troppo stretta per permettere a due vetture di superarsi senza incidenti.

In risposta alla domanda se fosse stato opportuno la continuazione della corsa dopo la sciagura, England ha dichiarato: «I concorrenti dovevano essere pronti ad accettare la decisione degli organizzatori. Noi abbiamo continuato perchè ci è stato detto di continuare».

Il pilota inglese, Dick Jacobs, che al volante di una M.G., è rimasto gravemente ferito durante gli incidenti di Le Mans, ha fatto oggi ritorno in Inghilterra a bordo di un apparecchio speciale che ha atterrato all'aeroporto di Abingdon. Jacobs sarà ricoverato in un ospedale di Oxford.

Un altro aspetto della vicenda sta interessando vivamente l'opinione pubblica: quello dell'indennizzo alle vittime (e ai loro parenti). Esse riceveranno le indennità cui hanno diritto; lo ha annunciato, in un comunicato pubblicato oggi, la Compagnia assicuratrice «Mutuelle Générale Française», la quale ha precisato che nè essa, nè altre Compagnie assicuratrici francesi e straniere a qualsiasi titolo interessate alla 24 ore di Le Mans, contestano tale diritto. Le vittime o i loro familiari potranno rivolgersi direttamente alla «Mutuelle Générale Française».

A Parigi, sotto la presidenza del direttore della «Suretè Nationale» Mairey, ha avuto luogo al Ministero dell'Interno una riunione di lavoro avente lo scopo di studiare e gettare le prime basi del nuovo regolamento che sarà applicato in avvenire per l'organizzazione delle corse automobilistiche.

Prove del G. P. d'Olanda
A Zandvoort Moss batte il record di Ascari

Zandvoort, 17

Nel corso della prima giornata di prove per il Gran premio automobilistico d'Olanda, che si disputerà domenica prossima sul circuito di Zandvoort, l'inglese Moss su Mercedes ha fatto registrare il miglior tempo sul giro con 1'40",4 alla media oraria di km. 150,346, che batte il record ufficiale precedente stabilito nel 1952 da Ascari alla media di km. 141,700.

L'argentino Fangio, anch'egli su Mercedes, con 1'42" (media 147,988) ha guadagnato il secondo posto nella graduatoria delle prove, mentre l'altro inglese Hawthorn su Ferrari ha realizzato il terzo miglior tempo con 1'47",8 (media 140,525).

Gli esperti, che hanno ispezionato stamani il circuito, si sono dichiarati pienamente soddisfatti e non hanno proposto nessuna misura supplementare di sicurezza.

Revocati dalla CSAI i permessi per le gare «F. 1» e oltre i 2000

Milano, 17

Nella sua riunione odierna la CSAI ha ravvisato l'urgente necessità di attuare alcuni provvedimenti atti a maggiormente garantire l'incolumità dei piloti e del pubblico. In attesa della formulazione di tali precise norme, la CSAI ha deliberato la revoca di tutti i permessi di organizzazione già accordati per gare riservate a vetture F. 1 e sport di cilindrata oltre 2000 cmc.

Nuovo record europeo dei 1500 metri piani

Londra, 17

Il tempo di 3'42"2 segnato ieri a Belgrado dall'ungherese Istvan Rozsavolgyi nella distanza dei millecinquecento metri rappresenta un nuovo record europeo, a detta della Federazione internazionale atletica dilettanti.

Un dirigente della Federazione ha spiegato che il record precedente era stato segnato dagli svedesi Gundar Haegg ed Erik Strand e dal tedesco Werner Lueg in 3'43".

Ieri era stato annunciato che Rozsavolgyi aveva pareggiato il tempo segnato da Roger Bannister nel 1.500 metri, ma il record del prestigioso campione britannico venne registrato durante i Giochi dell'Impero a Vancouver, e pertanto, secondo il parere della Federazione, non venne presentata alcuna richiesta di omologazione quale record europeo.

Il peso gallo Roberto Spina si misurerà lunedì sera col campione dell'Impero britannico della categoria, Peter Keenan, sul quadrato dello stadio di Sydney.

La «Gazzetta» ha provato sulla pista dell'Autodromo una macchina 500 cc sulla quale si sono alternati in una serie di velocissimi giri, i piloti Avanagh, Agostini ed Anderson.

SI CONCLUDE OGGI IL GIRO DELLA SVIZZERA

A Ernzer la settima tappa Koblet sicuro della vittoria

Protagonista di una eccellente corsa il biondo campione elvetico - Una gara a cronometro come ultima prova

Lucerna, 17

La settima tappa del Giro della Svizzera, la Bad Ragaz-Lucerna, di km. 235, è stata vinta dal lussemburghese Marcel Ernzer in ore 6.57'02", alla media di km. 33,700.

I primi settanta chilometri della tappa odierna hanno ben poco da registrare, fino a Linthal (m. 884) dove comincia la salita per il Passo Klausen. Poco dopo Linthal, Hollenstein tenta la fuga e [illegible] insieme con Koblet. Tre chilometri dopo Linthal, anche lo spagnolo Serra abbandona il gruppo, che si è intanto frazionato fino a formare un gruppo di venti uomini, seguito poi da vari gruppetti minori. Dopo due chilometri Serra raggiunge Koblet, ed i due compiono insieme un tratto pianeggiante di cinque chilometri, prima di iniziare la seconda parte della salita, sulle tracce di Hollenstein che ha intanto su di loro un vantaggio di 1'55", mentre altri quattro corridori arrancano più indietro con uno svantaggio di 3'06".

A questo punto Koblet si stacca dal compagno e raggiunge in vetta da solo. Dietro Hollenstein, seguito da Serra a circa duecento metri. La salita ha operato la consueta selezione e dopo Serra transita sul Passo un gruppetto di sei uomini guidati da Nolten.

Il vantaggio di Hollenstein diminuisce a vista d'occhio nella successiva discesa fino a Buerglen (m. 552) e 115 km. dalla partenza. Infatti Hollenstein viene raggiunto. Il ricongiungimento provoca un rallentamento del gruppo degli assi, ed in breve si riforma un plotone di trentadue uomini. Serra rimane attardato negli ultimi quaranta chilometri a causa di una foratura, mentre il plotone rimane compatto fino ad una collinetta a 5 chilometri dal traguardo. Durante la discesa Ernzer guizza in avanti e gli sono buoni ragguaglio, dato che i pochi secondi che gli spetta possono concludere nel traguardo rappresentavano una minaccia per nessuno. Costretto Ernzer taglia primo il traguardo, mentre alle sue spalle Brankart procede ad un allungo che gli permette di arrivare secondo con un vantaggio di tre secondi sul plotone.

Koblet è oggi praticamente sicuro della vittoria finale nel Giro della Svizzera, in quanto l'ultima tappa di domani è costituita da una gara a cronometro individuale, che rappresenta la sua specialità.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) MARCEL ERNZER (Luss.) in 6.57'02", alla media di 33,700; 2) Jean Brankart (Belgio) in 6.57'18"; 3) Ferdi Kubler (Svizzera) 6.57'17"; 4) Ockers (Bel.); 5) Meili (Sviz.); 6) Padovan (It.); 7) Van Est (Ol.); 8) Hugo Koblet (Sviz.), tutti con il tempo di Kubler; 9) ex aequo un gruppo di venti corridori, fra i quali gli italiani Masocco, Bini, Falaschi e Volpi.

Dopo la tappa odierna, la classifica generale è la seguente: 1) KOBLET (Sviz.) 45.22'28"; 2) Ockers (Belgio) 45.22'59"; 3) Schellenberg (Sviz.) 45.23'2"; 4) Clerici (Sviz.) 45.23'08"; 5) Kubler (Sviz.) 45.27'52"; 6) Geminiani (Fr.) 45.30'59"; 7) Nolten (Ol.); 8) Huber (Sviz.); 9) Brankart (Bel.); 10) Padovan (Italia).

Classifica generale del Gran Premio della Montagna: 1) Koblet p. 34; 2) Clerici p. 31; 3) Hollenstein p. 30,5; 4) ex aequo: Schellenberg e Bonl p. 30.

SI CHIUDONO GLI STADI PER LA PAUSA ESTIVA

Con una classifica ormai definita si congeda il campionato di calcio

L'Udinese punta alla sua 23.a partita utile consecutiva affrontando una Atalanta incompleta - A Valmaura gli alabardati ospitano la Fiorentina

L'ultima tappa del campionato di calcio somiglia all'ultima tappa del Giro d'Italia. Non vi sono più palpitanti interessi a mobilitare le folle, a rendere aggressivi e pugnaci i combattenti dell'ultima battaglia sportiva. Oggi, più che a giocare si penserà al raccolto che si dovrà mietere durante la stagione calda. Senza, naturalmente, la fatica dei contadini, ma trascorrendo al mare e ai monti il periodo delle contrattazioni.

Se domenica scorsa si è avuta l'apoteosi del Milan, domani si potrebbe avere quella dell'Udinese. Sono, queste due squadre, l'una degna dell'altra. La prima per aver vinto con pieno merito lo scudetto ed aver fornito qualche prova di gioco brillante ed entusiasmante. La seconda per aver animato il campionato proprio nel suo momento cruciale e, soprattutto, per aver attinto alle alte vette di un primato, suscettibile di ulteriore miglioramento, al quale da vent'anni nessuno aveva osato l'assalto.

Ospitando l'Atalanta con il conforto della completezza della formazione, l'Udinese può aggiungere una nuova perla alla sua splendida collana di ventidue partite utili consecutive, sopravanzando così di due lunghezze il precedente record della Juventus. L'Atalanta sarà al «Polisportivo» incompleta, e questo rende ancora più possibile una vittoria dell'Udinese che, così, si accomiaterebbe nella più felice delle maniere dal suo pubblico appassionato.

Sarà questa l'ultima occasione per i friulani di vedere all'opera il mirabile complesso che ha tanto fatto parlare di sè nel corrente campionato. Nella prossima stagione, l'Udinese sarà infatti ben diversa dall'attuale. Non diciamo più debole; diciamo soltanto che gli uomini che hanno «dato nome» non vi saranno più.

Contro l'ultima della classifica il Milan sarà di scena a Busto Arsizio e staremo a vedere se terrà la linea delle ultime due domeniche che hanno notevolmente rimpinguato il suo quoziente reti. Questo è il solo motivo che attirerà forse qualche supertifoso di calcio nella vicina cittadina di Busto.

All'ultima giornata di campionato si commette l'incarico di dipanare ancora la matassa del terzo posto. Due squadre sono praticamente in lizza per aggiudicarsi il terzo seggio, dopo Milan e Udinese: la Roma e il Bologna. Entrambe giocano in trasferta, e l'impresa più facile compete ai giallorossi della Capitale che dovranno misurarsi a Ferrara con la Spal. Dovrebbe essere vittoria piena della squadra di Pandolfini, mentre altrettanto non si può dire del Bologna che è costretto a fronteggiare per due terzi incompleto quella Lazio vitalissima che abbiamo visto contro la Triestina. Tutto sommato, crediamo che la Roma andrà terza, il Bologna quarto, dato che la Fiorentina e il Napoli ben difficilmente potranno colmare il distacco nell'ultimo turno.

Il Napoli gioca a Catania: si tratta del «derby» del Sud e anche nel momento di liquidazione del campionato [illegible]. Questa ultima giornata la Triestina [illegible] all'ultima fase in Valmaura [illegible] la Fiorentina [illegible] l'incolore offerta contro la Lazio.

Questa ultima partita della Triestina a Valmaura assume davvero un significato particolare. Sarà l'ultima volta che vedremo taluni giocatori al quale il pubblico triestino si è particolarmente affezionato. Dalle voci che circolano infatti si può arguire che più d'uno dei calciatori alabardati sia sul piede di partenza. Contro la forte Fiorentina, la Triestina dovrà assolutamente disputare una buona partita d'addio. Essa deve riscattare le tre sconfitte consecutive subite nell'ultimo periodo, due delle quali in casa, affinchè il pubblico possa conservare, durante l'estate, un grato ricordo di questa Triestina '54-'55 che,

Notevolmente migliorata nelle ultime domeniche, l'Inter cercherà essa pure di accomiatarsi dignitosamente dal suo pubblico, compiendo la non difficile impresa di battere il Novara; mentre sotto il profilo dell'equilibrio e dell'incertezza si annuncia la partita di Marassi, tra Genoa e Torino.

LA NOSTRA SCHEDINA

CATANIA-NAPOLI	1 X
COMO-TORINO	1 X
INTER-NOVARA	1
JUVENTUS-SAMP.	1 X
P. PATRIA-MILAN	X 2
SPAL-ROMA	X 2
UDINESE-ATALANTA	1
ADMIRA-SPORTKLUB	1 X
SALISB.-LASK LINZ	1 X 2
RAPID-WACKER	1
AUSTRIA-DORNBIRN	1
E. FRANC.-DUESSELD.	1 X 2
W. BREMA-REUTLING.	1 X
LUDWIGSH.-HANN.	2
OSNABR.-FUERTH	X 2

Nota: le partite Admira-Sportklub e Rapid-Wacker, anticipate a sabato, non sono valide. Di conseguenza valgono le due gare di riserva.

Hockey su pista

Due incontri di serie A stasera in viale Miramare

MARZOTTO E MONZA OPPOSTI A EDERA E FERROVIARIO

Questa sera, sulla pista di Viale Miramare si svolgeranno tre incontri validi per i campionati nazionali in programma. Si inizierà alle ore 19, saranno di fronte i giovanissimi pattinatori del Reggio Emilia e il sodalizio degli Hockeisti Triestini, squadre partecipanti al campionato di serie C.

Nel secondo incontro di serie A, l'Edera sarà opposta al Marzotto. L'incontro avrà inizio alle 20.30. La formazione dell'Edera è ancora incerta: non tutte le speranze di poter disporre dell'attaccante Poser sono perdute. Si parla pure di un impiego al centro di Freschi, elemento che ha militato a suo tempo nelle file della Triestina prima e del Ferroviario dopo.

Infine scenderanno in pista Ferroviario e Monza. Sarà questo incontro — inizio ore 21.45 — il più interessante della serata. I lombardi disporranno dell'ala destra Germini I, rimasto fermo per due giornate; dubbia è invece la presenza di Morello, che al centro sarà rimpiazzato dal giovane Pennati.

La terza squadra locale, la Triestina, impegnata nella seconda trasferta della stagione, a Novara, non potrà schierare in pista, all'ala sinistra, Bertuzzi III; Bertuzzi II, invece, sarà vicino ai compagni, anche se le sue attuali condizioni fisiche non sono perfette. All'ala sinistra si alterneranno Gregori e Loggia II, mentre a rimpiazzare eventualmente Bertuzzi II sarà chiamato Forti.

Il trotto a Montebello

Riunione "diurna" in programma domani

Le corse al trotto in programma domani a Montebello si svolgeranno nel pomeriggio, con inizio alle ore 16. Nel primo periodo del cosiddetto ciclo estivo i convegni notturni sono previsti soltanto per il giovedì. La riunione di domani si annuncia eccezionalmente importante in quanto all'ippodromo triestino sono state assegnate due corse Totip, una riservata alla classe massima ed una ai «tre anni». Nella prima partiranno: Fiordaliso, Tarso, Edimburgo, Mariolo, Taro, Rockfeller, Marengo, Mottarone, Barbano, tutti a m. 2100. Nella seconda: Pordace, Mainarda, Zanetto, Lussin, Rio della Grana, Marco, Delorme, Laurasca, Ombroso, Cedrone, Prepra tutti a m. 1700.

CONTINUA IL CONGRESSO DEL COMITATO INTERNAZIONALE OLIMPIONICO

Si svolgeranno in California le Olimpiadi invernali del 1960

Prescelta la località di Squaw Valley, la cui candidatura prevale su quelle di Innsbruck, Garmisch e S. Moritz

Parigi, 17

A Squaw Valley, in California, sono stati assegnati i Giochi d'inverno del 1960 dopo una discussione iniziatasi alle 10 del mattino e terminata alle 16.30, discussione molto più lunga ed animata di quella avvenuta ieri.

Erano in lizza quattro candidature: Innsbruck, Squaw Valley, St. Moritz e Garmisch. Queste ultime due non avevano molti sostenitori, come denuncia l'esito della prima votazione: Innsbruck 30 voti, Squaw Valley 24, Garmisch 5, St. Moritz 3. Eliminate le ultime due al primo scrutinio, coloro che avevano per esse votato hanno riversato i loro suffragi sulla località californiana. I sostenitori di Innsbruck sono rimasti 30, quelli di Squaw Valley con i nuovi voti sono arrivati a 32 ed hanno ricevuto così per soli due voti l'assegnazione dei Giochi d'inverno del 1960.

Questa decisione del C.I.O. ha assegnato agli Stati Uniti, per la seconda volta, l'ambito onore di essere sede delle Olimpiadi invernali, attirando l'attenzione generale su un centro di sport invernali che si sta sviluppando con rapidità vertiginosa, per quanto riguarda l'ampiezza e la capacità degli impianti.

Prima della decisione, i sostenitori di Innsbruck, di St. Moritz e di Garmisch-Partenkirchen avevano tentato di far respingere la candidatura di Squaw Valley in base al regolamento olimpionico, che stabilisce che i Giochi possono essere assegnati solo ad una città o ad una municipalità, ed a tale riguardo diversi delegati europei avevano sostenuto che Squaw Valley non sarebbe altro che «una società commerciale» gestita da interessi privati, e pertanto non adatta ad accogliere le Olimpiadi. Il delegato californiano Alexander Cushing ha invece sostenuto brillantemente il contrario, riuscendo a convincere un numero sufficiente di delegati per ottenere la designazione della località della Sierra Nevada.

Anche il delegato russo ha votato in favore di Squaw Valley. In particolare, i delegati si sono lasciati convincere dai seguenti argomenti esposti dal delegato californiano: 1) Garanzia assoluta che il trasporto di qualsiasi atleta, da qualsivoglia paese, per e da Squaw Valley, e tutte le sue spese di soggiorno, non superano la somma di cinquecento dollari, poco più di trecentoquindicimila lire. 2) Il Dipartimento di Stato collaborerà pienamente per eliminare ogni intralcio burocratico alla visita degli atleti. 3) Squaw Valley dà migliori garanzie dei centri alpini europei per quanto riguarda la neve. Le precipitazioni nevose nel centro californiano sono infatti in media superiori del 15 per cento a quelle di St. Moritz, del 300 per cento a quelle di Garmisch e del mille per cento a quelle di Innsbruck. 4) Stadi, piste da sci e da bob ed altri impianti sono riuniti in una zona ben ristretta, tanto da essere separati fra loro solo da pochi minuti di percorso a piedi. 5) Dirigenti ed atleti vivranno separati dalla gran massa degli spettatori, in alberghi isolati, riservati esclusivamente per loro. I tifosi saranno alloggiati in alberghi in una zona più bassa, in un raggio di trenta miglia, con una capacità complessiva di settantacinquemila letti.

Il congresso del C.I.O. continua ancora su altri argomenti e durerà ancora due giorni. Il più importante sarà quello dell'ammissione, che non sembra avere molte probabilità, di alcune Federazioni nel consesso olimpico.

Continua intanto in tutto il mondo sportivo l'eco dell'assegnazione dei Giochi estivi del 1960 a Roma.

Con una grande fotografia che occupa più di un quarto della prima pagina, il quotidiano sportivo l'«Equipe» apre oggi le sue colonne. E' la visione del complesso del Foro Olimpico, con il grande stadio, quello dei Marmi, le piscine coperte, i campi di tennis, lo scavo per il costruendo stadio del nuoto, il gruppo degli edifici del C.O.N.I.

Più lusinghiero commento al successo italiano nell'assegnazione delle Olimpiadi 1960 non poteva davvero essere fatto. Il quotidiano parigino sottolinea poi largamente la bontà della scelta, e, dopo aver messo in rilievo la bellezza e la razionalità degli impianti, conclude:

«Gli italiani ci hanno inoltre abituati ad un loro senso dell'organizzazione pratica senza difetti, che fa sì che si debba essere tranquilli su questo punto. Che i Giochi olimpici abbiano avuto inizio ad Atene era nell'ordine delle cose; e che Roma non li avesse ancora avuti era senz'altro una specie di ingiustizia che non concordava con la civiltà che è nostra. Tutto è a posto ora fortunatamente».

Nel corso della seduta odierna, il C.I.O. ha, tra l'altro, respinto le proposte di riconoscere come sport olimpionici secondari la palla a volo, il tiro con l'arco, la lotta giapponese e il pattinaggio a rotelle, nonchè la proposta sovietica di includere nel programma olimpionico femminile obbligatorio la pallacanestro, il canottaggio, la palla a volo e e gare di velocità di pattinaggio.

Pallanuoto

Battuta dalla Romania l'Italia a Mosca (5-1)

Mosca, 17

Ecco i risultati odierni (ultima giornata) del torneo internazionale di pallanuoto di Mosca: URSS A-Egitto 6-1; Romania-Italia 5-4; Ungheria-URSS B 9-1.

Ratificata dalla Lega una multa a Pandolfini

Milano, 17

Il Consiglio della Lega nazionale della FIGC ha esaminato otto denuncie di società e un reclamo di giocatore in merito ai provvedimenti disciplinari ed economici di carattere interno. Fra le denunce ve n'è una della Roma a carico del suo giocatore Egisto Pandolfini, multato di lire 50 mila per «assenza ingiustificata». Il provvedimento è stato ratificato dalla Lega.

Coppa Edera. Domani avrà inizio il II Torneo di calcio per ragazzi denominato «Coppa Edera». Le gare si svolgeranno sul campo di S. Luigi

I CAMPIONATI EUROPEI DI BASKET

FRA UNGHERIA E RUSSIA la decisione per il titolo

Piegati dalla Cecoslovacchia i cestisti azzurri

Budapest, 17

Ecco i risultati odierni dei campionati europei di pallacanestro.

Girone di consolazione: Inghilterra-Austria 51-48, Lussemburgo-Svezia 65-59, Francia-Danimarca 96-26, Finlandia-Svizzera 65-41.

Girone finale: Bulgaria-Polonia 62-57, Ungheria-Jugoslavia 48-34, URSS-Romania 84-66, Cecoslovacchia-Italia 94-48.

I campionati stanno avviandosi ad un'eccitante conclusione, dato che Ungheria e Russia hanno pari probabilità di vincere, avendo entrambe ottenuto quattro vittorie e subito una sconfitta. L'Ungheria ha comunque un migliore quoziente punti.

La giornata di domani vedrà le due squadre di fronte in una partita che probabilmente deciderà le sorti del campionato.

Stasera riunione di nuoto alla piscina del CONI

Con inizio alle ore 20, avrà luogo questa sera nella piscina del CONI una riunione natatoria organizzata dall'Edera e dalla Triestina. La riunione ha lo scopo di dare ai dirigenti delle due società le ultime indicazioni per la formazione delle varie squadre che parteciperanno ai campionati di nuoto. Come è noto, avendo la Triestina rinunciato alla serie A femminile, ed essendo retrocessa l'anno scorso in serie B con la squadra maschile, soltanto i ragazzi dell'Edera rappresenteranno il nuoto locale nella massima categoria.

Le società locali saranno impegnate nei seguenti campionati: Triestina nella serie B maschile e femminile; Edera, nella serie A maschile e nella B femminile; Fiamma nella serie B maschile; Arsenale e CUS nella C maschile.

Gare femminili: Cat. ragazze e allieve: m. 66.66 stile libero; m 66.66 dorso; m. 66.66 a rana. Cat. juniores: m. 100 stile libero; m. 100 dorso; m. 200 rana; m. 6.66 farfalla.

Gare maschili. Cat. ragazzi: m. 66.66 stile libero; m. 66,66 dorso; m. 66.66 rana. Cat. allievi: stesse gare più m. 66.66 farfalla.

A Prester dei Cantieri la Coppa "Mea" di boccine

Il campionato provinciale di boccine individuale, organizzato dal Circolo Marina Mercantile sotto l'egida dell'E.N.A.L., è giunto a termine con un mese di serrate eliminatorie con la sorprendente affermazione di due giovani giocatori balzati nitidamente sulla rosa dei favoriti che contava i più bei nomi del bigliardismo locale. Sui 48 concorrenti si sono imposti alla distanza il cantierino Prester ed il bancario Masiello che in tre partite consecutive si sono disputati il titolo fra emozionanti alternative. La finalissima è stata conseguita dal bravo Prester per 31 a 22 sul Masiello che è stata la vera rivelazione del torneo.

La coppa Lucio Mea, biennale non consecutiva, è stata aggiudicata al C.R.D.A. con punti 33, avendo piazzato ben tre giocatori fra i primi sei.

Ecco la classifica del campionato: 1) Ermanno Prester del CRDA, 2) Michele Masiello del Circolo Bancari, 3) Silvano Plisca del CRDA, 4) Carlo Cortellino del CRDA, 5) Stefano Mari del CMM, 6) Lino Scarpellino dell'ACEGAT.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL SECONDO ANNIVERSARIO DELL'INSURREZIONE

Celebrata in Germania la «giornata dell'unità»

Un breve messaggio di Adenauer dagli Stati Uniti «Il sacrificio dei morti impegna tutti i tedeschi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 17

In tutta la Germania occidentale oggi sono state esposte le bandiere e il lavoro è stato sospeso per solennizzare il secondo anniversario dell'insurrezione del 17 giugno 1953 contro il Governo di Pankov.

Adenauer ha inviato dagli Stati Uniti un breve messaggio: «I morti e le vittime dei combattenti per la pace del 17 giugno testimoniano al mondo che nessun popolo può essere tenuto a lungo e diviso e in schiavitù contro la sua volontà. Il sacrificio dei morti impegna tutti i tedeschi a non concedersi tregua finchè tutta la Germania non sarà riunita in pace e libertà».

Il monumento che ricorda i caduti dell'insurrezione è stato inaugurato nel pomeriggio a Berlino nel cimitero della Seestrasse. Il Presidente del Parlamento, Eugenio Gerstenmaier, ha pronunciato un discorso, nel quale ha detto: «Nel celebrare questa giornata dell'unità tedesca dobbiamo ricordare che la fermezza e prudenza dei berlinesi hanno contribuito a creare questa situazione distensiva che si manifesta con la convocazione della conferenza di Ginevra e con l'invito di Mosca al Cancelliere Adenauer».

Gerstenmaier ha tuttavia affermato che non potrà esserci mai vera distensione finchè si terrà la Germania divisa a forza. Il popolo tedesco è disposto a difendere la sua libertà, ma desidera soltanto la pace e respinge ogni politica di aggressione di malfamata memoria.

«Oggi — ha detto Gerstenmaier, sottolineando le parole con energia — più importante di qualsiasi riarmo è il disarmo dei due blocchi. La Germania sarà una leale esecutrice degli impegni assunti, ma essa desidera trovare il modo di collaborare pacificamente con lo Est e con l'Ovest».

Il Ministro dell'unità tedesca, Kaiser, ha quindi parlato sostenendo l'assoluta necessità di mettere fine alla spartizione che rappresenta una forza esplosiva nel centro dell'Europa. Il capo dell'opposizione, Ollenhauer, ha affermato che il problema della riunificazione dovrebbe essere affrontato a Ginevra come primo con la precisa volontà di non stabilizzare lo status quo.

A Berlino Est le autorità sovietiche hanno fatto issare sulla quadriga della porta di Brandeburgo la stessa bandiera rossa che il 17 giugno un giovane dimostrante era riuscito ad asportare, ma che, appena a terra gli venne strappata di mano da un gruppo di comunisti i quali, varcata la porta di Brandeburgo, erano entrati per pochi metri in settore britannico. La porta di Brandeburgo era oggi sorvegliata da doppi cordoni di polizia popolare armata con pistole mitragliatrici.

A Bonn, il Bundestag ha celebrato il 17 giugno, alla presenza del Presidente della Repubblica Heuss, dei membri del Bundesrat e del corpo diplomatico, compreso il Nunzio apostolico e l'Ambasciatore d'Italia Umberto Grazzi.

Alfredo Pieroni

Tokio chiede il rilascio dei prigionieri in Russia

Tokio, 17

Il Ministero degli Esteri giapponese ha fatto sapere oggi in un dichiarazione che «l'immediato e incondizionato» rilascio di tutti i giapponesi trattenuti nell'URSS è «una condizione preliminare» per la normalizzazione dei rapporti tra i due paesi. La dichiarazione precisa che il Governo giapponese intende riferirsi anche ai giapponesi detenuti dall'URSS come criminali di guerra.

Rapporti economici

CONCLUSI I LAVORI del Comitato italo-francese

Parigi, 17

Questa sera il comitato di cooperazione economica italo-francese, presieduto per parte francese dal Segretario di Stato, Abelin, e per parte italiana dal Sottosegretario Ferrari-Agradi, ha chiuso i suoi lavori. Sono state esaminate con particolare cura le possibilità di una più stretta collaborazione delle due economie nei loro principali settori e sono state studiate le capacità di utilizzazione delle proprie forze economiche per dare incremento ai rapporti tra i due paesi. E' stato infine tracciato un preciso programma di lavori, che avranno un prossimo svolgimento nella nuova sessione del comitato decisa per fine settembre e che avrà luogo in Italia.

In tale occasione il Segretario di Stato francese, Abelin, sarà accompagnato da un gruppo di esperti e visiterà la zona dell'Italia meridionale, dove la Cassa del Mezzogiorno va compiendo opere importanti di valorizzazione agricola e industriale. La visita potrà suggerire ai rappresentanti della finanza, dell'industria e dell'agricoltura francesi la possibilità di investimenti o comunque di collaborazione, verso cui già da qualche tempo si rivolge l'attenzione dell'economia francese.

L'ORRIBILE STRAGE DI UN CONTADINO SARDO IMPAZZITO

MASSACRA I TRE FIGLIOLETTI COLPENDOLI NEL SONNO CON UNA PIETRA

Ridotta in fin di vita anche la moglie che svegliatasi all'improvviso ha tentato di impedire l'assassinio - Il folle è stato arrestato

Cagliari, 17

Il contadino Sebastiano Tintis, di 46 anni, colto da improvvisa follia, ha ucciso la notte scorsa, colpendoli ripetutamente al capo con una grossa lastra di marmo mentre dormivano, i suoi tre figli: Aldo, di 11 mesi, David, di 6 anni, e Giorgio, di 2 anni, ed ha ridotto in fin di vita la propria moglie Giuglia Bachis, di 31 anni. La strage è avvenuta a Siliqua, un paese situato a circa 30 chilometri da Cagliari. Aldo e David sono deceduti subito dopo il loro ricovero all'ospedale di Cagliari, mentre Giorgio è deceduto stamane; la signora Giulia versa in condizioni disperate.

Subito dopo aver commesso la strage, Sebastiano Tintis si è dato alla fuga nelle circostanti campagne. Verso le 5, però, egli è stato catturato dai carabinieri, ai quali non ha opposto alcuna resistenza.

Si è appreso che verso l'una il Tintis si è svegliato improvvisamente e, andato in cucina, ha preso un coltello e una lastra di marmo; quindi, brandendo minacciosamente l'arma, si è avvicinato al lettino dove dormivano i figli. Svegliata di soprassalto, la moglie si è messa a gridare, ma non è riuscita ad impedire che il marito, in preda a follia, compisse la strage. Le urla della donna hanno destato i vicini, ma quando questi sono sopraggiunti la tragedia era già avvenuta.

Fuori programma

Molotov intervistato in una via di Chicago

Chicago, 17

Il Ministro degli Esteri sovietico Molotov ha concesso ieri una intervista assolutamente fuori programma. Il diplomatico è sceso dalla macchina durante un giro di Chicago per fare due passi lungo le rive del lago. All'improvviso si è trovato faccia faccia con un giornalista, Pat McGrady, del «Chicago Suntimes», che sapeva parlare russo.

Il colloquio si è svolto all'incirca così: :

McGrady: Credete che la pace verrà durante le prossime riunioni fra Oriente ed Occidente?

Molotov: Sono appena arrivato, non posso rispondere ora.

McGrady: Quando prevedete di ritirarvi?

Molotov: Passate ad altra domanda. (pausa) Dite che avete un bel lago. Cosa lo rende così bello?

McGrady: Beh, di qui non si vede l'altra parte.

Molotov: Quanto al vostro russo, vi occorrerebbe un vocabolario più vasto.

McGrady: E' quel che stavo pensando anch'io. (Altra pausa). Sarebbe possibile avere un visto per Mosca?

Molotov: Qui c'è l'uomo che fa per voi... chiedetelo a Zarubin (l'Ambasciatore sovietico).

McGrady: Beh, che ne dice signor Zarubin?

Zarubin: Dovrete scrivere all'Ambasciata. Vi risponderemo.

McGrady: Signor Molotov, eravate a New York, mercoledì, durante una esercitazione sulla difesa civile. Anche Mosca adotta questo sistema, cioè di allarmi periodici?

Molotov: A Mosca viviamo in pace.

McGrady: Stanco?

Molotov: Un po'. Si nuota in questo lago?

McGrady: Si. Vi piacerebbe?

Molotov: No.

McGrady: Avete mai sentito parlare di un cocktail Molotov?

Molotov: La cosa mi è assolutamente nuova... Dove avete imparato il russo?

McGrady: All'Università di Yale.

Molotov: Vi occorre un dizionario più vasto.

AVEVANO DISERTATO IN OCCASIONE DELLA PARTITA DI TORINO

Quattro profughi jugoslavi scomparsi misteriosamente a Udine

Cinquanta arresti per misure precauzionali operati dalla polizia nel campo di via Pradamano

Roma, 17

L'ufficio stranieri della Questura di Udine ha provveduto stamane all'arresto di 50 cittadini jugoslavi espatriati negli ultimi mesi dalla Federativa. Si tratta di 38 uomini e 12 donne, finora alloggiati nel campo profughi di via Pradamano.

Sull'attività svolta dai 50 espatriati e sui capi d'imputazione a loro carico la Polizia di Udine mantiene per ora il massimo riserbo. In attesa di essere trasferiti in altra sede essi sono stati associati alle carceri giudiziarie di via Spalato.

In merito alla notizia, si apprende da una fonte attendibile che l'arresto sarebbe dovuto a una presunta imputazione di spionaggio. Sempre secondo tale fonte, il mattino di ieri sarebbero improvvisamente scomparsi dal succitato campo profughi i quattro rifugiati iugoslavi che avevano chiesto diritto di asilo alle autorità di polizia udinesi una decina di giorni fa, quando si trovavano di passaggio a Udine di ritorno da Torino, dove si erano recati per la partita di calcio Italia-Jugoslavia. Si riterrebbe cioè che essi avessero dei complici precedentemente espatriati, opinione che sembrerebbe avvalorata dalle reticenze e dal comportamento sospetto di altri profughi del campo, dei quali sarebbe pertanto stato eseguito il fermo.

La fonte succitata non esclude inoltre che vi sia qualche correlazione tra la scomparsa dei quattro profughi e i tre loro connazionali che sono stati fatti rimpatriare ieri da Trieste. Si tratta di tali Kapulica Stipan fu Petar, Kutlesa Josip di Martin e Pleic Marijan fu Petar, che sono stati riconsegnati alle guardie confinarie della Federativa «perchè considerati inaccettabili dalla commissione paritetica». Pare infine probabile che venga aperta una inchiesta per accertare se un quinto jugoslavo, che ha pure chiesto il diritto d'asilo in occasione della partita di Torino adducendo il motivo di ricongiungersi con la fidanzata residente a Genova, sia o meno legato in qualche modo con i quattro connazionali illegalmente allontanatisi dal campo di Udine.

La legge in Jugoslavia sull'organizzazione militare

Belgrado, 17

Il Parlamento jugoslavo ha sanzionato ieri a tarda sera due leggi che regolano l'organizzazione militare del paese tanto in tempo di pace quanto in tempo di guerra. Si tratta in complesso di 340 articoli, che riguardano la «difesa nazionale» e «l'Esercito popolare jugoslavo». La stragrande maggioranza degli articoli non sono nuovi.

La coscrizione obbligatoria rimane inalterata. La ferma è di due anni per l'esercito e la aviazione e di tre anni per la marina. Anche le donne, in tempo di guerra. possono essere chiamate a prestare servizio in corpi ausiliari o tecnici. Fra i 17 e i 20 anni, tutti gli uomni debbono prestare servizio pre-militare.

La Russia ha espulso tre addetti americani

Mosca, 17

Soltanto oggi si è appreso che l'Unione Sovietica ha espulso, una quindicina di giorni fa, tre addetti militari americani, dichiarandoli «persone non gradite». Si tratta del ten. col. John Benson, del cap. Walter Mule e del cap. William Strand. Essi hanno già lasciato il territorio sovietico. Pare che la espulsione sia stata originata da un incidente accaduto ai primi di maggio, ma non è stato possibile sinora apprenderne i particolari. La stampa sovietica non ha fatto menzione dell'incidente.

500 auto americane acquistate dalla Bulgaria

Si apprende che le autorità hanno concesso di esportare 500 automobili acquistate dal Governo bulgaro che le destinerà ad uso dei vari Ministeri ed altri organi governativi: si tratta di vetture Chevrolet, di modello normale a due porte, senza accessori salvo il riscaldamento, del valore di oltre 2.000 dollari ciascuna: in totale più di un milione di dollari. Si tenga presente che dal 1949 in poi il Governo americano non ha concesso licenze di esportazione per oltre cortina.

UNA PARTENZA SENZA SPIEGAZIONI UFFICIALI

Si è «bruciato» a Roma l'addetto navale russo?

Tre mesi fa il capitano Alexander Astafiev era stato accusato di attività spionistica

Roma, 17

Il Capitano di primo grado (corrispondente al nostro Capitano di vascello) della Marina sovietica, Alexander Romanovich Astafiev, addetto navale presso l'Ambasciata russa in Italia, è stato improvvisamente richiamato in patria e non risulta che gli sia stato affidato altro incarico, nè nuova destinazione. La spiegazione ufficiale del provvedimento — apprende l'Agenzia continentale — ha tentato di accreditarla lo stesso Astafiev, che negli ultimi giorni della sua permanenza nella capitale italiana andava ripetendo che tanto lui quanto sua moglie soffrivano terribilmente di «nostalgia» per la loro lontananza da Mosca.

Tuttavia, persone che hanno avuto modo di conoscere il temperamento durissimo dello ex addetto navale e di frequentare la signora Astafiev, animatrice di alcuni tra i più aristocratici circoli mondani di Roma, riferiscono che la dichiarazione dell'Astafiev era soltanto un pretesto per nascondere una ben diversa oscura realtà.

A questo riguardo si ricorda che sulla figura dell'Astafiev e sulla sua attività in Italia, tanto l'Agenzia continentale quanto un settimanale di documentazione anticomunista, condussero tre mesi fa una accanita campagna offrendo rivelazioni — mai smentite — su una vasta rete di spionaggio estesa nei cantieri e nelle installazioni della Marina italiana sotto la protezione dell'addetto navale sovietico.

La questione, com'è noto, fu portata anche in Parlamento con una serie di interrogazioni presentate da deputati di vari settori, e tutto perciò fa credere che l'Astafiev sia stato richiamato in patria in quanto ritenuto ormai «bruciato» dal troppo clamore suscitato dalla sua attività.

Il capitano A. R. Astafiev faceva parte dell'Ambasciata dell'URSS in Italia fin dal ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra i due paesi e proprio nella sua qualità di addetto navale fu il più intransigente esecutore delle clausole navali del «diktat».

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia continua a essere interessata da un campo di alte pressioni. Infiltrazioni di aria relativamente fredda provenienti dall'Europa centrale provocheranno ancora sulla zona alpina condizioni di tempo variabili caratterizzate da annuvolamenti alternati a schiarite e locali precipitazioni anche temporalesche durante le ore più calde. Su tutte le altre regioni cielo generalmente poco nuvoloso. Maggiore nuvolosità sulla Val Padana, specie sul Veneto. Temperatura tendente ad aumento. Mari calmi o leggermente mossi. Moto ondoso in aumento temporaneo a Sud e a Ovest della Sardegna.

Temperature minime e massime: Bolzano 15, 27.7; Trento 15.8, 27; Venezia 17.2, 24.8; Milano 17.1, 28.6; Torino 17.4, 26.7; Genova 16.7, 22.1; Bologna 14.2, 31.4; Firenze 12.8, 29.8; Pisa 12.5, 27.4; Ancona 18.9, 26.5; Perugia 15.8, 28; Pescara 11, 31.2; L'Aquila 7.5, 29; Roma 15.2, 29.5; Campobasso 12.5, 27.4; Bari 18.6, 26; Napoli 16.2, 25.7; Potenza 12, 26.5; Reggio Calabria 13, 26.3; Messina 18.8, 26; Palermo 17.8, 25.7; Catania 12.6, 24.9; Sassari 18.2, 28.9; Cagliari 16.2, 22.7.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8